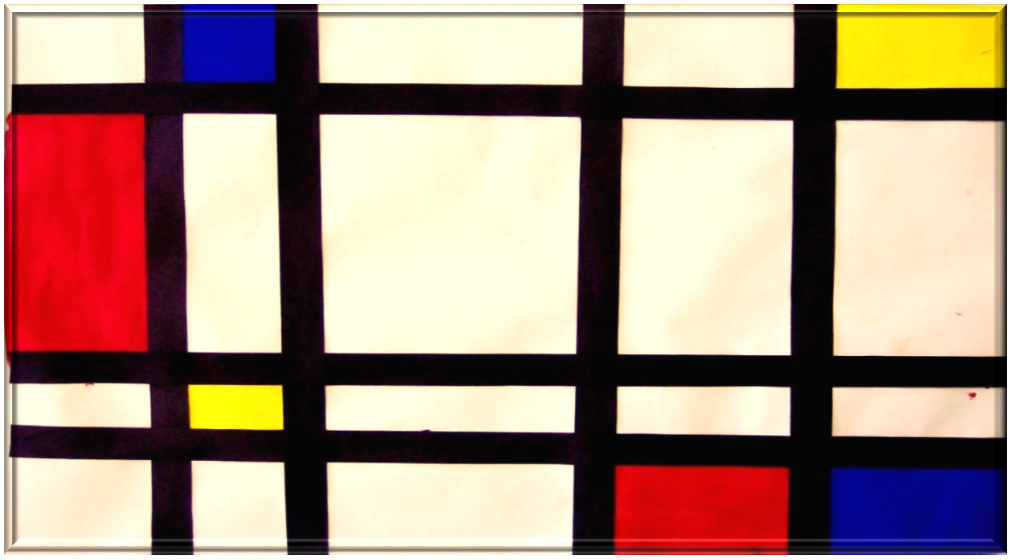
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Direzione Generale per gli incentivi alle imprese
d'intesa con
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive (2014)

PRESENTAZIONE

L'edizione 2014 della "Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive" fornisce uno spaccato sulle forme e tipologie di incentivi che le diverse Amministrazioni (centrali e regionali) hanno riconosciuto al sistema produttivo nel corso del 2013 e del quinquennio precedente. Trattandosi di un censimento delle misure di intervento a supporto del tessuto produttivo e dei relativi volumi complessivi delle agevolazioni, costituisce un documento di ricognizione e analisi delle molteplici forme di sostegno finanziario pubblico alle imprese, che fotografa lo stato dell'arte delle agevolazioni per livello di governo, per aree territoriali e per obiettivi di politica industriale perseguiti.

Nel contesto di riferimento in cui si colloca la Relazione 2014 di rilievo è l'attuazione del D.L. 83/2012, con cui è stato avviato e promosso un programma di riordino degli strumenti di incentivazione, volto, da una parte, a ridurre la grande frammentarietà degli strumenti (a livello di amministrazione centrale) e, dall'altra, a indirizzare il sistema di incentivazione verso precisi obiettivi di politica industriale di prioritario interesse.

La dimensione complessiva del sistema di incentivazione italiano, contrariamente a quanto spesso ritenuto, appare sottodimensionata rispetto a quella dei principali Stati membri dell'Unione Europea. Dal confronto degli andamenti delle agevolazioni alle imprese (Fonte: State Aid Scoreboard 2013), infatti, emerge come l'Italia spenda meno dei sui principali competitor europei, in termini relativi al Prodotto Interno Lordo (PIL).

A conferma del posizionamento italiano nel quadro dell'Unione Europea, gli interventi agevolativi complessivi (esclusi gli interventi a garanzia)[1] mostrano segnali di forte decremento nel periodo soggetto a monitoraggio. Le agevolazioni concesse, nel confronto tra il 2008 e 2013, si sono ridotte del 58%, le erogazioni del 38% e gli investimenti agevolati del 69%.

L'analisi per livelli di governo fornisce, inoltre, ulteriori spunti di rilievo sugli effetti della riduzione dei volumi complessivi del sistema di incentivazione.

Le evidenze empiriche mostrano che la significativa riduzione dei livelli di agevolazione del sistema di incentivazione è imputabile all'andamento decrescente degli strumenti attivati dalle Amministrazioni centrali. Gli interventi di agevolazione nazionale, infatti, nel confronto tra trienni (2008-2010 e 2011-2013), fanno registrare per le agevolazioni concesse una diminuzione nell'ordine del 63% (da 12,4 miliardi di euro nel primo triennio a circa 4,6 miliardi di euro nel triennio successivo); per le agevolazioni erogate si registra, invece, un più contenuto trend decrescente del -36,3% (da 8,6 miliardi di euro a circa 5,5 miliardi di euro nel triennio 2011-2013), per gli investimenti agevolati una variazione negativa tra i trienni del 60%.

[1] *Cfr. Perimetro dell'indagine e Nota metodologica.*

Gli effetti del restringimento dei volumi agevolativi nazionali, in termini di ricaduta territoriale, hanno interessato maggiormente il tessuto produttivo del Mezzogiorno.

Dall'analisi complessiva per livelli di governo è possibile constatare che sia le Regioni del Centro-Nord che del Mezzogiorno hanno risentito della contrazione delle concessioni e degli investimenti agevolati a livello nazionale. Il Centro-Nord, tuttavia, permane complessivamente su un livello di concessioni significativamente superiore al Mezzogiorno, in virtù dell'effetto sostituzione delle minori agevolazioni concesse a livello nazionale con le maggiori agevolazioni concesse a livello regionale.

I dati esposti nella Relazione 2014 confermano un processo in atto che può essere rilevante per le successive decisioni dei policy maker. Nonostante i tentativi di attuare, anche con l'ausilio degli incentivi, politiche volte a favorire il riequilibrio economico territoriale tra Nord e Sud, questo sforzo non sembra trovare un riscontro nelle evidenze empiriche sulla capacità di assorbimento delle risorse da parte di ciascuna ripartizione territoriale. Laddove si estenda l'analisi anche al Fondo centrale di garanzia, seppur attenuato, il ragionamento sopra esposto appare trovare conferma.

La Relazione 2014 è stata predisposta dalla Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI) del Ministero dello Sviluppo economico.

Il documento è stato coordinato da Alfonso Piantedosi, Dirigente della divisione IV (DGIAI).

Per il coordinamento scientifico, la DGIAI si è avvalsa di Angelo Castaldo (Professore aggregato dell'Università di Roma "La Sapienza").

Hanno contribuito alla stesura e all'elaborazione dei dati della Relazione 2014: Angelo Castaldo, Giorgio Marini, Berardino Barile, Alfonso Piantedosi.

Massimo Bocci ha contribuito all'acquisizione e gestione del database.

Un ringraziamento particolare a Nicola Buonfiglio e Paolo Comerci per le riflessioni condivise sul Fondo di Garanzia.

Esprimiamo un ringraziamento, infine, al personale della Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI) per la collaborazione e la disponibilità offerta.

INDICE

Pag.

PERIMETRO DELL'INDAGINE E NOTA METODOLOGICA 6

Capitolo I
IL SISTEMA DEGLI INCENTIVI NEL QUADRO ECONOMICO GENERALE 12

1.1. INQUADRAMENTO E SINTESI 13
1.2. IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE 14
1.3. IL CONTESTO ECONOMICO ITALIANO 15
1.3.1. IMPORT/EXPORT 19
1.3.2. SPESA IN RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE (R&S&I) 20
1.3.3. VOLUME DEI PRESTITI E TASSI DI INTERESSE 21

Capitolo II
2. INTERVENTI AGEVOLATIVI COMPLESSIVI: ANALISI AGGREGATA PER TERRITORIO E LIVELLI DI GOVERNO 25

2.1. INQUADRAMENTO E SINTESI 26
2.2. GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI COMPLESSIVI: UNA VISIONE GENERALE 28
2.2.1. INTERVENTI AGEVOLATIVI COMPLESSIVI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA 32
2.2.2 INTERVENTI AGEVOLATIVI COMPLESSIVI PER OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE 35
2.2.3 GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI COMPLESSIVI PER DIMENSIONE D'IMPRESA E OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE 36
2.2.4 ANALISI DEGLI INCENTIVI: UN CONFRONTO TRA LIVELLI DI GOVERNO 38
2.2.4.1 INTERVENTI NAZIONALI E REGIONALI ALLA LUCE DEL RIEQUILIBRIO ECONOMICO TERRITORIALE: AGEVOLAZIONI CONCESSE ED INVESTIMENTI AGEVOLATI 38
2.2.4.2. INTERVENTI NAZIONALI E REGIONALI ALLA LUCE DEGLI OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE 42
2.2.4.3 INTERVENTI NAZIONALI E REGIONALI PER CLASSE DIMENSIONALE DEI SOGGETTI BENEFICIARI 45
2.2.4.4 INTERVENTI NAZIONALI E REGIONALI PER TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE 46
2.3 POLITICHE DI INCENTIVAZIONE A LIVELLO EUROPEO: UN CONFRONTO TRA GLI STATI MEMBRI (QUADRO DI VALUTAZIONE 2012) 47

Capitolo III
INTERVENTI NAZIONALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI 57

3.1. INQUADRAMENTO E SINTESI 58
3.2. GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI NAZIONALI: UNA VISIONE GENERALE 59
3.2.1. INTERVENTI NAZIONALI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE 62
3.2.2. INTERVENTI NAZIONALI PER OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE 63
3.2.3. RIPARTIZIONE SU SCALA REGIONALE DEGLI INTERVENTI NAZIONALI PER OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE 67
3.2.4. INTERVENTI NAZIONALI PER CLASSE DIMENSIONALE E OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE 72
3.2.5. INTERVENTI NAZIONALI PER TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE 75

3.2.6. INTERVENTI NAZIONALI PER STRUMENTI NORMATIVI 78

Capitolo IV

INTERVENTI NAZIONALI: IL FONDO DI GARANZIA *85*

4.1. INQUADRAMENTO E SINTESI *86*
4.2. LE PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE: SINTESI *88*
4.3. L'OPERATIVITÀ DEL FONDO E CONSIDERAZIONI SULL'EFFICACIA DELLO STRUMENTO *90*
4.4. LA DINAMICA DELLE DOMANDE ACCOLTE, DELLE GARANZIE CONCESSE E DEL FINANZIAMENTO GARANTITO *91*
4.5. LE GARANZIE CONCESSE PER TIPOLOGIA DI FINALITÀ *95*
4.6. LA DISTRIBUZIONE DELLE RICHIESTE ACCOLTE E DEI FINANZIAMENTI PER CLASSE DIMENSIONALE DELLE IMPRESE *97*
4.7. LA DISTRIBUZIONE DELLE RICHIESTE ACCOLTE E DEI FINANZIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA *100*
4.8. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELL'ACCESSO ALLE DOMANDE ACCOLTE E LE SOFFERENZE *103*
4.9. RISERVE E SEZIONI SPECIALI *108*
4.10. L'ANALISI DELLE OPERAZIONI IN SOFFERENZA *109*
4.11. PERDITE LIQUIDATE *111*
4.12. ESERCIZIO VALUTATIVO: LA PERCEZIONE SOGGETTIVA DEI BENEFICIARI *113*
4.12.1. LE FINALITÀ DEL FINANZIAMENTO OTTENUTO TRAMITE IL FONDO DI GARANZIA *114*
4.12.2. IL CANALE DI CONOSCENZA DEL FONDO DI GARANZIA *114*
4.12.3. LA BANCA CHE HA EROGATO IL FINANZIAMENTO GARANTITO *115*
4.12.4. LE CONDIZIONI APPLICATE AL FINANZIAMENTO OTTENUTO *115*
4.12.5. LA PERCEZIONE DEI BENEFICI DERIVATI DALLA GARANZIA OFFERTA DAL FONDO DI GARANZIA *116*

Capitolo V

INTERVENTI REGIONALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI *118*

5.1. INQUADRAMENTO E SINTESI *119*
5.2. GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI REGIONALI: UNA VISIONE GENERALE *120*
5.2.1. INTERVENTI REGIONALI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE *122*
5.2.2. INTERVENTI REGIONALI PER OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE *123*
5.2.3. RIPARTIZIONE SU SCALA REGIONALE DEGLI INTERVENTI REGIONALI PER OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE *127*
5.2.4. INTERVENTI REGIONALI PER CLASSE DIMENSIONALE E OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE *130*
5.2.5. INTERVENTI REGIONALI PER TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE *133*

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE *136*

PERIMETRO DELL'INDAGINE E NOTA METODOLOGICA

Il perimetro di indagine utilizzato dalla "*Relazione di monitoraggio sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive*" (2013) tratta come *popolazione statistica di riferimento* il complesso degli strumenti di agevolazione attivi a livello di amministrazione centrale e regionale per il periodo 2007-2012.

Il numero complessivo degli strumenti *interventi agevolativi censiti* è di n. *845*, di cui *n. 45 nazionali* e *n. 800 regionali*.

La grande numerosità degli strumenti agevolativi censiti ha imposto un'analisi dei flussi economici aggregati al fine di garantire una maggiore intelligibilità dei dati, considerata l'inopportunità di procedere ad un'analisi per singolo intervento per apprezzare i più rilevanti profili delle politiche di incentivazione nazionali.

Innanzitutto, a fini definitori, giova soffermarsi sul termine "*agevolazioni (o incentivi) alle imprese*" che è in generale riferibile ad una moltitudine di strumenti (differenziati tra loro), predisposti attraverso norme giuridiche o provvedimenti amministrativi, che si sostanziano in una forma di "*aiuto*" economico concesso e/o erogato da un soggetto pubblico con l'obiettivo di favorire il finanziamento, lo sviluppo e la nascita dell'attività di impresa. Occorre precisare, tuttavia, che non tutti i trasferimenti pubblici alle imprese si configurano come aiuti. Nella presente Relazione vengono monitorate esclusivamente le forme di trasferimento alle imprese che si configurano come aiuti di Stato.

Le agevolazioni alle imprese prese in considerazione, pertanto, si inseriscono nel quadro più ampio della disciplina comunitaria sugli ***aiuti di Stato***[2]. Quest'ultima pone i presupposti per definire le caratteristiche degli strumenti in parola sulla base della necessaria presenza delle seguenti condizioni cumulative:

1. *fonte statale del finanziamento*;
2. *idoneità a concedere un vantaggio selettivo*;
3. *idoneità degli aiuti ad incidere sugli scambi fra Stati membri*;
4. *idoneità a falsare, anche a livello potenziale, la concorrenza*.

[2] Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nella parte III, titolo VII, contiene un capo specifico (articoli 101-109), dedicato alle regole di concorrenza, che attribuisce alla Commissione europea ampi poteri di controllo e impone alle imprese e agli Stati membri il rispetto delle norme citate o delle disposizioni contenute in atti adottati in virtù del Trattato stesso. In particolare, gli artt. 107, 108 e 109 del Trattato riguardano gli aiuti concessi alle imprese dagli Stati membri. Questi articoli non sono gli unici che riguardano gli aiuti di Stato, essendo interessati alla materia anche gli articoli 93, relativo a taluni aiuti al settore dei trasporti c.d. terrestri, e 106, paragrafo 2, relativo ai servizi d'interesse economico generale. L'articolo 107, paragrafo 1 del TFUE, affermando il principio generale dell'inammissibilità dell'aiuto di Stato, ha la funzione di delimitare la nozione stessa di aiuto.

In merito alle predette condizioni è possibile sinteticamente rilevare che, per quanto attiene l'origine dell'aiuto, esso debba essere riconducibile allo Stato inteso in senso ampio (amministrazioni centrali, locali) o ad altri soggetti quali le imprese pubbliche, nei confronti delle quali i poteri pubblici possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza dominante per ragioni di proprietà, di partecipazione finanziaria o della normativa che le disciplina.

La seconda condizione attiene, viceversa, ai destinatari o beneficiari dell'aiuto. Gli interventi statali debbono presentare un certo grado di specificità o selettività, ossia devono consistere in misure che attribuiscono vantaggi a taluni operatori all'interno del sistema economico e non in misure di politica economica a carattere generale e sociale adottate dagli Stati Membri nell'esercizio delle loro prerogative di governo. Sulla base di queste considerazioni, risultano dunque escluse dalla nozione di aiuto tutte le agevolazioni fiscali che fanno parte della così detta fiscalità generale.

La terza e la quarta condizione riguardano gli effetti determinati dagli aiuti sul mercato, i quali effetti devono tradursi in una distorsione, anche solo potenziale, della concorrenza e degli scambi all'interno del mercato unico. In tal senso, l'aiuto è solitamente identificato in qualsiasi vantaggio o beneficio economicamente apprezzabile conseguito da determinate imprese in virtù di un intervento pubblico. Come tale è incompatibile con le regole del mercato interno, salvo deroghe[3].

Considerando l'ambito settoriale o l'area tematica degli interventi agevolativi, la metodologia utilizzata dalla presente Relazione 2013 conferma la distinzione per macrocategorie, utilizzata nella precedente edizione, corrispondente ai seguenti obiettivi di politica industriale perseguiti dallo Stato: "*Ricerca, sviluppo e innovazione*"

[3] Ai sensi dell'art. 107 del TFUE (ex art. 87 del TCE) sono compatibili con il mercato interno:
a) gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati senza discriminazioni determinate dall'origine dei prodotti;
b) gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali;
c) gli aiuti concessi all'economia di determinate regioni della Repubblica federale di Germania che risentono della divisione della Germania, nella misura in cui sono necessari a compensare gli svantaggi economici provocati da tale divisione. Cinque anni dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare una decisione che abroga la presente lettera.
Possono considerarsi compatibili con il mercato interno:
a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione, nonché quello delle regioni di cui all'articolo 349, tenuto conto della loro situazione strutturale, economica e sociale;
b) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro;
c) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;
d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nell'Unione in misura contraria all'interesse comune;
e) le altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio, su proposta della Commissione.

(*R&S&I*), "*Internazionalizzazione*", "*Nuova imprenditorialità*", "*Sviluppo produttivo e territoriale*", nonché la categoria residuale denominata "altro".

Una seconda classificazione rilevante per l'analisi che verrà svolta prende in considerazione le seguenti tipologie di agevolazioni: i *contributi (c/capitale, c/esercizio, c/interessi)* che consistono nell'erogazione di somme di denaro per le quali non sussiste l'obbligo della restituzione; le *agevolazioni fiscali* che possono consistere in riduzioni delle imposte – sotto forma di crediti d'imposta, aliquote ridotte, esenzioni fiscali, riduzione degli oneri sociali, ecc. – ovvero, nel differimento del pagamento delle imposte, attraverso ammortamenti accelerati, creazione di riserve esenti da imposte, ecc..; i *finanziamenti agevolati (o diretti)* i quali possono essere definiti come prestiti di somme di denaro, con obbligo di rimborso per le imprese beneficiarie a condizioni più favorevoli di quelle di mercato; la *partecipazione al capitale di rischio* che costituisce un'agevolazione finanziaria nella misura in cui il tasso di rendimento richiesto dall'ente pubblico è inferiore a quello ritenuto congruo da un investitore privato operante in normali condizioni di mercato; le *prestazioni in garanzia*, invece, consistono in una forma tecnica utilizzata per facilitare l'accesso delle imprese al sistema creditizio, mediante la concessione di garanzie su finanziamenti che altrimenti non sarebbero stati accordati – evitando così problemi di razionamento primario e secondario del credito – o sarebbero stati accordati a condizioni meno favorevoli; il *contributo misto*, infine, è caratterizzato dalla combinazione di forme di agevolazione cosiddette a fondo perduto con prestiti agevolati[4].

Seguendo una classificazione ormai consolidata, inoltre, alcuni strumenti agevolativi, sia a livello nazionale che regionale possono essere distinti in *generalizzati* e *finalizzati*. Per interventi generalizzati si intendono quelle agevolazioni poco o affatto selettive indirizzate a finanziare tipologie ampie e diversificate d'investimenti, senza particolari limiti o condizioni, se non quelle generali previste dalla normativa comunitaria. Diversamente, l'altra categoria di interventi, si caratterizza per una specifica finalizzazione, dunque, per la selettività nella scelta degli investimenti, dei progetti, delle iniziative agevolabili coerentemente con gli orientamenti contenuti nello *State Aid Action Plan 2005-2009* (SAAP).

Operando una distinzione sulla base del soggetto deputato alla gestione dello strumento finanziario di agevolazione ed all'erogazione delle relative risorse finanziarie, le

[4] Tale classificazione è in linea con le tipologie individuate con il D.Lgs. 123/2008 "*Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese*".

agevolazioni possono suddividersi in agevolazioni comunitarie, nazionali e regionali. Il criterio in questione è strettamente collegato ai sistemi di *governance* degli incentivi.

Per fornire un chiaro orientamento all'analisi proposta e per una corretta interpretazione dei risultati esposti nella presente *Relazione,* appare opportuno fornire ulteriori chiarimenti sulla metodologia utilizzata per le fasi di raccolta, trattamento, elaborazione e rappresentazione dei dati, nonché sull'ambito oggettivo del monitoraggio.

La complessità dell'indagine in esame, conseguenza della molteplicità delle Amministrazioni coinvolte e della numerosità degli strumenti agevolativi, ha comportato l'organizzazione e la gestione di una intensa attività di raccolta, gestione e trattamento dei dati riguardanti gli interventi agevolativi. Il processo di monitoraggio si è basato sulle informazioni pervenute dalle amministrazioni responsabili della gestione degli interventi attraverso un'interfaccia *web*[5]. E' con la compilazione di apposite schede e formulari, infatti, che sono state acquisite tutte le informazioni qualitative (natura dell'intervento, soggetti attuatori, beneficiari, tipologia di agevolazione, obiettivi di politica industriale, ecc.) e quantitative (domande presentate, approvate e revocate; agevolazioni e finanziamenti concessi, erogati e revocati; investimenti attivati, ecc.), che hanno consentito di definire lo stato dell'arte in materia di agevolazioni alle imprese. Questa metodologia di tipo *bottom-up*, basata sulla individuazione e collaborazione di referenti per ciascuna Amministrazione, rappresenta allo stato l'unica via percorribile per un puntuale censimento degli interventi, un migliore coordinamento e controllo sull'intero processo di produzione, la rilevazione e trasferimento dei dati, nonché per l'individuazione e correzione *ex post* di eventuali errori presenti nelle serie storiche dei risultati. Quest'ultimo aspetto rappresenta la ragione per la quale, dal confronto della presente Relazione con quelle precedenti, emergono divergenze e scostamenti negli importi riferiti alle serie storiche. In particolare si segnala che nella rilevazione relativa all'annualità 2013 i dati di monitoraggio forniti dalle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Campania sono parzialmente completi.

Occorre, altresì, precisare, anche al fine di circoscrivere ulteriormente l'ambito del monitoraggio svolto, che le informazioni riportate attengono esclusivamente agli interventi per il sostegno alle attività produttive (non solo industriali) e sono, perciò, rilevati solamente i dati riguardanti gli aiuti all'investimento delle imprese. Sono esclusi, invece, gli aiuti per le infrastrutture e per le imprese operanti nel settore agricolo. Inoltre, come già anticipato, si precisa che sono censiti gli interventi di

[5] Raggiungibile dall'indirizzo web: www.incentivialleimprese.gov.it .

sostegno alle attività economiche e produttive la cui fonte è la Pubblica Amministrazione.

Per effetto della delimitazione dell'oggetto dell'analisi svolta e delle ulteriori precisazioni, qui fornite, sulle modalità di rilevazione delle informazioni, i dati risultano non coincidenti con quelli relativi ai trasferimenti alle imprese risultanti sia dal *Documento di Economia e Finanza* (*Conto di cassa del settore pubblico*) che dall'*Istat* (C*ontributi alla produzione e in conto capitale, dati per competenza*). I richiamati documenti di contabilità nazionale, infatti, rappresentano una realtà ben più ampia di quella monitorata dalla presente *Relazione*, includendo al loro interno trasferimenti in nessuno modo considerabili come aiuti alle imprese (es. trasferimenti a Ferrovie dello Stato, Anas, RAI, Telecom, ecc.), bensì inquadrabili come spesa sociale o trasferimenti per obblighi di servizio pubblico.

La scelta di presentare il complesso degli interventi agevolativi al netto delle garanzie, infine, è stata confermata per evitare che il cumulo di agevolazioni aventi natura e caratteristiche differenti potesse compromettere la significatività e rappresentatività, dal punto di vista statistico-finanziario, delle informazioni riportate. Il metodo utilizzato per quantificare i livelli di agevolazioni concesse ed erogate in un determinato anno, infatti, si basa, nella presente *Relazione*, sul "*costo"* che l'incentivo ha per la P.A.. Non potendo, quindi, identificare il valore dell'agevolazione attivata dalla garanzia con l'ammontare del finanziamento garantito, è evidente che il "*costo*" della garanzia pubblica è difficilmente stimabile, almeno fino a quando non si verifica l'insolvenza del fondo, o un eventuale *default*. Come elemento di novità della Relazione 2013 rispetto alle passate edizioni, sul tema di questa specifica forma di agevolazione, a livello nazionale, si è ritenuto opportuno dedicare al Fondo di Garanzia uno specifico approfondimento (Capitolo 4), vista la sua crescente centralità all'interno delle attuali politiche agevolative.

CAPITOLO I

IL SISTEMA DEGLI INCENTIVI NEL QUADRO ECONOMICO GENERALE

1. IL SISTEMA DEGLI INCENTIVI NEL QUADRO ECONOMICO GENERALE

1.1. *Inquadramento e sintesi*

Obiettivo del breve capitolo introduttivo è di esporre in modo sintetico il contesto economico generale (sia internazionale che nazionale) in cui si muovono gli operatori (imprese) e gli Stati, descrivendo gli andamenti delle sole principali variabili economiche di riferimento (*Prodotto interno lordo - PIL*, *produzione industriale*, *disoccupazione*).

Il quadro economico internazionale e nazionale, condizionando significativamente l'attività delle imprese e determinando l'esigenza dell'intervento pubblico nell'economia, rappresenta una prima chiave interpretativa delle politiche d'incentivazione alle imprese sottoposte a monitoraggio nella presente *Relazione*.

Nel corso del 2013 il tasso di crescita del PIL mondiale, pur restando positivo, rallenta lievemente la sua crescita attestandosi a circa il 3%. La zona Euro, di converso, fà registrare un tasso negativo di crescita (-0,46%). Come per gli anni precedenti, la variazione positiva del PIL mondiale è quasi completamente trainata dalle performance realizzate dalle economie emergenti e in via di sviluppo.

All'interno del contesto europeo, gli indici economici selezionati rivelano, soprattutto nel periodo più recente, un posizionamento dell'Italia prossimo alla linea mediana tracciata dai principali paesi dell'UE. Il crollo degli investimenti, tuttavia, rappresenta ancora oggi una delle principali cause di decrescita del PIL. Questa dinamica trae origine, oltre dalla generale flessione della domanda internazionale, dalle perduranti difficoltà di accesso al credito e dal forte indebolimento della domanda interna. Altra caratteristica di debolezza del sistema economico italiano è rinvenibile nel divario di sviluppo tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale e nell'estrema staticità del rispettivo contributo percentuale alla determinazione del PIL nazionale.

Un elemento particolarmente critico viene in rilievo osservando gli andamenti a livello europeo della spesa in "*Ricerca, Sviluppo ed Innovazione*". La variabile in questione espressa con un indice costruito sulla base del rapporto tra spesa pubblica e privata in R&S e il PIL, mostra un andamento costante nel periodo 2009-2012, nonostante le numerose sollecitazioni da parte delle Istituzioni europee nel porre in essere politiche

mirate all'incremento della relativa spesa pubblica (e privata). A tale proposito, l'Italia presenta una situazione ben al di sotto della media europea.

1.2. *Il contesto economico internazionale*

A livello mondiale si registra un lieve rallentamento nell'intensità di crescita tra il 2012 e il 2013 (3,01%). La Tabella (1.1) mostra, infatti, i tassi di crescita del PIL con riferimento al periodo 2012-2013. Nel 2013, per quel che riguarda l'Area Euro, seppur con un tasso di variazione sempre negativo (-0,46%), si registra un valore leggermente migliore rispetto al 2012. Sempre nell'ultimo anno di rilevazione, la Cina fa segnare il più alto tasso di crescita (7,67), attestandosi ad un valore molto simile a quello dell'anno precedente. Giappone Canada e Brasile, seppur con diversa intensità, migliorano i propri tassi di crescita nel 2013 rispetto all'anno precedente.

Tabella 1.1: Prodotto interno lordo (Pil). Tassi annuali di variazione percentuali (periodo 2012-2013)

	2012	2013
Mondo	**3,22**	**3,01**
Economie Avanzate	**1,42**	**1,29**
Economie Emergenti e in via di sviluppo	**5,05**	**4,69**
Stati Uniti	2,78	1,88
Giappone	1,45	1,54
Canada	1,71	2,01
Area Euro	-0,68	-0,46
Brasile	1,03	2,28
India	4,74	4,35
Cina	7,65	7,67

***Fonte*: FMI - World Economic Outlook, aprile 2014**

***Nota*: (p): valore previsionale**

Nella Tabella (1.2) viene proposto uno spaccato più dettagliato riferito agli Stati Membri dell'Unione Europea, in cui si espongono i valori del PIL e dell'indice della produzione industriale nel periodo 2011-2013, espressi in termini di variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

In particolare per l'Italia possiamo notare un *trend* negativo sia del PIL che dell'indice di produzione industriale, che nel 2013 presentano rispettivamente valori pari a -1,9% e -3,1%. In entrambi i casi, tuttavia, è osservabile un miglioramento rispetto alla situazione fatta registrare nel 2012 (rispettivamente: -2,4% e -6,4%), valori tuttavia sempre molto lontani dai livelli positivi fatti registrare nel 2011.

Tabella 1.2: Unione Europea. Principali indicatori economici 2011-2013

	Prodotto interno lordo (variazione %)			Indice della produzione industriale (variazione %)		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Italia	**0,4**	**-2,4**	**-1,9**	**1,2**	**-6,4**	**-3,1**
Austria	2,8	0,9	0,4	6,8	-0,3	0,3
EU (27)	**1,7**	**-0,4**	**0,1**	**3,1**	**-2,2**	**-0,5**
Belgio	1,8	-0,1	0,2	4,4	-3,3	0,8
Bulgaria	**1,8**	**0,6**	**0,9**	**5,9**	**-0,2**	**0,0**
Republica Ceca	1,8	-1	-0,9	5,9	-0,8	0,7
Danimarca	**1,1**	**-0,4**	**0,4**	**2,0**	**-0,1**	**-0,6**
Germania	3,3	0,7	0,4	7,2	-0,4	0,2
Estonia	**9,6**	**3,9**	**0,8**	**19,6**	**1,4**	**3,0**
Irlanda	2,2	0,2	-0,3	0,0	-1,3	-1,9
Grecia	**-7,1**	**-7**	**-3,9**	**-8,1**	**-3,7**	**-3,6**
Spagna	0,1	-1,6	-1,2	-1,7	-6,9	-1,7
Francia	**2**	**0**	**0,2**	**2,2**	**-2,7**	**-0,6**
Cypro	0,4	-2,4	-5,4	-8,4	-9,2	-12,4
Lituania	**6**	**3,7**	**3,3**	**6,5**	**3,6**	**3,5**
Lussemburgo	1,9	-0,2	2,1	2,0	-3,8	-2,8
Ungheria	**1,6**	**-1,7**	**1,1**	**5,6**	**-1,4**	**1,8**
Malta	1,6	0,6	2,4	-0,3	6,4	-4,8
Olanda	**0,9**	**-1,2**	**-0,8**	**-0,7**	**-0,6**	**0,6**
Polonia	4,5	2	1,6	6,8	1,4	2,4
Portogallo	**-1,3**	**-3,2**	**-1,4**	**-1,0**	**-6,1**	**0,5**
Romania	2,3	0,6	3,5	7,8	2,4	7,8
Slovenia	**0,7**	**-2,5**	**-1,1**	**1,9**	**-0,6**	**-1,0**
Slovacchia	3	1,8	0,9	5,4	7,6	5,3
Finlandia	**2,8**	**-1**	**-1,4**	**2,1**	**-1,6**	**-3,5**
Svezia	2,9	0,9	1,5	2,5	-1,2	-4,7
Regno Unito	**1,1**	**0,3**	**1,7**	**-1,0**	**-2,7**	**-0,1**

Fonte: **Elaborazione MISE dati Eurostat**

1.3. *Il contesto economico italiano*

La presente sezione mira a fornire i dati aggregati più significativi dell'ecosistema produttivo in cui operano le imprese sul territorio nazionale.

Nel primo spaccato riportato in Tabella 1.3 si forniscono le variazioni percentuali delle principali variabili che contribuiscono alla crescita del PIL. I valori sono espressi in variazione percentuale rispetto all'anno precedente e coprono il periodo tra il 2009 e il 2013. Nel 2013, ad eccezione della domanda estera netta, tutte le altri voci presentano un segno negativo, di entità tuttavia più contenuta rispetto al 2012. La domanda estera,

pur presentando un tasso di variazione percentuale positivo subisce un rallentamento passando dal 2,7% al 0,8%.

Tabella 1.3: Contributo alla crescita del Pil - Anni 2009 - 2013 - Variazioni rispetto all'anno precedente

	2009	2010	2011	2012	2013
Domanda nazionale al netto delle scorte	-3,3	1,0	-0,9	-4,5	-2,6
- Consumi finali nazionali	-0,8	0,8	-0,4	-3,0	-1,8
- Spesa delle famiglie residenti	-0,9	0,9	-0,2	-2,4	-1,6
- Spesa delle AP e Isp	0,2	-0,1	-0,3	-0,5	-0,2
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-2,5	0,1	-0,5	-1,5	-0,9
Variazione delle scorte	-1,2	1,1	-0,1	-0,6	-0,1
Domanda estera netta	-1,1	-0,4	1,4	2,7	0,8
Prodotto interno lordo	-5,5	1,7	0,4	-2,4	-1,9

Fonte: **Istat - Conti economici nazionali**

Di particolare rilievo appare la significativa caduta della domanda nazionale nel corso degli ultimi due anni, sia con riferimento alla variabile "*consumi finali nazionali*" che alla "*spesa delle famiglie residenti"*.

La Tabella (1.4) riporta i valori delle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente degli investimenti fissi lordi con riferimento al periodo 2011-2013.

Tabella 1.4: Investimenti fissi lordi (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	2011	2012	2013
Coltivazioni e allevamenti	1,1	-1,5	-0,8
Altri impianti e macchinari	0,8	-10,2	-5,8
Mezzi di trasporto	-0,1	-11,0	8,0
Costruzioni	-0,6	-4,0	-5,9
Abitazioni	-4,2	-4,8	-5,3
Fabbricati non residenziali e altre opere	3,1	-3,4	-7,3
Costi per trasferimento di proprietà	0,5	-2,0	-2,5
Beni immateriali prodotti	-0,5	-1,1	0,3
Investimenti fissi lordi	-0,1	-6,5	-4,4

Fonte: **Istat**

Per la maggior parte delle voci che compongono l'aggregato si registrano variazioni negative nel corso dell'anno 2013, salvo la voce mezzi di trasporto e beni immateriali prodotti. Nel confronto tra il 2011 e il 2012 si registra un graduale peggioramento dei tassi di variazione con riferimento a tutte le variabili prese in considerazione.

La Tabella (1.5) riporta la composizione del valore aggiunto, in termini di variazioni percentuali delle principali componenti che lo costituiscono nel periodo tra il 2009 ed il 2013. In termini generali, pur mostrando un andamento contraddittorio, il valore aggiunto tende ad miglioramento graduale nell'arco temporale considerato passando dal -5,6% del 2009 a valori positivi nel 2010 e 2011, ed infine a valori negativi ma più contenuti nel 2012 e 2013 (rispettivamente il -2,2% e il -1,6%).

Tabella 1.5: Composizione del valore aggiunto a prezzi base - Anni 2009 - 2013 - Variazioni percentuali valori concatenati

	2009	2010	2011	2012	2013
Valore aggiunto	-5,6	1,7	0,6	-2,2	-1,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,5	-0,2	0,5	-4,3	0,3
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-15,1	6,0	1,5	-3,0	-3,2
di cui: attività manifatturiere	-16,6	7,7	1,7	-3,5	-3,6
Costruzioni	-8,4	-3,1	-4,5	-5,6	-5,9
Servizi	-2,7	1,1	0,8	-1,6	-0,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	-8,1	3,3	1,2	-3,5	-2,2
Servizi di informazione e comunicazione	1,8	0,4	1,0	-2,0	-4,3
Attività finanziarie e assicurative	4,0	4,3	3,3	0,7	1,5
Attività immobiliari	-0,8	-1,6	1,1	-0,7	0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-6,2	1,2	-0,8	-2,3	0,4
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	0,5	-0,3	-0,1	-0,8	-0,8
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	-0,6	1,7	1,4	0,5	-1,1

Fonte: **Istat - Conti economici nazionali**

L'attività manifatturiera è la voce che registra il più ampio valore negativo nel 2009 con un -16,6% rispetto all'anno precedente. Nel 2010 si osserva un rimbalzo che si attesta ad un +7,7% rispetto all'anno precedente, per poi presentare un tasso ancora negativo nel 2013 pari al -3,6%. Per il comparto dei servizi si registra una variabilità più bassa rispetto alle altre variabili, passando da un minimo del -2,7%, dato fatto registrare nel 2009, ad un -0,9% del 2013.

Nella Tabella (1.6) sono riportati i valori mensili dell'indice del clima di fiducia delle imprese, suddivisi per macrosettori di attività economica. Il periodo di riferimento preso in considerazione è il 2012-2013.

Tabella 1.6: Indice composito del clima di fiducia delle imprese - Dettaglio per macrosettori

	Manifattura		Costruzioni		Servizi di mercato		Commercio al dettaglio	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Gen.	91,6	88,4	83,4	80,5	76,4	78,8	77,9	76,2
Feb.	90,7	88,7	84,2	81,3	79,9	74,8	81,0	75,5
Mar.	90,9	89,1	82,5	80,0	83,3	74,8	84,5	76,5
Apr.	89,9	88,3	84,3	78,5	76,1	68,3	83,5	78,6
Mag.	86,8	89,1	81,1	81,6	71,6	75,6	75,5	81,4
Giu.	89,0	90,8	87,6	71,7	69,9	69,4	83,1	82,4
Lug.	87,3	92,3	84,0	77,1	80,7	74,8	77,9	83,1
Ago.	87,5	93,6	82,2	76,7	76,5	78,4	74,5	86,9
Set.	87,9	96,8	85,5	78,9	71,4	80,3	77,2	92,1
Ott.	87,3	97,4	80,0	80,7	76,3	75,2	80,3	90,0
Nov.	88,0	98,0	78,8	79,7	73,7	80,9	82,1	91,8
Dic.	88,9	98,3	77,9	81,8	73,4	81,0	79,0	90,7

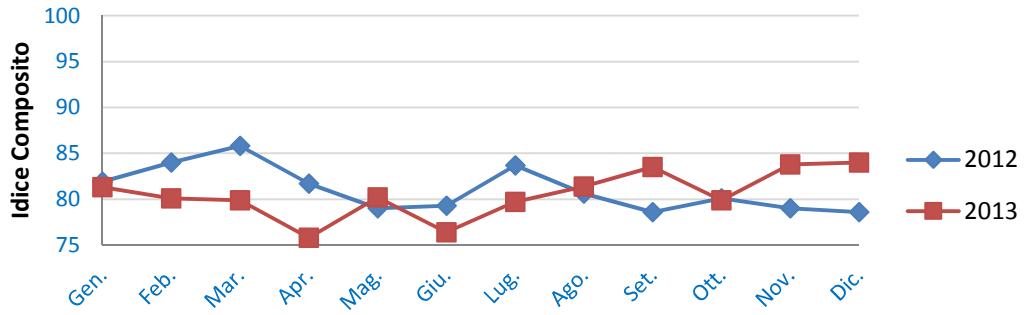
Fonte: **Istat**

Note:(p): Valore parziale

Per il settore manifatturiero, il dato mette in luce un graduale miglioramento del clima di fiducia fatto osservare nel corso del 2013 (aumento da 88,4 del gennaio al 98,3 del dicembre 2013). Nel settore delle costruzioni, invece, il peggioramento del clima di fiducia, avviatosi nel corso del 2012, sembra non arrestarsi nel corso del 2013. Contrariamente, l'indice del clima di fiducia sembra invece muoversi per i settori dei "*servizi di mercato*" e del "*commercio al dettaglio*" in modo analogo al settore della manifattura, con un graduale miglioramento per tutto l'arco temporale preso in considerazione.

La Figura (1.1) fornisce una lettura più agevole dell'andamento del clima di fiducia nel corso del periodo preso in esame. Nel 2012 si è assistito a una graduale erosione del valore da Gennaio a Dicembre (con eccezione del mese di luglio).

Figura 1.1: Clima di fiducia delle imprese



Fonte: **Eurostat**

1.3.1. Import/Export

In Tabella (1.7) si mostrano, in valore assoluto ed in termini di variazione percentuale, gli andamenti delle importazioni ed esportazioni di beni e servizi per il periodo 2004-2013 in Italia.

Tabella 1.7: Livello delle importazioni ed esportazioni di beni e servizi in Italia (in miliardi di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Livello importazioni	342,27	372,51	424,55	452,30	461,33	368,95	442,75	477,65	457,20	436,09
Variazione %	-	*8,83*	*13,97*	*6,54*	*2,00*	*-20,03*	*20,00*	*7,88*	*-4,28*	*-4,62*
Livello delle esportazioni	352,09	371,64	412,38	448,41	448,23	360,88	412,51	455,57	473,90	474,68
Variazione %	-	*5,6*	*11,0*	*8,7*	*0,0*	*-19,5*	*14,3*	*10,4*	*4,0*	*0,2*

Fonte: **Eurostat**

Nell'ultimo anno di rilevazione il livello delle importazioni, pari a oltre 436 miliardi di euro, appare inferiore al dato relativo alle esportazioni (475 miliardi di euro circa). In particolare, le esportazioni registrano un trend di crescita durante tutto l'arco temporale considerato, ad eccezione del solo anno 2009 (-19,5%). Tuttavia, va osservato che la percentuale di crescita si è notevolmente ridotta negli ultimi due anni considerati ed in maniera particormente significativa nel 2013 in cui si rileva una variazione delle esportazioni prossimo allo zero rispetto al precedente anno. Più eterogeneo è l'andamento delle importazioni lungo l'arco temporale analizzato. Nel 2013, così come nel precedente anno, si può notare un tasso di variazione negativo rispetto al 2012 (-4,62%). Osservando l'intero periodo 2004-2013 emerge che il livello delle importazioni

è in crescita negli anni dal 2005 fino al 2008. La rilevante battuta d'arresto della crescita subita dalle importazioni nel 2009 viene compensata l'anno successivo con incremento in termini percentuali di valori simili (pari a circa il 20%).

1.3.2. Spesa in ricerca, sviluppo e innovazione (R&S&I)

La Tabella (1.8) mostra la spesa sostenuta in Europa (valore medio dei paesi membri) ed in Italia dal settore pubblico per attività di R&S&I. I valori, per una più agevole lettura, sono stati considerati in percentuale del PIL. Nell'ultimo anno di rilevazione si registra un gap significativo dell'Italia rispetto alla media UE di oltre 0,2 punti percentuali della spesa pubblica sostenuta per R&S&I rispetto al PIL. In ottica pluriennale si osserva in Italia un tasso quasi costante di spesa nel periodo 2005-2012. In Europa, invece, si può notare una maggiore destinazione delle risorse a partire dal 2009, anno in cui si registra un incremento della percentuale di spesa pari a circa 0,07% del PIL rispetto al precedente anno.

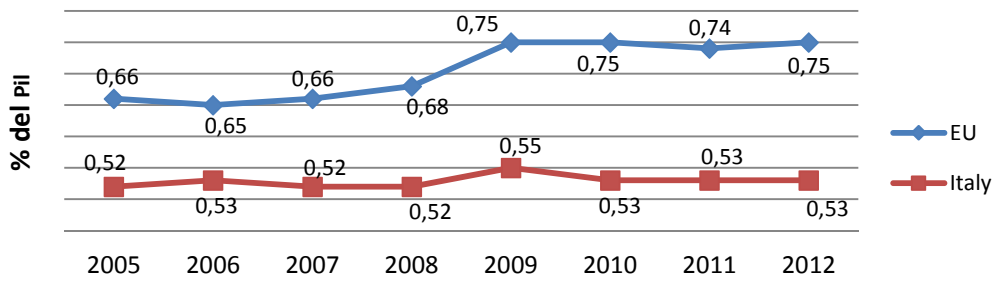
Tabella 1.8: Spesa pubblica in R&S&I come percentuale del Pil

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
EU	0,66	0,65	0,66	0,68	0,75	0,75	0,74	0,75
Italia	0,52	0,53	0,52	0,52	0,55	0,53	0,53	0,53

Fonte: **European Innovation Scoreboard**

La Figura 1.2 da conto dell'evidenza che il livello degli investimenti pubblici in R&S&I in Italia è ben al di sotto della media europea per tutto il periodo di riferimento.

Figura 1.2: Spesa pubblica in R&S



Fonte: **Eurostat**

In Tabella 1.9 viene espresso in termini percentuali rispetto al PIL dell UE e dell'Italia il valore della spesa del settore privato in R&S&I la cui valutazione dell'andamento appare significativa anche al fine di determinare l'opportunità d'intervento dello Stato per sopperire ad eventuali sottoinvestimenti degli operatori privati.

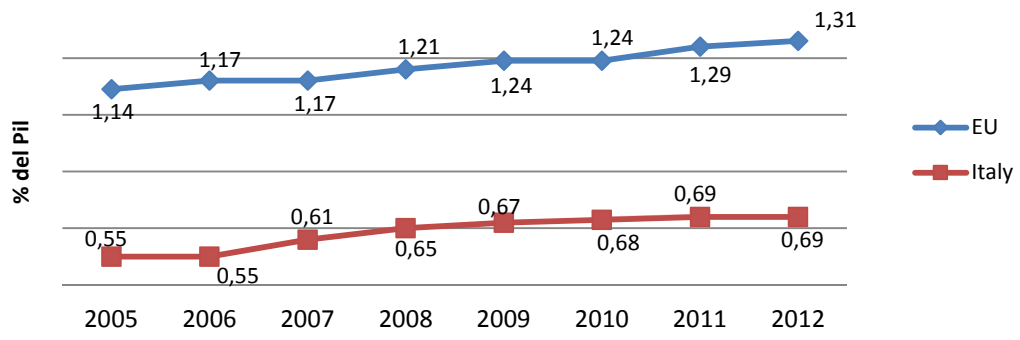
Tabella 1.9: Spesa del business in R&S come percentuale del Pil

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
EU	1,14	1,17	1,17	1,21	1,24	1,24	1,29	1,31
Italia	0,55	0,55	0,61	0,65	0,67	0,68	0,69	0,69

Fonte: **European Innovation Scoreboard**

Dalla Tabella 1.9 e dalla Figura 1.3 emerge con chiarezza che il settore privato Italiano investe in R&S&I quasi la metà rispetto alla media della spesa privata in Europa. Tale ritardo risulta persistere durante tutto l'arco temporale considerato (2005-2012).

Figura 1.3: Spesa del business in R&S



Fonte: **Eurostat**

1.3.3. Volumi dei prestiti e tassi di interesse

La Tabella (1.10) fornisce il dato del volume dei prestiti, espressi in milioni di euro, e le relative variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

Tabella 1.10: Volume dei prestiti in miliardi di Euro alle società non finanziarie (valori assoluti e variazione %)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prestiti alle imprese	643,6	681,7	518,4	519,0	492,1	467,7	405,2
Variazione %	-	5,92	-23,95	0,12	-5,19	-4,97	-13,37
Prestiti alle famiglie produttrici per altri scopi	113,8	121,0	111,7	52,6	13,5	10,5	10,1
Variazione %	-	6,40	-7,73	-52,88	-74,40	-21,95	-3,70

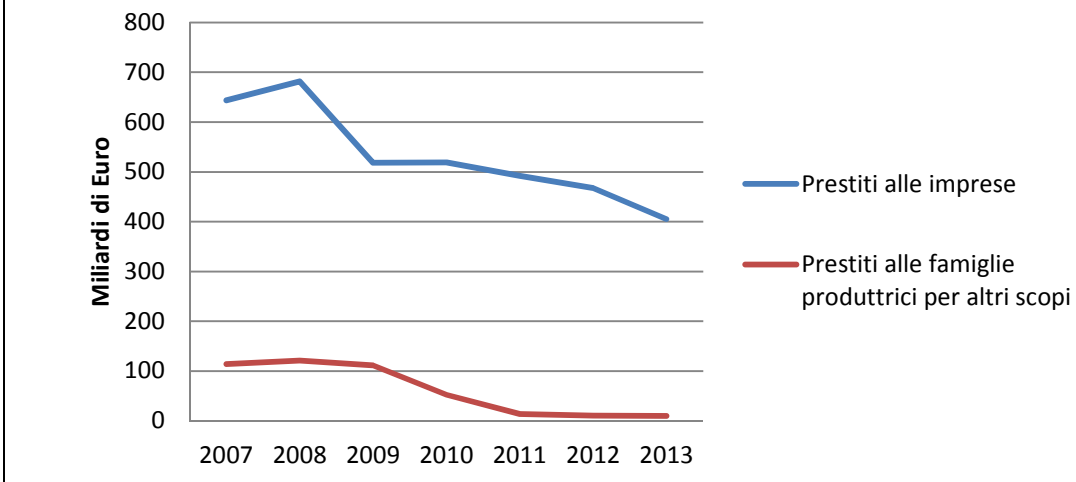
Fonte: **Istat - Base Informativa Pubblica**

Note: (p): dato provvisorio

Dalla Tabella in alto si nota che dall'anno 2009 è presente una costante contrazione del volume dei prestiti sia verso le imprese che verso le famiglie. In valori assoluti si passa, per le imprese, da circa 643 miliardi di euro del 2007 ai circa 405 miliardi di euro nel 2013, mentre per le famiglie, dai circa 113 miliardi di euro ai circa 10 mld di euro. Complessivamente tra il 2007 ed il 2013 i prestiti alle imprese ed alle famiglie hanno fatto registrare un calo rispettivamente di circa il -37% e il -91%, segno manifesto di un *credit crunch* sempre più consistente.

La Figura (1.4), per entrambi i settori considerati, espone con una più facile chiave di lettura la marcata diminuzione del volume dei prestiti.

Figura 1.4: Volume dei prestiti



Fonte: **Eurostat**

La Tabella (1.11) fornisce un ulteriore elemento utile di informazione riportando i tassi (medi) di interesse bancario applicati sui prestiti concessi in favore delle società non finanziarie.

Tabella 1.11: Tassi di intesse bancari sui prestiti in Euro alle società non finanziarie

	2010	2011	2012	2013
Tassi BCE- Tasso medio sui prestiti non C/C –Imprese – Flussi	2,56	3,29	3,64	3,50
Tasso di interesse sui prestiti alle famiglie produttrici per altri scopi	3,65	4,76	5,91	5,60
Tasso di interesse sui prestiti con garanzia (reale o personale) alle imprese	3,02	3,89	4,45	4,23

Fonte: **Istat - Base Informativa Pubblica**

Unitamente alla restrizione dei volumi dei prestiti bancari, dai dati in Tabella è possibile evincere anche una maggiore onerosità delle condizioni di prestito.
La Tabella (1.12) mostra le sofferenze bancarie registrate nel periodo di tempo 2009-2013 suddivise per branca di attività economica. Tali valori, espressi in milioni di euro, comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni. Tali valori sono anche definiti "*utilizzato netto*" che si riferisce all'ammontare del credito effettivamente erogato al cliente. La quota più rilevante del totale è assorbita dall'attività manifatturiera e dalle costruzioni.

Tabella 1.12: Sofferenze - Distribuzione per attività economica della clientela - Valori in Milioni di euro

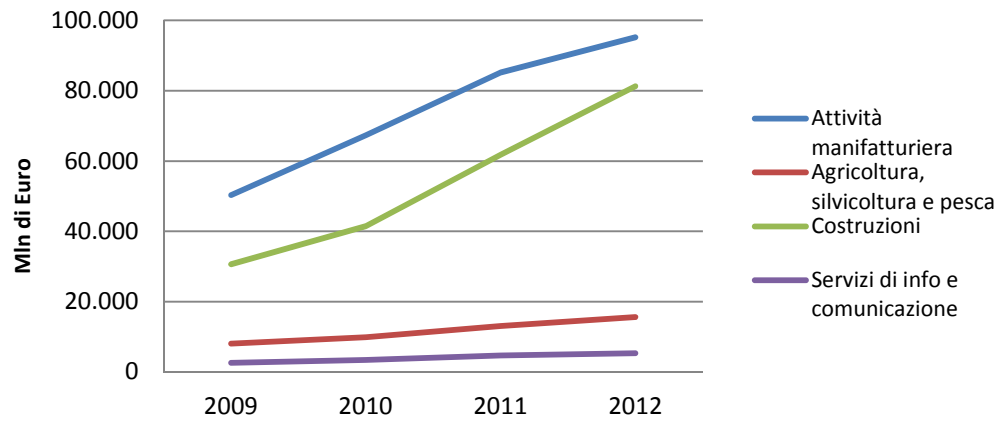
	2009	2010	2011	2012	2013*
Attività manifatturiera	50.322	67.307	85.177	95.151	81.549
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.108	9.927	13.101	15.656	12.957
Costruzioni	30.646	41.473	61.828	81.263	77.735
Servizi di info e comunicazione	2.661	3.443	4.754	5.329	4.557
Totale Ateco al netto della sez. U	880.554	1.015.755	1.259.432	1.396.388	1.156.416

Fonte: **Eurostat**
Note: **l'anno 2013 non è inclusivo dell'ultimo trimestre**

Una nota di rilievo è quella relativa all'anno 2013 per il quale non è stato conteggiato l'ultimo trimestre (il dato per tale ragione risulta essere più basso rispetto al periodo precedente). In termini generali il totale delle sofferenze (considerate al netto delle "organizzazioni ed organismi extra territoriali", sezione U Ateco 2007) presenta valori in costante crescita per tutta la serie considerata, segno tangibile di un peggioramento

costante delle condizioni economico-finanziarie dei soggetti che fanno ricorso al credito bancario.

Figura 1.5: Sofferenze



Fonte: **Eurostat**

Dalla Figura (1.5) è agevole osservare come, soprattutto per le attività manifatturiere e quelle agricole, il tasso di crescita delle sofferenze è molto più elevato rispetto agli altri settori presi in considerazione nel periodo di analisi (2009-2012).

CAPITOLO II

INTERVENTI AGEVOLATIVI COMPLESSIVI: ANALISI AGGREGATA PER TERRITORIO E LIVELLI DI GOVERNO

2. INTERVENTI AGEVOLATIVI COMPLESSIVI: ANALISI AGGREGATA PER TERRITORIO E LIVELLI DI GOVERNO

2.1. *Inquadramento e sintesi*

Il presente capitolo approfondisce le dinamiche degli andamenti registrati nel periodo 2008-2013 per il complesso degli strumenti agevolativi *Nazionali* e *Regionali* d'incentivazione alle imprese, con esclusione degli "*Interventi a garanzia*", ai quali sarà dedicata, in ragione dell'importanza crescente dello strumento, una sezione separata[6]. L'obiettivo è dunque fornire una presentazione del quadro generale dei principali *trend* evolutivi del sistema d'incentivazione italiano così come emerge dalla somma degli interventi *Nazionali* e *Regionali* (di seguito: "*Interventi agevolativi complessivi*"). L'analisi che si propone, che rinvia ai successivi capitoli per i necessari approfondimenti sul versante delle specifiche peculiarità degli strumenti agevolativi *Nazionali* (Capitolo 3, Capitolo 4) e *Regionali* (Capitolo 5), considerati in modo autonomo e distinto, prende in considerazione la numerosità delle domande complessive presentate e approvate, l'ammontare delle agevolazioni concesse ed erogate e degli investimenti agevolati. Considerazioni più di dettaglio sono dedicate alla distribuzione in base alla ripartizione geografica delle agevolazioni, alla ripartizione per obiettivi orizzontali di politica industriale e per dimensione d'impresa beneficiaria. In questo contesto generale, inoltre, viene messa in luce il peso relativo degli interventi *Nazionali* e *Regionali* sugli *Interventi agevolativi complessivi*. Al fine di confrontare gli andamenti del sistema d'incentivazione italiano nel suo insieme con quello dei principali Stati Membri dell'Unione Europea, infine, nell'ultimo paragrafo viene condotta un'analisi comparata, quantitativa e qualitativa, sulla base dei dati rielaborati dello *State Aid Scoreboard*. Sulla base delle evidenze tracciate nel presente capitolo si propone una sintesi dei principali andamenti complessivi.

I principali risultati che emergono dall'analisi svolta nel presente capitolo sono i seguenti. Nel periodo 2008-2013 si è assistito ad una consistente flessione nei volumi complessivi delle agevolazioni. Le agevolazioni concesse, infatti, presentano una riduzione tra il 2008 e il 2013 del -58%, le erogate del -34% e gli investimenti agevolati

[6] *Cfr.* "*Perimetro dell'indagine* e *Nota metodologica*" per le ragioni di tale esclusione. Si rinvia al Capitolo 4 per l'analisi specifica degli *Interventi a garanzia*.

del -69%. Nel 2013 le agevolazioni concesse ammontano a circa 4 miliardi di euro, le agevolazioni erogate a circa 3,2 miliardi di euro e gli investimenti agevolati a circa 12 miliardi di euro.

Nello stesso periodo di osservazione, si registra una prevalenza delle agevolazioni concesse a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI) con circa 16,5 miliardi di euro (74,4%) a fronte dei circa 5,7 miliardi di euro a favore delle Grandi Imprese (GI). Nel 2013 le PMI hanno assorbito circa 2 miliardi di euro contro 952 milioni di euro delle GI.

Le imprese del Centro-Nord continuano ad assorbire la quota maggiore di risorse rispetto al Mezzogiorno, sia per quel che riguarda le *agevolazioni concesse* (2,6 miliardi di euro contro 1,3 miliardi di euro), sia per le *agevolazioni erogate* (1,9 miliardi di euro contro 1,2 miliardi di euro) e, in modo più marcato, per gli *investimenti agevolati* (8,2 miliardi di euro contro 2,5 miliardi di euro).

Le evidenze empiriche, nel corso del periodo soggetto a monitoraggio, continuano a evidenziare che il restringimento dei volumi degli *interventi Nazionali* si riflette negativamente soprattutto nelle Regioni del *Mezzogiorno,* per le quale si osserva, sia una graduale riduzione nei valori monetari dei trasferimenti, che un allargamento del delta rispetto ai volumi di agevolazioni attivati e assorbiti nel *Centro-Nord*.

Sotto il profilo della distribuzione delle risorse per livelli di governo, infatti, gli strumenti regionali hanno dato luogo ad un volume di agevolazioni costantemente superiore a partire dal 2010 rispetto a quanto registrato per gli interventi nazionali.

Nel 2013 le agevolazioni concesse regionali ammontano a quasi 2,3 miliardi di euro contro circa 1,7 miliardi di euro delle agevolazioni concesse nazionali. Nel corso dell'ultimo anno, tuttavia, i volumi delle concessioni a livello di amministrazioni centrali fanno registrare un tenue recupero.

Passando ai risultati relativi all'analisi per obiettivi orizzontali, nel 2013 le due finalità di politica industriale che registrano i più elevati livelli di *agevolazioni* complessivamente *concesse* ed *erogate* sono lo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" (rispettivamente 1,5 miliardi di euro e 980 milioni di euro) e la "*R&S&I*" (rispettivamente 1,4 miliardi di euro e 1,5 miliardi di euro).

La dinamica secondo i diversi livelli di governo, tuttavia, segna un forte mutamento nella specializzazione degli interventi per obiettivi di politica industriale: gli strumenti regionali sono fortemente orientati all'obiettivo "Sviluppo produttivo", mentre quelli

nazionali mostrano una focalizzazione su "Internazionalizzazione" e "Nuova Imprenditorialità".

Da un punto di vista evolutivo, il ruolo delle amministrazioni centrali e regionali nel perseguimento degli obiettivi di politica industriale, nel corso degli ultimi anni di rilevazione, è profondamente mutato. Se nel 2008, infatti, era evidente la prevalenza degli *strumenti nazionali* nel perseguimento di tutte le finalità orizzontali, nel corso degli anni successivi è apprezzabile un cambiamento nella ripartizione delle specializzazioni che porta le Regioni ad assumere un'incidenza relativa preponderante nell'obiettivo "*Sviluppo produttivo*" ed equivalente su "*R&S&I*".

Con riferimento alla tipologia di agevolazione, il *contributo in conto capitale* conferma una scarsa rilevanza nel 2013 a livello di amministrazione centrale. Nel 2013 a livello di amministrazioni centrali, infatti, la forma agevolativa più rappresentativa è il *contributo misto* (70%) seguito dal *contributo in c/interessi e in c/canone* (15,2%); a livello regionale, sempre nello stesso anno di riferimento, invece, la forma agevolativa più rilevante è il *contributo in c/capitale* (35,7%), seguito dal *finanziamento agevolato* (29,3%) e il *contributo misto* (22%).

In termini di posizionamento strategico rispetto ai principali *competitor europei,* infine, per la spesa totale in aiuti di Stato (*agevolazioni alle imprese*) in termini relativi al PIL (prodotto interno lordo), il nostro Paese nel 2012 si è posizionato ben al di sotto della media europea (EU-27=0,52%; Italia=0,37%): in particolare, persiste la presenza di uno scostamento ampio rispetto alla Germania e alla Francia (rispettivamente 0,53% e 0,74%).

2.2. *Gli interventi agevolativi complessivi: una visione generale*

Lungo il periodo 2008-2013 le variabili osservate (*agevolazioni concesse* ed *erogate*, *investimenti agevolati*) si caratterizzano per una dinamica complessivamente decrescente nei volumi.

Dal quadro generale relativo agli "*Interventi agevolativi complessivi"* (Nazionali e Regionali), riportato in Tabella 2.1, emerge che nel 2013 sono state complessivamente approvate n. 54.091 domande di agevolazione.

Nel 2013 sono stati censiti circa 4 e 3,2 miliardi di euro, rispettivamente, per le *agevolazioni concesse ed erogate*; rispetto al 2012 questo dato evidenzia che le *agevolazioni concesse* sono leggermente cresciute mentre le *agevolazioni erogate* sono

lievemente diminuite. Dal confronto con il 2008, invece, la flessione risulta più marcata per entrambe le categorie di agevolazione (-58,3% e -33,7% rispettivamente). Da un'analisi multiperiodale più generale, il volume cumulato (2008-2013) delle *agevolazioni degli interventi complessivi* ammontano, nel caso delle *concesse*, a circa 31,8 miliardi di euro, mentre le erogate a circa 24 miliardi di euro.

Passando all'analisi degli *investimenti agevolati* il dato si attesta, nel 2013, al valore di circa 12 miliardi di euro. Nell'intero arco temporale 2008-2013 gli investimenti mantengono un andamento fortemente decrescente, simile alle altre variabili osservate, con il raggiungimento del punto di massimo relativo per il periodo nel 2008 (38,4 miliardi di euro).

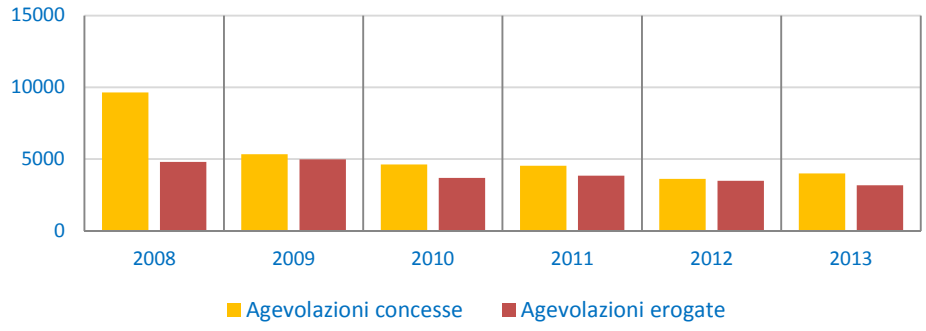
Tabella 2.1: Interventi agevolativi complessivi. Quadro di sintesi in milioni di euro (2008-2013)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale cumulato 2008-2013
Domande approvate (n.)	110.191	69.190	89.365	52.875	139.837	54.091	515.549
Variazione %	-	-37,2	29,2	-48,8	164,5	-61,3	-
Agevolazioni concesse	9.635,2	5.333,8	4.624,099	4.552,455	3.625,465	4.013,627	31.784,647
Variazione %	-	-44,642	-13,306	-1,549	-20,362	10,707	-
Agevolazioni erogate	4.814,7	4.986,5	3.704,8	3.848,0	3.493,4	3.190,1	24.037,6
Variazione %	-	3,57	-25,70	3,87	-9,21	-8,68	
Investimenti agevolati	38.363,1	26.474,6	15.840,4	14.987,3	12.044,8	12.004,2	119.714,3
Variazione %	-	-30,99	-40,17	-5,39	-19,63	-0,34	

Fonte: **dati MISE**
Note: Esclusi gli interventi a garanzia

Nel 2013 si registra un volume delle agevolazioni concesse superiore (823,5 milioni di euro) a quello delle agevolazioni erogate (Figura 2.1).

Figura 2.1: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni concesse ed erogate (milioni di euro)

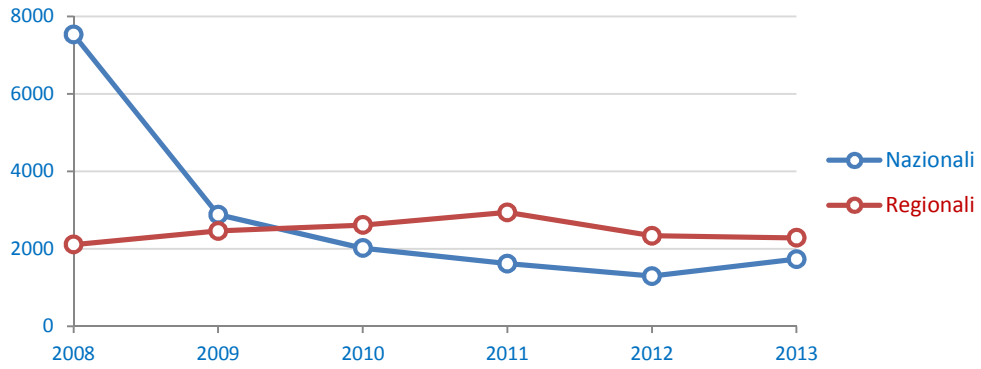


Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Le figure che seguono offrono una valutazione del peso (in milioni di euro) che hanno avuto le *agevolazioni concesse* (Figura 2.2) ed *erogate* (Figura 2.3) in funzione del livello di governo (*Amministrazioni centrali* o *regionali*).

Da un'analisi comparata emerge, in primo luogo, come le *agevolazioni concesse* (Figura 2.2) dalle *Amministrazioni centrali* si siano notevolmente e costantemente ridotte rispetto a quanto rilevato nel 2008 (7,5 miliardi di euro). Nel corso del 2013, tuttavia, le *agevolazioni concesse* (di poco superiori a 4 miliardi di euro) tramite gli *interventi Nazionali,* fanno segnare un incremento (del 10,7%) rispetto ai livelli minimi dell'anno precedente. A confronto con l'altà variabilità degli interventi delle *Amministrazioni centrali*, il volume delle *agevolazioni concesse* tramite gli *interventi Regionali* rimane sostanzialmente stabile nel tempo.

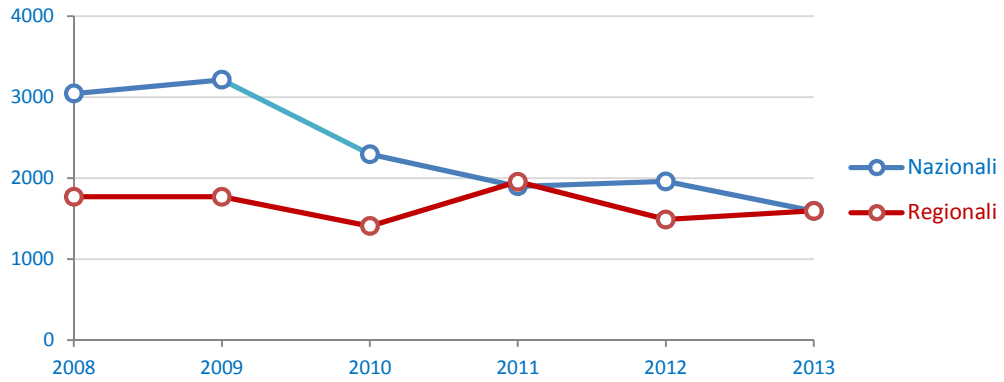
Figura 2.2: Interventi Nazionali e Regionali. Agevolazioni concesse nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Nell'analisi del peso relativo degli interventi nazionali e regionali sull'insieme delle *agevolazioni concesse* complessive il processo di graduale "sostituzione" delle agevolazioni nazionali con quelle regionali, nel 2013, sembra più contenuto. Le evidenze empiriche riscontrate mostrano, infatti, che il trend crescente degli *interventi Regionali*, che fino al 2011 è stato in grado di contenere la caduta dei livelli delle *agevolazioni concesse* complessive, si attenua leggermente nel corso del 2013.

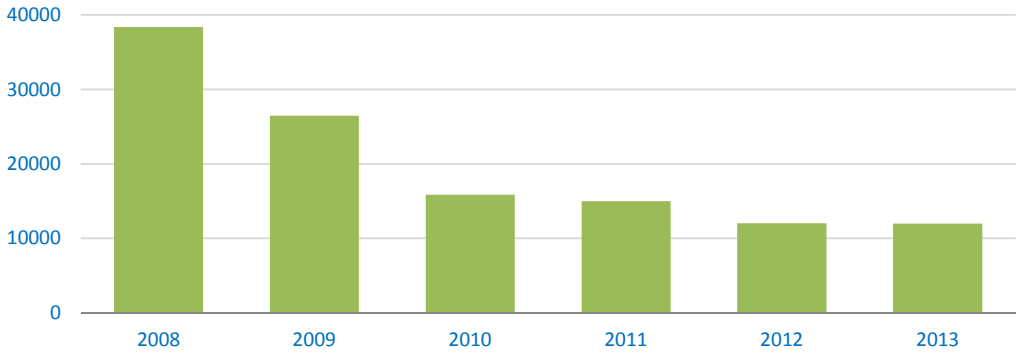
Figura 2.3: Interventi Nazionali e Regionali. Agevolazioni erogate nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Anche sul fronte delle *agevolazioni erogate* (Figura 2.3) ad un elevato grado di instabilità degli *interventi Nazionali* corrisponde una maggiore stabilità degli *interventi Regionali*.

Figura 2.4: Interventi agevolativi complessivi. Investimenti agevolati (milioni di euro)

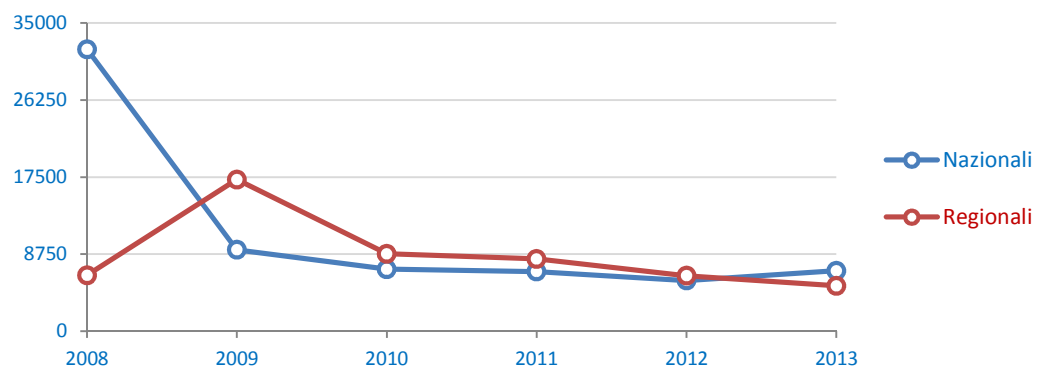


Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Nel corso del 2013, tuttavia, i volumi complessivi delle *agevolazioni erogate* dagli strumenti di intervento delle Amministrazioni centrali e Regionali tendono ad attestarsi sui medesimi livelli (circa 1,6 miliardi di euro). Per le *agevolazioni erogate*, inoltre, si registra un trend significativamente decrescente dei volumi connessi agli *interventi Nazionali* (-47,6% nel confronto tra il 2008 e il 2013) ed un andamento più stabile del volume di erogazione degli *interventi Regionali* (-9,8%). Con riferimento, infine, all'ammontare degli *investimenti agevolati* (Figura 2.4) il dato 2013 si attesta a 12

miliardi di euro. Permane come punto di massimo relativo degli ultimi sei anni il 2008, con un ammontare di investimenti agevolati pari a circa 38,4 miliardi di euro. Negli anni successivi (periodo 2009-2013) i volumi complessivi si riducono in modo consistente.

Figura 2.5: Interventi Nazionali e Regionali. Investimenti agevolati nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)



***Fonte*: Elaborazione dati MISE**

Passando alla ripartizione per livelli di governo in tema di *investimenti* complessivi *agevolati* (Figura 2.5), dal 2009 in poi i volumi complessivi attivati dagli interventi regionali e da quelli nazionali tendono sempre più a convergere verso medesimi volumi.

2.2.1 Interventi agevolativi complessivi per ripartizione geografica

Nella Tabella 2.2 viene analizzato il quadro (sintetico) degli *interventi agevolativi* complessivi per ripartizione geografica distinguendo, in particolare, le misure destinate alle zone del "*Centro-Nord*" da quelle dirette alle Regioni del "*Mezzogiorno*". In considerazione della impossibilità, talvolta registrata, di poter assegnare per taluni interventi una precisa collocazione territoriale – allorché gli effetti delle agevolazioni si sono dispiegati, in tutto o in parte, sia al *Centro-Nord* che nelle Regioni del *Mezzogiorno* per effetto della presenza ramificata delle imprese destinatarie – si è ritenuto opportuno includere tali casi nella categoria geografica residuale delle "*Regioni non classificabili*".

Tabella 2.2: Interventi agevolativi complessivi per ripartizione territoriale. Quadro di sintesi in milioni di euro (2008-2013)

Agevolazioni concesse	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale 2008 – 2013
Centro-Nord	3.185,3	3.292,6	2.942,4	3.311,1	2.223,6	2.646,2	17.601,2
Mezzogiorno	5.546,9	1.062,4	1.182,4	1.170,9	1.390,3	1.314,1	11.666,9
Regione non classificabile	902,9	978,9	499,3	70,4	11,6	53,4	2.516,5
Agevolazioni erogate							
Centro-Nord	2.579,2	2.372,0	1.959,1	2.120,3	2.118,9	1.853,8	13.003,4
Mezzogiorno	2.041,4	2.179,4	1.188,6	1.425,3	1.113,4	1.157,0	9.105,1
Regione non classificabile	194,1	435,1	557,2	302,4	261,2	179,3	1929,2
Investimenti agevolati							
Centro-Nord	22.785,1	21.812,7	12.584,2	12.599,2	8.976,6	8.352,6	87.110,4
Mezzogiorno	14.024,9	3.339,7	2.289,3	2.388,0	2.848,5	2.524,7	27.415,1
Regione non classificabile	1.553,1	1.322,2	966,8	0,0	219,8	1.126,8	5188,7

***Fonte*: Dati MISE**

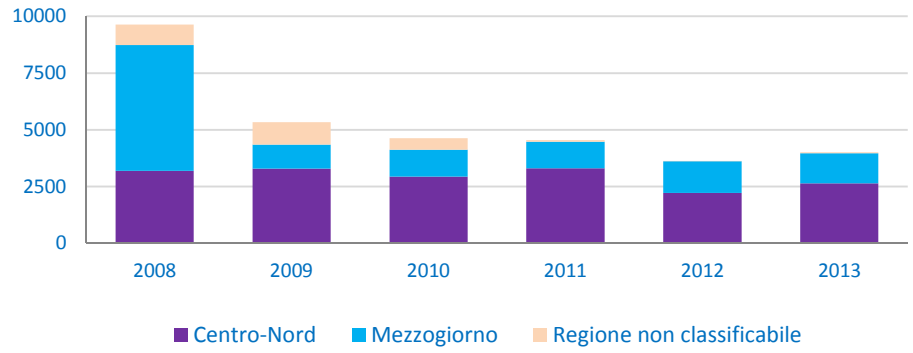
Dall'analisi dei dati cumulati 2008-2013 il *Centro-Nord* ha assorbito la quota più significativa delle *agevolazioni concesse ed erogate*, nonché degli *investimenti agevolati*. Tale dato trova conferma anche nell'ultimo anno di rilevazione.

Soffermandoci sul confronto territoriale con particolare riguardo all'ammontare delle *agevolazioni concesse* nel periodo di riferimento (Tabella 2.2) emerge evidente la notevole concentrazione nel *Centro-Nord* delle *agevolazioni concesse*. In particolare, il dato fatto registrare da tale area geografica è pari a 17,6 miliardi di euro circa, contro gli 11,7 miliardi di euro circa assorbiti dal *Mezzogiorno*.

Soffermandoci sul confronto territoriale si osserva che per il *Centro-Nord* l'ammontare delle *agevolazioni concesse* (Figura 2.6) nel 2013 raggiunge circa 2,7 miliardi di euro, in aumento rispetto ai livelli del 2012 per un importo pari a circa 422,5 milioni di euro.

Nel *Mezzogiorno*, invece, le *agevolazioni concesse* nel 2013 si attestano ad un livello significativamente inferiore rispetto al *Centro-Nord* con circa 1,3 miliardi di euro, con un calo rispetto al 2012 di 76,2 milioni di euro.

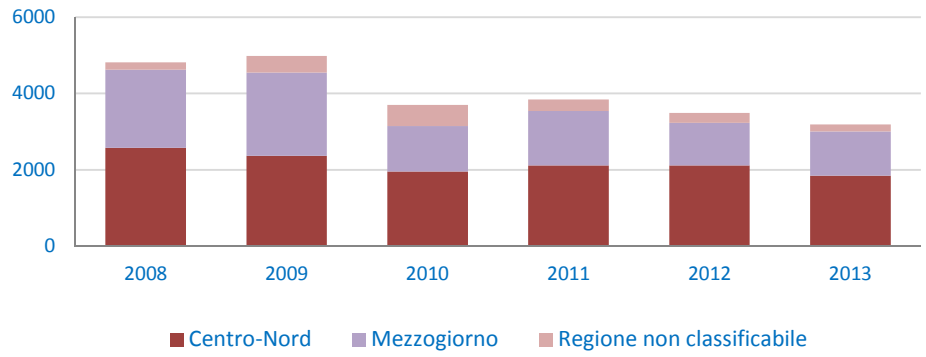
Figura 2.6: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale (milioni di euro)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

La Figura 2.7 consente il confronto per ripartizione territoriale relativamente all'ammontare delle *agevolazioni erogate* nell'arco temporale 2008-2013. Sul versante delle *erogazioni* il dato cumulato osservato nel *Centro-Nord* si attesta intorno ai 13 miliardi di euro, mentre il *Mezzogiorno* ha assorbito circa 9,1 miliardi di euro.

Figura 2.7: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni erogate per ripartizione territoriale (milioni di euro)



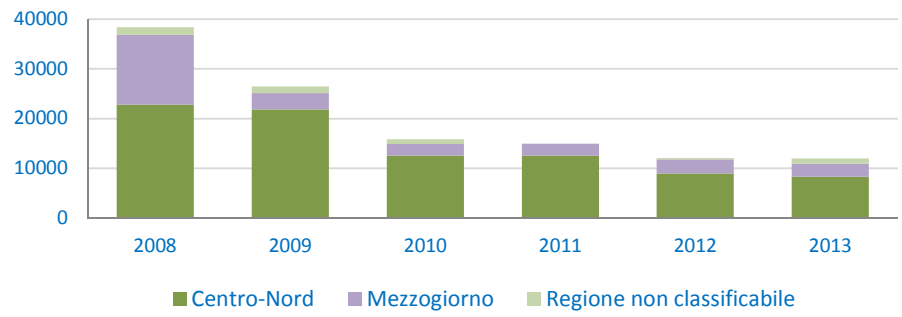
Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Nel 2013 per il *Centro-Nord* l'ammontare delle *agevolazioni erogate* (Figura 2.7) raggiunge quasi 1,9 miliardi di euro, dato relativamente stabile rispetto a quanto registrato nel 2012 (circa 2,1 miliardi di euro). Il *Mezzogiorno* nel 2013 ha fatto registrare una capacità di assorbimento delle *erogazioni* pari a circa 1,2 miliardi di euro, con un livello anche in questo caso piuttosto stabile rispetto all'anno precedente (circa 1,1 miliardi di euro).

I dati relativi agli *investimenti agevolati* mettono in luce il maggior divario sulla dimensione territoriale (Figura 2.8). Considerando il solo 2013, infatti, l'ammontare

degli *investimenti agevolati* attivati da imprese nel *Centro-Nord* è stato di quasi 8,4 miliardi di euro, contro i soli 2,5 miliardi attivati nel *Mezzogiorno*. L'ultimo anno osservato, tuttavia, non fa registrare il massimo divario (circa 5,8 miliardi di euro) tra *investimenti agevolati* nel *Centro-Nord* e nel *Mezzogiorno*. Nel 2009, infatti, tale differenza raggiungeva il livello massimo di circa 18,5 miliardi di euro. Nel 2010 e 2011 si è osservato un trend decrescente con una progressiva riduzione del differenziale.

Figura 2.8: Interventi agevolativi complessivi. Investimenti agevolati per ripartizione territoriale (milioni di euro)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

2.2.2 Interventi agevolativi complessivi per obiettivi orizzontali di politica industriale

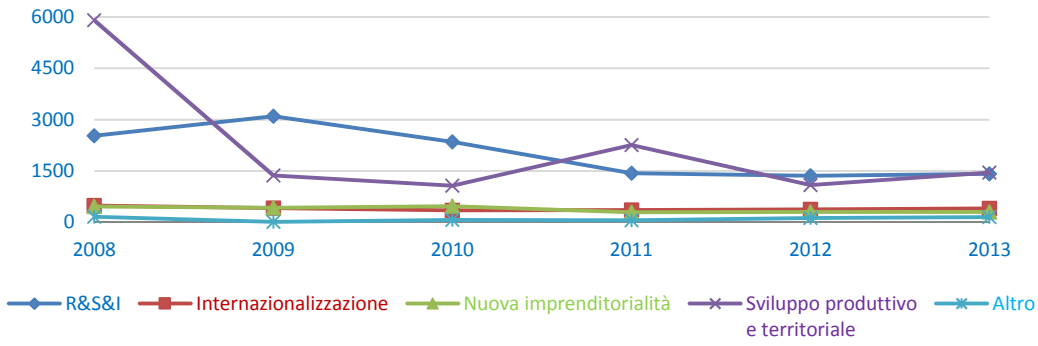
Volgendo l'attenzione al dettaglio degli *interventi complessivi* per obiettivi orizzontali perseguiti, "*Ricerca, sviluppo e innovazione*" (R&S&I) e "*Sviluppo produttivo e territoriale*" hanno rappresentato le principali finalità sia sul versante delle *agevolazioni concesse* (82,8%) che di quelle *erogate* (83%). L'entità delle *agevolazioni concesse* ed *erogate* per R&S&I nel 2013 si attestano entrambe a circa 1,4 miliardi di euro, (Tabella 2.3). Per lo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" sono state *concesse* agevolazioni per quasi 1,5 miliardi di euro ed *erogazioni* per circa 981 milioni di euro.

Considerando i dati cumulati nell'intero periodo di osservazione, i rapporti di prevalenza tra questi due obiettivi si invertono. "*Sviluppo produttivo e territoriale*", infatti, assorbe volumi maggiori di risorse, con circa 13,1 miliardi di euro di *agevolazioni concesse* e 9,6 miliardi di euro di *agevolazioni erogate*. "*Ricerca, sviluppo e innovazione*", invece, segue con 12,2 miliardi di euro circa di *agevolazioni concesse* e 9,8 miliardi di euro circa di *agevolazioni erogate*.

Tabella 2.3: Interventi agevolativi complessivi per obiettivo. Quadro di sintesi in milioni di euro (2008 - 2013)						
Agevolazioni concesse	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
R&S&I	2.528,6	3.102,6	2.352,1	1.438,1	1.356,8	1.411,9
Internazionalizzazione	494,6	416,4	352,6	363,1	374,0	408,3
Nuova imprenditorialità	464,4	426,1	471,8	294,9	301,9	301,0
Sviluppo produttivo e territoriale	5.906,8	1.365,4	1.066,5	2.259,6	1.085,6	1.453,7
Altro	162,4	9,0	72,7	60,9	128,2	153,0
Totale	9.556,9	5.319,4	4.315,7	4.416,7	3.246,5	3.727,9
Agevolazioni erogate						
R&S&I	1.778,7	1.909,8	1.575,3	1.222,2	1.789,9	1.475,8
Internazionalizzazione	244,3	223,3	271,1	317,2	293,5	269,8
Nuova imprenditorialità	454,6	422,9	277,7	289,7	216,8	206,2
Sviluppo produttivo e territoriale	2.197,5	2.297,2	1.355,7	1.820,1	900,9	980,7
Altro	93,3	92,0	79,6	62,0	64,6	57,6
Totale	4.768,5	4.945,3	3.559,5	3.711,1	3.265,6	2.990,2
***Fonte*: dati MISE**						

Come si può osservare in Figura 2.9, gli andamenti degli obiettivi "*Nuova imprenditorialità*" e "*Internazionalizzazione*" presentano volumi molto più ridotti rispetto agli altri obiettivi.

Figura 2.9: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni concesse per obiettivo (milioni di euro)



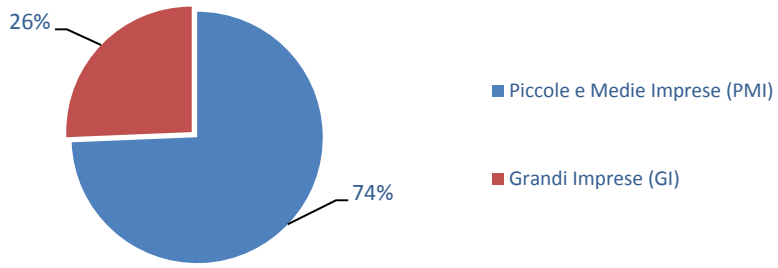
***Fonte*: Elaborazione dati MISE**

Il trend decrescente dei livelli complessivi delle *agevolazioni concesse* si è riverberata più significativamente su i due obiettivi più rappresentativi di politica industriale: "*Sviluppo produttivo e territoriale*" e "*Ricerca, sviluppo e innovazione*". In particolare, il trend marcatamente negativo delle *agevolazioni concesse* dal 2008 in poi ha di fatto penalizzato maggiormente, in termini di variazioni relative, l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" rispetto a "*R&S&I*".

2.2.3 Gli interventi agevolativi complessivi per dimensione d'impresa e obiettivi orizzontali di politica industriale

Per quel che concerne la ripartizione per classe dimensionale delle *agevolazioni complessive concesse* (Figura 2.10), nel 2013 le PMI hanno assorbito circa 2 miliardi di euro contro i 952 milioni di euro delle GI. Anche sul versante dei dati cumulati nel periodo 2008-2013 si riscontra una prevalenza delle *agevolazioni concesse* a favore delle "*Piccole e Medie Imprese*" (PMI) con circa 16,5 miliardi di euro (74,4%) a fronte dei circa 5,7 miliardi di euro a favore delle Grandi Imprese (GI).

Figura 2.10: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2008-2013



***Fonte*: Elaborazione dati MISE**

Entrando ancor più nel dettaglio nell'analisi della classe dimensionale (Tabella 2.4), appare di rilievo il dato relativo all'analisi incrociata con gli obiettivi orizzontali di politica industriale.

Tabella 2.4: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale, anno 2013 (milioni di euro)

Obiettivi	PMI	%	GI	%	*Totale*	%
R&S&I	537,1	46,8	610,0	53,2	1.147,1	100,0
Internazionalizzazione	170,3	46,4	196,6	53,6	367,0	100,0
Nuova imprenditorialità	240,9	100,0	0,0	0,0	240,9	100,0
Sviluppo produttivo e territoriale	808,3	86,0	131,4	14,0	939,7	100,0
Altro	245,5	94,5	14,4	5,5	259,9	100,0
Totale	2.002,2	67,8	952,4	32,2	2.954,6	100,0

***Fonte*: Dati MISE**

Per quel che riguarda le *concessioni* del 2013 a favore delle PMI, gli obiettivi orizzontali più rappresentativi sono la "*Sviluppo produttivo e territoriale*" (808,3 milioni di euro) e "*R&S&I*" (537,1 milioni di euro circa). Al contrario, per le GI si sottolinea un profilo distributivo in cui prevale "*R&S&I*" (610 milioni di euro) con grande margine rispetto alle altre voci.

2.2.4 Analisi degli incentivi: un confronto tra livelli di governo

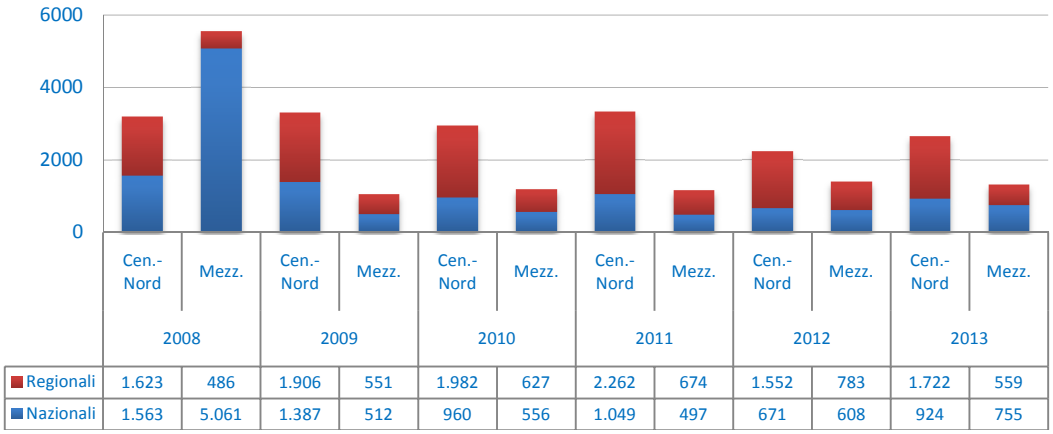
Al fine di approfondire e dar conto degli andamenti della dimensione aggregata delle agevolazione in termini di spaccato per livelli di governo, il presente paragrafo propone un'analisi comparata tra interventi nazionali e regionali alla luce degli obiettivi di equilibrio economico-territoriale, delle finalità di politica industriale perseguite, delle classi dimensionali dei soggetti beneficiari e delle tipologie di *agevolazioni concesse*.

2.2.4.1 Interventi Nazionali e Regionali alla luce del riequilibrio economico territoriale: agevolazioni concesse ed investimenti agevolati

Come osservato in precedenza, il *Centro-Nord* assorbe la quota più significativa delle *agevolazioni concesse* e degli *investimenti agevolati* (*Cfr*. Tabella 2.2). Appare opportuno in questa sede, al fine di fornire spiegazioni più puntuali sul sottostante di tale fenomeno, analizzare la distribuzione degli importi concessi per livelli di governo.
La Figura 2.11 descrive a tal fine lo spaccato per ripartizione geografica (*Centro-Nord* e *Mezzogiorno*) delle *agevolazioni nazionali e regionali concesse* nel periodo 2008-2013, considerate in modo distinto e autonomo.
Attraverso questo tipo di approccio è possibile osservare che lo squilibrio a favore del *Centro-Nord*, fatto registrare anche nel 2013, come negli anni precedenti ma in misura più attenuata, è quasi interamente attribuibile agli *interventi regionali* (infatti, incidono per il 65% del totale delle agevolazioni concesse in quella area territoriale). A fronte di un allineamento nelle risorse nazionali concesse (*Centro-Nord*, 924 milioni di euro; *Mezzogiorno*, 755 milioni di euro), infatti, per le *agevolazioni concesse* a livello regionale le differenze sono più marcate (*Centro-Nord*, 1,7 miliardi di euro; *Mezzogiorno*, 559 milioni di euro).
Il divario messo in luce in livelli assoluti nel 2013, appare simile con quello dell'anno precedente: il *Centro-Nord*, rispetto al 2012 fa registrare un aumento delle *agevolazioni concesse* sia a livello di governo nazionale (+37,6%) che regionale (+11%); il *Mezzogiorno*, al contrario, mostra un andamento crescente delle *agevolazioni concesse* a livello di *Amministrazioni centrali* (+24,2%) ma presenta una diminuzione a livello regionale (-28,8%).
In termini più generali, dunque, l'analisi evidenzia che pur permanendo un significativo divario nella capacità di assorbimento delle risorse tra le due diverse aree geografiche

del Paese - a vantaggio del *Centro-Nord* - tale dato per il 2013 risulta lievemente attenuato.

Figura 2.11: Interventi complessivi. Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale e livello di governo (in milioni di euro)



	2008		2009		2010		2011		2012		2013	
	Cen.-Nord	Mezz.	Cen.-Nord	Mezz.	Cen.-Nord	Mezz.	Cen.-Nord	Mezz.	Cen.-Nord	Mezz.	Cen.-Nord	Mezz.
Regionali	1.623	486	1.906	551	1.982	627	2.262	674	1.552	783	1.722	559
Nazionali	1.563	5.061	1.387	512	960	556	1.049	497	671	608	924	755

Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Tali riflessioni possono essere ulteriormente arricchite di dettagli osservando il fenomeno in esame in ottica dinamica. Il *Centro-Nord*, nel corso dell'intero periodo oggetto di monitoraggio, grazie agli interventi regionali è riuscito sostanzialmente a mantenere i medesimi livelli complessivi di *agevolazioni concesse*.

Nel *Mezzogiorno*, al contrario, la dinamica evolutiva in termini assoluti mostra una riduzione complessiva nei volumi delle *agevolazioni concesse* a livello nazionale non sufficientemente compensata dai timidi incrementi fatti registrare dalle *agevolazioni concesse* a livello regionale.

Tali considerazioni possono essere facilmente colte in Tabelle 2.5. Dall'analisi dei due trienni (2008-2010 e 2011-2013) emerge che le *agevolazioni concesse* nel *Centro-Nord* si attestano, nel primo triennio, a circa 9,4 miliardi di euro; nel secondo triennio si ha una riduzione dei volume a circa 8,2 miliardi di euro. Tale stabilità nei livelli è motivata, tuttavia, da una diversa incidenza delle agevolazioni nazionali e regionali.

Tabella 2.5: Incidenza delle agevolazioni concesse per ripartizione territoriale. Valori triennali cumulati (milioni di euro e valori percentuali)

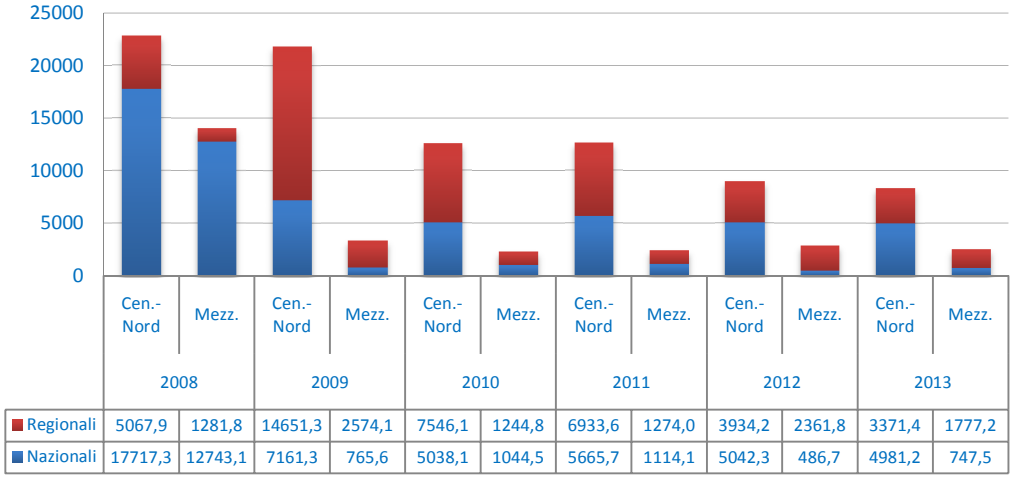
	2008/2010			2011/2013		
	Totale (milioni di euro)	Nazionali	Regionali	Totale (milioni di euro)	Nazionali	Regionali
Centro - Nord	9.420,3	3.909,8 (41,5%)	5.510,5 (58,5%)	8.180,9	2.644,7 (32,3%)	5.536,2 (67,7%)
Mezzogiorno	7.791,7	6.128,4 (78,7%)	1.663,3 (21,3%)	3.875,3	1.859,2 (48,0%)	2.016,1 (52,0%)

Fonte: Elaborazione dati MISE

Nel primo triennio, 9,4 miliardi di euro sono assorbiti per il 41,5% (3,9 miliardi di euro) dalle *agevolazioni nazionali* e per il 58,5% (5,5 miliardi di euro) da quelle regionali. Il secondo triennio presenta varazioni di rilevo in particolare a livello nazionale con una diminuzione di circa 1,3 miliardi di euro rispetto al triennio precedente con uno sbilanciamento più accentuato in favore delle *agevolazioni regionali* (67,7% contro il 32,3% a livello nazionale) ed una diminuzione del totale delle agevolazioni nel triennio 2011/2013 interamente dovuta alla riduzione a livello nazionale.

A differenza di quanto osservato per il *Centro-Nord*, nel *Mezzogiorno* nei due trienni le *agevolazioni concesse* sono fortemente diminuite passando da 7,8 miliardi di euro a 3,9 miliardi di euro. Nel periodo 2008-2010 le *agevolazioni concesse* appaiono cosi ripartite per livelli di governo: l'78,7% (6,1 miliardi di euro) è costituito da *agevolazioni nazionali* e il 21,3% (1,7 miliardi di euro) da *agevolazioni regionali*. Nel periodo 2011-2013, invece, si registra una alterazione significativa della composizione delle *agevolazioni concesse* per livelli di governo: gli interventi nazionali perdono fortemente la propria incidenza e si attestano al 48% (1,9 miliardi di euro) delle *agevolazioni concesse*; gli interventi regionali, invece, acquisiscono un maggior peso con il 52% (2 miliardi di euro). Per questa area geografica, dunque, la riduzione nei volumi delle *agevolazioni concesse* è dovuta ancora una volta alla diminuzione delle agevolazioni nazionali. Il processo di sostituzione in atto delle agevolazioni a livello nazionale con quelle a livello regionale è riscontrabile anche nel *Mezzogiorno* ma non con l'intensità che permette di contrastare la riduzione complessiva dei volumi.

Figura 2.12: Investimenti agevolati complessivi per ripartizione territoriale e livello di governo (in milioni di euro)



	2008		2009		2010		2011		2012		2013	
Regionali	5067,9	1281,8	14651,3	2574,1	7546,1	1244,8	6933,6	1274,0	3934,2	2361,8	3371,4	1777,2
Nazionali	17717,3	12743,1	7161,3	765,6	5038,1	1044,5	5665,7	1114,1	5042,3	486,7	4981,2	747,5

Fonte: **Elaborazione dati MISE**

La Figura 2.12 descrive uno spaccato simile a quello tracciato per le *agevolazioni concesse*, prendendo in esame la ripartizione geografica (*Centro-Nord* e *Mezzogiorno*) degli *investimenti agevolati* nazionali e regionali nel periodo 2008-2013.

Lo squilibrio a favore del *Centro-Nord* si conferma anche sul versante degli *investimenti agevolati*. Nel 2013, in particolare, nel *Centro-Nord*, gli investimenti ammontano a circa 8,4 miliardi di euro, di cui 5 miliardi di euro attribuibili agli *interventi nazionali* e 3,4 miliardi di euro agli *interventi regionali*; nel *Mezzogiorno*, il valore degli investimenti è di circa 2,5 miliardi di euro, di cui 748 milioni di euro per *interventi nazionali* e 1,8 miliardi di euro per *interventi regionali*.

Nel confronto rispetto all'anno precedente (2012) non sembrerebbero esserci variazioni di rilievo. Un leggero decremento da parte del *Centro-Nord,* tuttavia*,* sembrerebbe comunque riscontrarsi.

Per dare maggiore robustezza alle argomentazioni sugli *investimenti agevolati*, analogamente a quanto sviscerato per le *agevolazioni concesse*, in Tabella 2.6, si passa ad analizzare lo spaccato per i due trienni (2008-2010 e 2011-2013)

Tabella 2.6: Incidenza degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale. Valori triennali cumulati (milioni di euro e valori percentuali)

	2008/2010			2011/2013		
	Totale (milioni di euro)	Nazionali	Regionali	Totale (milioni di euro)	Nazionali	Regionali
Centro-Nord	57.182,0	29.916,7 (52,3%)	27.265,3 (47,7%)	29.928,4	15.689,2 (52,4%)	14.239,2 (47,6%)
Mezzogiorno	19.653,8	14.553,2 (74,0%)	5.100,6 (26,0%)	7761,2	2.348,3 (30,3%)	5.413,0 (69,7%)

Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Dall'analisi dei due trienni emerge che gli *investimenti agevolati* nel *Centro-Nord* si attestano, nel primo triennio, a circa 57 miliardi di euro; nel secondo triennio il volume si contrae del 47,7% fino a raggiungere un volume pari a 29,9 miliardi di euro circa. Tale dinamica dei livelli è motivata da una diversa incidenza delle *agevolazioni nazionali* e *regionali*. Nel primo triennio, infatti, gli investimenti sono agevolati per il 52,3% (29,9 miliardi di euro) da *agevolazioni nazionali* e per il 47,7% (27,3 miliardi di euro) da *interventi regionali*. Nel secondo periodo, la composizione degli *investimenti agevolati* rimane praticamente inalterata: per gli interventi nazionali si riscontra un 52,4% (15,7 miliardi di euro); gli interventi regionali, rimangono anch'essi sul livello del 47,6% (14,2 miliardi di euro).

Analizzando la situazione del *Mezzogiorno*, nei due trienni, emerge che gli *investimenti agevolati* sono fortemente diminuiti (del 60% circa), passando da 19,7 miliardi di euro a

7,8 miliardi di euro. Nel periodo 2008-2010 gli *investimenti agevolati* appaiono cosi ripartiti per livelli di governo: per il 74% (14,6 miliardi di euro) sono costituiti da strumenti nazionali e per il 26% (5,1 miliardi di euro) da strumenti regionali. Nel periodo 2011-2013, invece, si registra un'alterazione significativa della composizione degli *investimenti agevolati* per livelli di governo: gli interventi nazionali perdono fortemente la propria incidenza e si attestano al 30,3% (2,4 miliardi di euro); gli interventi regionali, invece, acquisiscono un maggior peso con il 69,7% (5,4 miliardi di euro).

In parte le Regioni del *Centro-Nord* ed in gran misura quelle del *Mezzogiorno* hanno risentito della contrazione delle *concessioni* e degli *investimenti agevolati* a livello nazionale; nel *Centro-Nord*, tuttavia, permane un livello di mobilitazione delle concessioni e degli investimenti agevolati significativamente superiore.

2.2.4.2 Gli interventi Nazionali e Regionali alla luce degli obiettivi di politica industriale

In termini di perseguimento degli obiettivi orizzontali di politica industriale, nel periodo 2008-2013, sia per gli interventi nazionali che regionali, gli obiettivi che hanno assorbito la parte più rilevante delle *agevolazioni concesse* sono: "*R&S&I*" e "*Sviluppo produttivo e territoriale*". A prescindere dal volume delle *agevolazioni concesse* per ogni finalità di politica industriale, appare opportuno verificare, per le *agevolazioni concesse*, l'incidenza dei livelli di governo sul perseguimento dei singoli obiettivi orizzontali (Tabella 2.7).

Tabella 2.7: Interventi agevolativi nazionali e regionali Agevolazioni concesse per obiettivo periodo 2008-2013 (composizione percentuale)

		2008	2009	2010	2011	2012	2013
R&S&I	Nazionali	78,5	68,3	52,3	59,7	35,2	49,7
	Regionali	21,5	31,7	47,7	40,3	64,8	50,3
Internazionalizzazione	Nazionali	91,5	91,8	90,1	95,6	92,5	90,7
	Regionali	8,5	8,2	9,9	4,4	7,5	9,3
Nuova imprenditorialità	Nazionali	81,2	80,5	73,6	80,5	70,1	69,1
	Regionali	18,8	19,5	26,4	19,5	29,9	30,9
Sviluppo produttivo	Nazionali	77,1	1,8	4,4	5,0	14,3	22,0
	Regionali	22,9	98,2	95,6	95,0	85,7	78,0

Fonte: **Elaborazioni dati MISE**

Da un punto di vista evolutivo, il ruolo delle amministrazioni centrali e regionali nel perseguimento degli obiettivi di politica industriale, nel corso degli ultimi anni di

rilevazione, è profondamente mutato. Se nel 2008, infatti, è evidente la prevalenza degli *strumenti nazionali* nel perseguimento di tutte le finalità orizzontali, nel corso degli anni successivi è apprezzabile, a livello di amministrazioni, un cambiamento nella ripartizione delle specializzazioni che porta le Regioni ad assumere un'incidenza relativa preponderante sull'obiettivo "*Sviluppo produttivo*" ed equivalente su "*R&S&I*".

Il mutamento descritto, tuttavia, merita un'ulteriore annotazione. Dall'analisi degli obiettivi di politica industriale è possibile fornire elementi argomentativi aggiuntivi sul fenomeno dell'effetto sostituzione, messo in luce nel presente Capitolo, che è determinato dall'espansione dei volumi delle concessioni ed erogazioni degli strumenti regionali. Considerato, infatti, che gli obiettivi "*Sviluppo produttivo*" e "*R&S&I*" assorbono i volumi più consistenti di agevolazioni concesse ed erogate, il mutato rapporto di forza tra livelli di governo è ascrivibile in larga misura all'ampliamento dell'operatività degli strumenti regionali verso questi due specifici obiettivi.

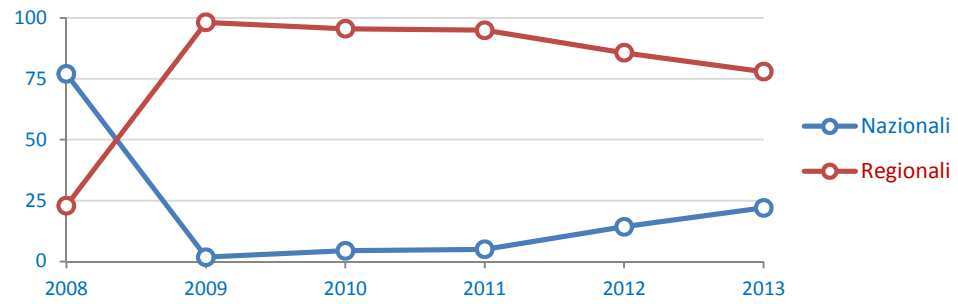
In coerenza con la distribuzione delle competenze e dei rispettivi ruoli, nel 2013, agli *interventi nazionali* è demandata in netta prevalenza il perseguimento delle finalità "*Internazionalizzazione*" (90,7%) e "*Nuova imprenditorialià*" (69%). Per quel che concerne la finalità "*R&S&I*" (49,7%) l'incidenza degli interventi nazionali si presenta equamente ripartita con quella degli strumenti regionali. Mentre, infine, sul tema "*Sviluppo produttivo e territoriale*" il peso degli strumenti nazionali (22%) seppur inferiore in ottica relativa rispetto agli interventi regionali, nel corso dell'ultimo anno di rilevazione ha fatto registare un significativo incremento (dal 14,3% del 2012 al 22% del 2013).

Diversamente, sempre nel 2013, gli *interventi regionali* hanno inciso in larga misura, rispetto agli interventi nazionali, con riferimento all'obiettivo di politica industriale "*Sviluppo produttivo*" (78%). Sul versante della "*R&S&I*", invece, gli interventi regionali risultano lievemente prevalenti (50,3%). Per quel che concerne, infine, "*Internazionalizzazione*" e "*Nuova imprenditorialità*", seppur obiettivi marginali in termini di volumi complessivi delle concessioni, il peso assunto dagli interventi regionali è rispettivamente del 9,3% e del 30,9%.

Con riferimento agli obiettivi che assorbono la quota prevalente di risorse, le Figure 2.13 e 2.14 evidenziano l'andamento delle incidenze relative degli *interventi nazionali* e *regionali*.

La Figura 2.13 mostra un *trend* altamente variabile delle concessioni per "*Sviluppo produttivo e territoriale*".

Figura 2.13: Interventi nazionali e regionali. Agevolazioni concesse per "*Sviluppo produttivo e territoriale*" (valore percentuale sul totale)

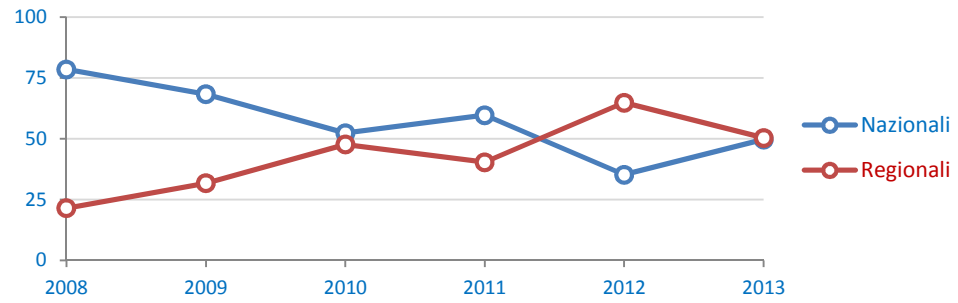


***Fonte*: Elaborazione dati MISE**

Nel punto di valore massimo delle *agevolazioni concesse* complessive del 2008 (5,9 miliardi di euro), il peso percentuale del dato nazionale è significativamente superiore a quello regionale.

Nel corso del periodo in esame, l'andamento fortemente decrescente nei volumi complessivi delle *agevolazioni concesse* per l'obiettivo in parola (*Cfr.* Tabella 2.3, con una riduzione dal 2008 al 2013 di circa il 76%), è fortemente influenzato dalla riduzione dei volumi di concessioni da parte degli *strumenti nazionali* non sufficientemente compensata dagli incrementi fatti registare dalle amministrazioni regionali.

Figura 2.14: Interventi nazionali e regionali. Agevolazioni concesse per "*R&S&I*" (valore percentuale sul totale)



***Fonte*: Elaborazione dati MISE**

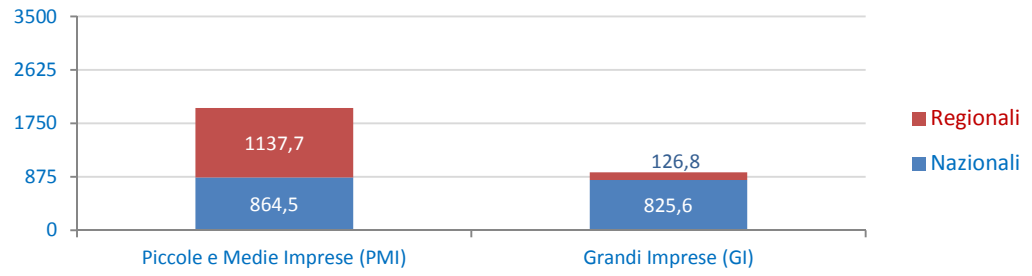
Per quel che riguarda lo spaccato per livelli di governo nell'ambito delle *agevolazioni concesse* per la "*R&S&I*" (Figura 2.14), nel corso del periodo di riferimento, nel confronto tra 2008 e 2013, le *agevolazioni concesse* per questo specifico obiettivo di politica industriale sono diminuite di circa il 44,2% (*Cfr.* Tabella 2.3).

Nel 2013, le agevolazioni nazionali si attestano praticamente sullo stesso livello delle *agevolazioni regionali* (49,7% contro i 50,3%), dato che, rispetto al 2012, è il frutto di un lieve recupero di terreno da parte degli interventi delle amministrazioni centrali sull'obiettivo in parola.

2.2.4.3 Gli interventi Nazionali e Regionali per classe dimensionale dei soggetti beneficiari

L'analisi per livelli di governo, in termini di ripartizione delle *agevolazioni concesse* per classe dimensionale (Figura 2.15), mostra come nel 2013 gli *strumenti regionali* concorrano per il 56,8% (circa 1,1 miliardi di euro) al totale delle *agevolazioni concesse* per le PMI; in riferimento alle GI, gli *strumenti nazionali* contribuiscono per l'86,7% (825,6 milioni di euro). In sostanza, seppur le PMI assorbano la quota più significativa delle *agevolazioni concesse* sia nazionali che regionali, le amministrazioni centrali continuano a determinare la quota più significativa delle *agevolazioni concesse* a favore delle GI.

Figura 2.15: Agevolazioni concesse Nazionali e Regionali (2013). Ripartizione in milioni di euro per classe dimensionale



***Fonte*: Elaborazione dati MISE**

Il dato cumulato 2008-2013 delle *agevolazioni totali concesse* (Tabella 2.8), mostra come le *agevolazioni nazionali* hanno una incidenza maggiore rispetto alle agevolazioni regionali sia per le PMI (54,2%) che le GI (87,9%).

Tabella 2.8: Interventi agevolativi nazionali e regionali. Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)

	Nazionale	%	Regionale	%	Tot.
PMI	8.945,609	54,2	7.567,939	45,8	16.513,548
GI	5.001,641	87,9	690,119	12,1	5.691,760

***Fonte:* dati MISE**

2.2.4.4 Interventi Nazionali e Regionali per tipologia di agevolazione

L'analisi delle diverse tipologie d'intervento fornisce ulteriori elementi utili per comprendere l'evoluzione delle modalità operative con cui vengono veicolate le risorse al tessuto economico e produttivo. Se a livello regionale lo spaccato dell'incidenza relativa delle diverse tipologie agevolative rimane pressochè invariato nel corso del periodo di osservazione (con una perdurante prevalenza del *contributo in conto capitale*), a livello di amministazioni centrali si registra una marginale rilevanza del *contributo in conto capitale* per le *agevolazioni concesse*. Per le *agevolazioni erogate* a livello di amministrazioni centrali, invece, anche nel 2013 si osserva una presenza tangibile del "*contributo in conto capitale*". Questa perdurante significatività è integralmente imputabile all'operatività di misure (che prevedevano ancora il *contributo in conto capitale*) abrogate da recenti politiche di razionalizzazione e rifocalizzazione della spesa che, tuttavia, continuano a essere contabilizzate per effetto delle erogazioni disposte nel periodo.

Tabella 2.9: Interventi agevolativi nazionali e regionali. Agevolazioni concesse per tipologia periodo 2008-2013 (valori percentuali)

		2008	2009	2010	2011	2012	2013
Contributo in c/capitale c/impianti	Regionale	34,9	45,3	45,7	45,0	41,6	35,7
	Nazionale	3,0	8,0	24,4	4,2	0,0	0,2
Contributo in c/esercizio	Regionale	2,0	1,3	1,3	1,6	1,3	4,7
	Nazionale	0,2	0,4	0,4	0,3	1,4	0,4
Contributo in c/interessi c/canoni	Regionale	14,7	10,6	7,6	3,8	3,1	3,9
	Nazionale	4,7	9,4	13,0	18,3	21,3	15,2
Contributo misto	Regionale	26,1	20,9	24,1	11,3	30,9	22,0
	Nazionale	21,8	57,5	56,8	71,3	67,5	70,0
Credito di imposta/bonus fiscale	Regionale	0,0	0,0	0,0	8,3	0,3	0,0
	Nazionale	68,9	20,8	0,1	0,1	1,3	5,8
Finanziamento agevolato	Regionale	13,1	13,1	13,0	20,7	17,8	29,3
	Nazionale	1,1	3,5	4,9	5,8	8,5	8,4
Partecipazione al capitale	Regionale	0,8	1,1	0,3	0,3	1,0	0,9
	Nazionale	0,2	0,4	0,4	0,0	0,0	0,0
Non specificato	Regionale	34,9	45,3	45,7	45,0	41,6	35,7
	Nazionale	3,0	8,0	24,4	4,2	0,0	0,2

Fonte: **Elaborazioni dati MISE**

La Tabella 2.9 riporta per ogni livello di governo (nazionale e regionale), il peso percentuale delle più rilevanti tipologie di *agevolazioni concesse*, al fine di fornire elementi di valutazione del nuovo assetto delle modalità di intervento agevolativo frutto

delle scelte di politica industriale (*vd.* ad esempio il Fondo crescita sostenibile che prevede esclusivamente la forma agevolativa del finanziamento agevolato).

A livello d'interventi nazionali nel 2013 il "*Contributo misto*" detiene il peso percentuale più significativo con il 70%, seguito dal "*Contributo in conto interesse e Conto canone*" con il 15,2%, ben al di sotto del precedente, e dal "*Finanziamento agevolato*" con il 8,4%. Nel corso degli ultimi sei anni si è assistita ad una evidente perdita di rilevanza del credito d'imposta (dal 68,9% del 2008 al 5,8% del 2013). A livello regionale, al contrario, la tipologia di agevolazione più rappresentativa è il "*Contributo in conto capitale*" con il 35,7%, seguito dal "*Finanziamento agevolato*" (29.3%) e dal "*Contributo misto*" (22%).

2.3 *Politiche d'incentivazione a livello europeo: un confronto tra gli Stati Membri (quadro di valutazione 2012)*

La presente sezione mira a fornire un confronto comunitario sui livelli complessivi dei trasferimenti pubblici al tessuto produttivo nei diversi Stati Membri. Il Quadro di Valutazione degli Aiuti di Stato rappresenta il documento predisposto annualmente dalla Commissione Europea sulla base di censimenti condotti dai singoli Stati Membri riguardo alle misure di aiuto ancora attive. In sostanza, illustra l'andamento complessivo degli Aiuti di Stato erogati nel 2012 dai 27 Stati Membri dell'UE.

Si precisa che nel Quadro vengono considerati gli aiuti erogati senza riferimento alcuno alle altre variabili (ad es. agevolazioni/finanziamenti concessi, investimenti) considerate nella presente Relazione. Inoltre, essendo diversi i metodi di rilevazione dei dati, il numero e la tipologia degli interventi censiti, è possibile che i valori delle erogazioni che emergono dal Quadro non siano in linea con quelli risultanti dalla Relazione. Esso consente un'esplicitazione, per i paesi UE, dei principali trend evolutivi riferibili alla categoria degli aiuti di Stato.

La Tabella 2.10 riporta i dati della spesa complessiva per gli aiuti di Stato dei 27 paesi dell'Unione Europea in termini assoluti, ovvero in milioni di euro nell'arco del decennio 2002-2012. I dati non tengono conto degli aiuti rivolti al settore ferroviario.

Nel 2012, tra tutti i 27 paesi dell'Unione è la Francia a far registrare la spesa più alta con circa 15 miliardi di euro; seguono in ordine Germania (11,9 miliardi di euro), Italia (5,7 miliardi di euro).

Per l'Italia si segnala, nel decennio 2002-2012, un persistente calo degli aiuti complessivi, che si sono ridotti a circa un terzo di quanto registrato nel 2002 (15 miliardi di euro circa).

Tabella 2.10: Aiuti complessivi in milioni di euro (escluso il settore ferroviario)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
EU-27	3359,2	2974,2	2711,7	2543,0	3492,9	2510,2	2795,2	2902,3	2677,8	2436,8	2487,3
Belgio	1396,2	989,9	1067	1276,9	1421,5	1591,3	1668,5	2322,3	2351,3	1621,1	1466,5
Bulgaria	128,7	219,2	78,4	37,7	42,7	235,4	228,7	193,3	39,5	43,1	77,1
Repubblica Ceca	4329,9	3254,3	720,4	815,9	1055,3	1139,8	1431,8	1023,7	1225	1408,8	1532,4
Danimarca	1938,2	1662,1	1912,2	1879,8	1873,3	1968,2	1957,3	2347,1	2233,2	2388,6	2603,7
Germania	29703,7	21785,4	18377,3	18261	19201,1	15551,8	16877,9	17252,4	13811,7	12110,2	11872
Estonia	15,5	10,9	50,2	48,7	42,4	40,9	45,1	43,5	44,9	48,9	58,3
Irlanda	1944,1	618	560,4	766,3	906,3	1158,2	2040,5	1540,8	1692,5	1048,3	873,3
Grecia	485,3	909,6	777,5	851,4	990,7	1216,6	2190,3	2599	1944,7	2566,8	1917
Spagna	7067	6516,5	5812,8	6060,1	5180,5	5085,6	5634,2	5485,8	4865,8	4508,1	3944
Francia	8822,9	8715,2	10678,4	10072,9	33324,8	10346,5	13371,3	15040,2	15542,5	13347	14983,3
Italia	14995,3	7385,5	7221,1	7025	7376,3	6068,9	6175,2	5703,1	4166,4	3764,2	5731,6
Cipro	478,1	347,1	256,5	228,6	97	127,1	119,1	184,9	124,6	143,6	118,3
Lettonia	79,3	107,2	109,8	228,1	302,1	549,8	141,9	146	196,6	187,6	348,2
Lituania	90,4	77,4	150,1	147,1	160,3	204,6	151,9	184,5	175,9	217,3	233
Lussemburgo	141	143	117	100,3	97,5	87,2	86,3	134,8	106,3	111,1	96,2
Ungheria	918,3	1228,7	1210,3	1801,9	1548,2	1406,7	2172,9	1628,4	2076,8	1188,9	1074,8
Malta	234,4	117,4	205,9	207,6	166,7	146,9	126,9	119	88,8	98,8	103,9
Paesi Bassi	2455,9	2293,2	2227,8	2282,1	2210,6	2307,7	2456,6	2668,2	2766,2	2724,6	2402,1
Austria	992,7	1374,4	1347,4	1301,6	2259,7	1325,6	1682	2423,9	2033,2	1727,3	1851,4
Polonia	1117,7	7785,4	3937,2	2199,3	2542,3	1937,8	3183,3	3352,3	3365,9	2909	2745,7
Portogallo	3456,4	3623,8	2390	1513,9	1525,2	2231,9	1620,1	1659,5	1649	1655,9	920,6
Romania	1822,7	2294,5	2829,9	637,9	814,3	1537,7	869	847,2	296,2	635,2	828,2
Slovenia	158,9	210,2	282,7	238,8	254,1	209,4	255,3	367	369	397,9	449,3
Slovacchia	197,2	283,8	370,6	412,1	356	323,6	392,3	330,5	312	173	130,7
Finlandia	1998,1	2191,3	2275,1	2438,3	2420,8	2293,4	2231,9	2243,1	2196,1	2998,5	2652,2
Svezia	960	1613,2	3063,5	3502,1	3729,3	3660,9	3482,5	3305,2	3267	3206,1	3228,4
Regno Unito	4770,5	4546,6	5186,5	4325,7	4409	5020,8	4878,6	5217,5	5360,3	4563	4915,9

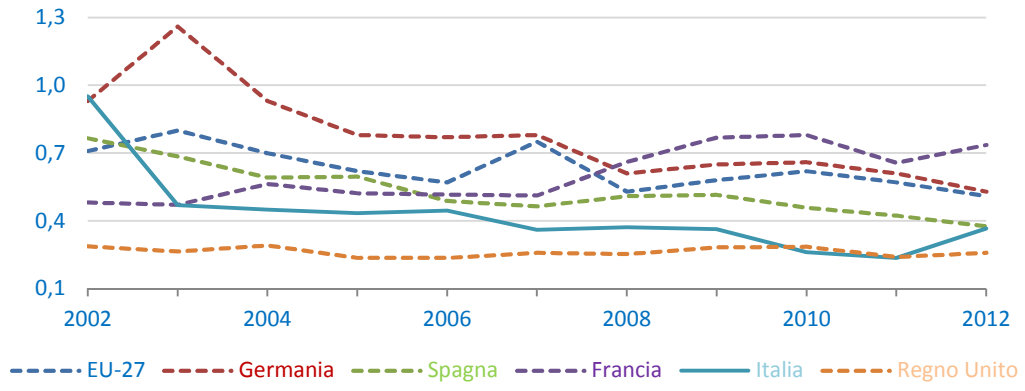
Fonte: **Commissione Europea –** ***State Aid Scoreboard***

Per consentire una corretta analisi di confronto europeo sul peso specifico dei livelli di spesa di ciascun paese in aiuti di Stato appare necessario, tuttavia, rapportare gli aiuti complessivi nel periodo 2002-2012 al PIL dei rispettivi Stati membri. Al fine di esporre in modo più chiaro il posizionamento dell'Italia si è ritenuto opportuno dar evidenza ai trend dei cinque principali competitor europei (Figura 2.16). L'elemento più significativo che emerge dal confronto internazionale è una riduzione significativa dei

volumi di spesa dell'Italia: si registra, infatti, una media 2002-2012 di circa 0,43% e un andamento della spesa, in termini relativi al PIL, fortemente decrescente.

Nel 2012 l'Italia, con lo 0,37% del PIL, si colloca al di sotto della media europea (0,52% del PIL europeo). Il divario risulta ancora più ampio rispetto alla Francia, che registra un valore pari al 0,74% del PIL, per la Germania, il valore si attesta a 0,53%. Il livello fatto registrare dalla Spagna, invece, appare molto simile a quello italiano, con una percentuale del 0,38%. Ampiamente al di sotto della media europea, infine, il Regno Unito lo 0,26%.

Figura 2.16: Aiuti complessivi (2002-2012) in valore percentuale del PIL (escluso il settore ferroviario)



Fonte: **Commissione Europea – State Aid Scoreboard**

Passando lo sguardo all'intero periodo 2002-2013 è possibile osservare che la Germania, nel decennio, fa registare la media più elevata tra i paesi di riferimento (0,72% del PIL). Nel 2002 la percentuale raggiunge il valore massimo impiegando l'1,27% del PIL in aiuti di Stato. Dal 2003 al 2010 il livello diminuisce e raggiunge una media dello 0,72%. Dal 2011 al 2012 si registra un ulteriore calo che porta per la prima volta, rispetto al periodo osservato, la quota di spesa al di sotto della soglia dello 0,60%.

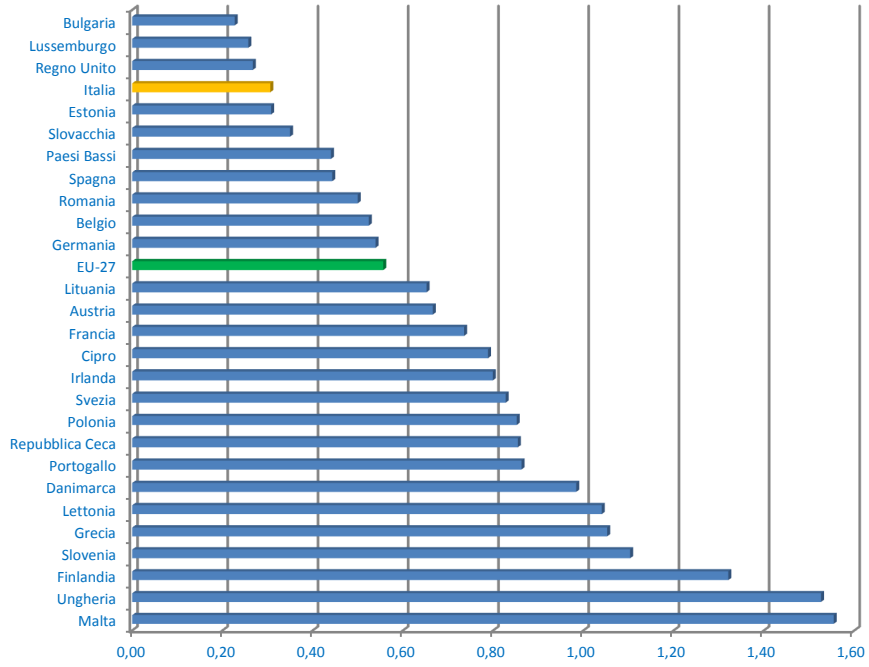
Per quel che concerne la Spagna si registra, nel decennio di riferimento, una media dello 0,53%. Il valore del 2002 rappresenta il record assoluto per la Spagna che ha impiegato un livello di spesa, in termini percentuali al PIL, pari allo 0,77%. Dal 2003 al 2010 diminuisce significativamente, attestandosi allo 0,54% del PIL.

Per la Francia, al contrario, il livello di spesa nel corso del decennio è tendenzialmente crescente. Nel 2002 la percentuale è dello 0,48%, mentre negli ultimi due anni (2011-2012) si attesta su valori decisamente superiori, rispettivamente dello 0,66% e dello 0,74%.

L'importante riduzione nei volumi di spesa fatta registrare dall'Italia trova ulteriore conferma nell'analisi del quadriennio 2009-2012 (Figura 2.17). Si osserva, infatti, che la spesa media complessiva per aiuti in termini relativi al PIL dell'Italia, con circa lo 0,31% di PIL impiegato, permanga stabilmente al di sotto della media europea (0,56% del PIL).

In termini generali l'Italia si colloca al quartultimo posto (davanti soltanto a Regno Unito, Lussemburgo e Bulgaria), preceduta da un nutrito gruppo di Stati Membri che risultano, seppur in diversa misura, tutti al di sotto della media europea.

Figura 2.17: Aiuti complessivi in valore percentuale del PIL 2009-2012 (escluso il settore ferroviario)



Fonte: **Commissione Europea –** ***State Aid Scoreboard***

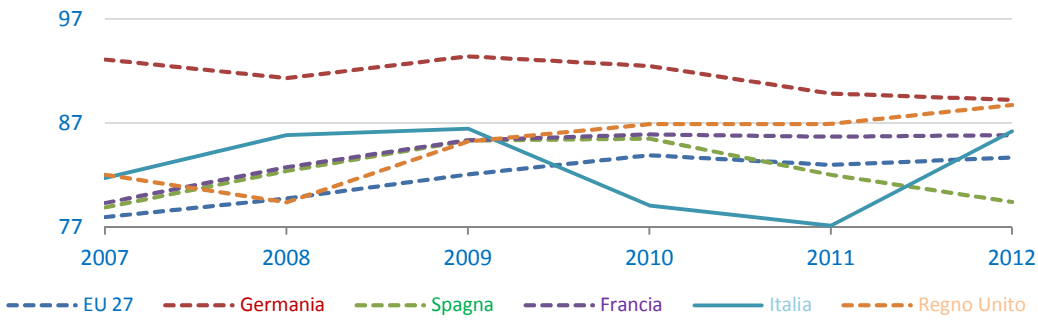
Ai fini di una più completa analisi è opportuno precisare che la parte più consistente della spesa in aiuti di Stato è imputabile al comparto industria e servizi (Figura 2.18). In particolare, la media europea 2007-2012 della quota percentuale degli aiuti in industria e servizi rispetto agli aiuti totali si attesta intorno al 82% per il complesso dei 27 Stati membri.

Per l'Italia del peso relativo degli aiuti in industria e servizi si colloca al di sopra della media europea nel periodo 2007–2009, mentre nel successivo periodo (2009–2011) inverte il trend facendo registrare il suo livello minimo nel 2011 (77,1%), collocandosi ben al di sotto delle media europea. Nel 2012, tuttavia, si segnala un incremento

significativo nella quale gli aiuti di stato in industria e servizi arrivano a toccare l'86,2% del totale aiuti.

Di particolare rilievo il posizionamento della Germania che, con una media del 91,6%, destina la quasi totalità delle risorse in aiuti al comparto industria e servizi.

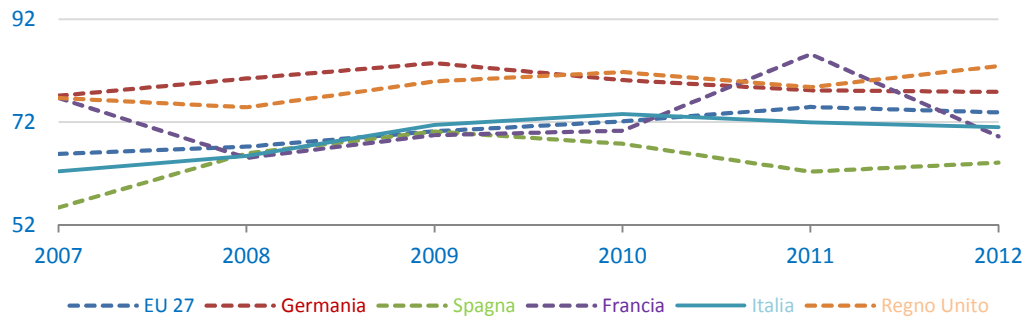
Figura 2.18: Aiuti (2007-2012) in industria e servizi (esclusi agricoltura, pesca e trasporti) in valore percentuale rispetto agli aiuti totali (escluso il settore ferroviario)



Fonte: **Commissione Europea –** ***State Aid Scoreboard***

I dati della Commissione Europea evidenziano, inoltre, che la maggior parte degli Stati Membri, in linea con gli orientamenti di riforma definiti dallo State Aid Action Plan 2005-2009 (SAAP), ha continuato ad indirizzare gli aiuti verso obiettivi orizzontali di interesse comune quali, ad esempio: *tutela ambientale*, *sviluppo regionale*, *ricerca*, *sviluppo* e *innovazione*, *PMI*. Nell'UE-27, infatti, la quota media della spesa nel periodo 2007-2012 destinata a tali obiettivi, rispetto al totale degli aiuti a favore di industria e servizi (70,7%), è gradualmente aumentata, passando dal 67,7% del periodo 2007-2009, all'73,7% del triennio 2010-2012 (Figura 2.19).

Figura 2.19: Aiuti orizzontali 2007-2012 in valore percentuale degli aiuti totali in industria e servizi (esclusi agricoltura, pesca e trasporti)

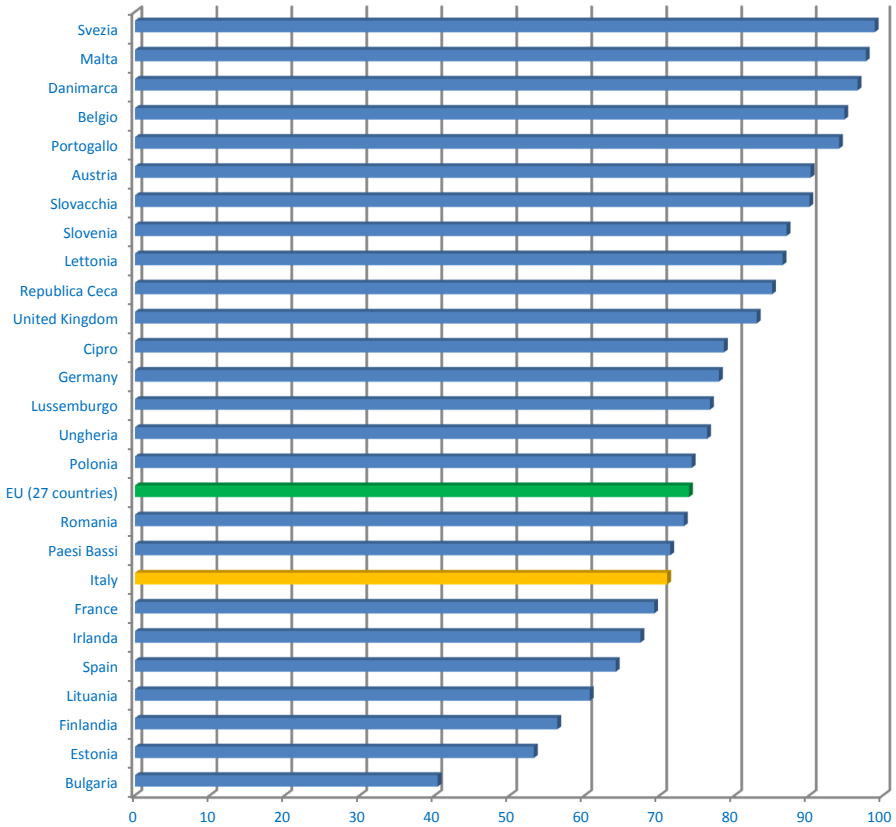


Fonte: **Commissione Europea –** ***State Aid Scoreboard***

Seppur il processo di convergenza della spesa in obiettivi orizzontali ha interessato in diversa misura tutti gli Stati Membri, appare di tutto rilievo evidenziare come l'Italia, tra i principali competitor europei, abbia registrato, nel periodo in esame, il valore medio di spesa più basso (pari al 69,3%), contro il più alto valore fatto registrare dalla Germania (79,6%), dal Regno Unito (79,2%) e dalla Francia (circa 72,7%).

La Figura 2.20 prende in considerazione la percentuale della spesa in aiuti per obiettivi orizzontali rispetto alla spesa in aiuti in industria e servizi di tutti gli Stati membri relativamente all'anno 2012. Si noti come gli aiuti orizzontali hanno rappresentato in media l'77,3% del totale degli aiuti per l'industria e i servizi (al netto di agricoltura, pesca e trasporti) censiti nell'intera UE. In particolare, in 7 Stati membri, in prevalenza da paesi nordici, tali aiuti hanno rappresentato una quota superiore al 90% della spesa totale.

Figura 2.20: Aiuti orizzontali 2012 in valore percentuale degli aiuti totali in industria e servizi (esclusi agricoltura, pesca e trasporti)



Fonte: **Commissione Europea –** ***State Aid Scoreboard***

La Tabella 2.11 sottostante riporta in maniera dettagliata per ogni specifico obiettivo orizzontale, per il 2012, la distribuzione della spesa in aiuti in termini relativi al totale delle risorse destinate agli aiuti.

Tabella 2.11: Ripartizione percentuale della spesa in aiuti per obiettivi orizzontali in termini relativi al totale (2012)

	Totale degli obiettivi orizzontali	Tutela Ambiente	Sviluppo regionale	Ricerca, sviluppo e innovazione	PMI	Formazione	Aiuti all'occupazione	Altri obiettivi orizzontali (e.g. Cultura, disastri naturali, aiuti Sociali, ecc.)
EU-27	74	21	18	14	4	2	4	36
Belgio	85	20	6	28	14	3	9	19
Bulgaria	40	-	20	2	0	0	10	68
Repubblica Ceca	82	4	57	18	1	0	0	20
Danimarca	87	23	3	7	0	0	51	15
Germania	78	34	17	18	4	2	0	25
Estonia	52	12	30	0	1	0	0	56
Irlanda	67	7	27	11	3	3	2	47
Grecia	83	0	81	0	1	0	0	18
Spagna	64	24	16	19	2	0	0	39
Francia	69	2	21	14	6	0	0	57
Italia	71	3	25	16	7	9	3	37
Cipro	73	3	4	1	2	16	0	72
Lettonia	83	4	6	0	0	0	0	89
Lituania	57	3	37	4	1	1	5	48
Lussemburgo	77	12	2	36	11	-	-	40
Ungheria	74	1	22	15	0	1	16	45
Malta	29	-	15	1	0	3	6	74
Paesi Bassi	70	47	1	19	1	0	-	32
Austria	90	62	7	12	5	2	-	13
Polonia	60	0	26	3	0	3	26	41
Portogallo	57	1	22	21	6	1	1	47
Romania	68	56	10	1	0	0	0	32
Slovenia	85	20	26	18	0	1	18	18
Slovacchia	77	10	51	9	1	3	0	26
Finlandia	53	36	2	9	1	0	3	50
Svezia	92	81	3	3	0	1	0	12
Regno Unito	83	31	5	19	6	1	0	38

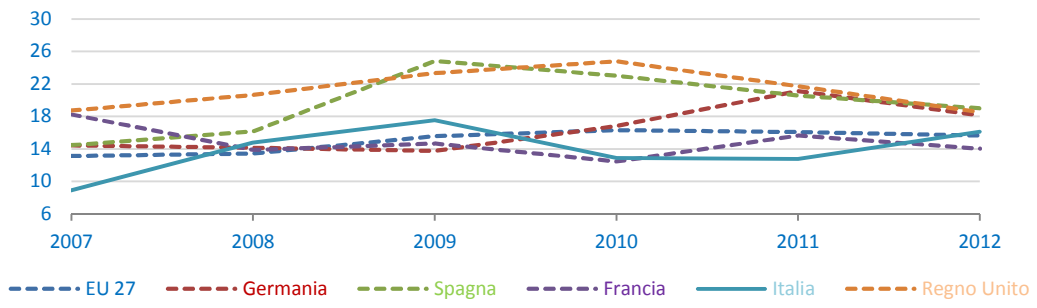
Fonte: **Commissione Europea –** ***State Aid Scoreboard***

Con riferimento all'Italia le voci di spesa più consistenti riguardano lo "*Sviluppo regionale"* (25%), la "*Ricerca, sviluppo e innovazione"* (16%). Il dato relativo agli aiuti

a favore delle PMI rappresenta il terzo valore più elevato registrato a livello europeo (dopo il 14% registrato per il Belgio e l'11% del Lussemburgo), da ricondurre alla scelta di politica industriale tesa a valorizzare la parte più significativa del tessuto produttivo italiano, notoriamente caratterizzato da una preponderante presenza di piccole e medie imprese.

Spostando l'attenzione sugli obiettivi orizzontali più rilevanti, è possibile osservare nella Figura 2.21 come l'incidenza della spesa italiana in "*Ricerca, sviluppo ed innovazione*" sulle risorse complessive destinate in aiuti per l'industria e i servizi, sia molto variabile e, in particolare, caratterizzata da un livello minimo nel 2007 di circa il 9% e un livello massimo raggiunto nel 2009 con un valore del 18%. Nel 2010 e 2011, tuttavia, l'Italia registra un decremento che porta l'incidenza della spesa in "*R&S&I"* (12,8%) al di sotto della media europea (16,1%). Rispetto ai principali competitor, nel 2011, il livello italiano rappresenta il dato più basso.

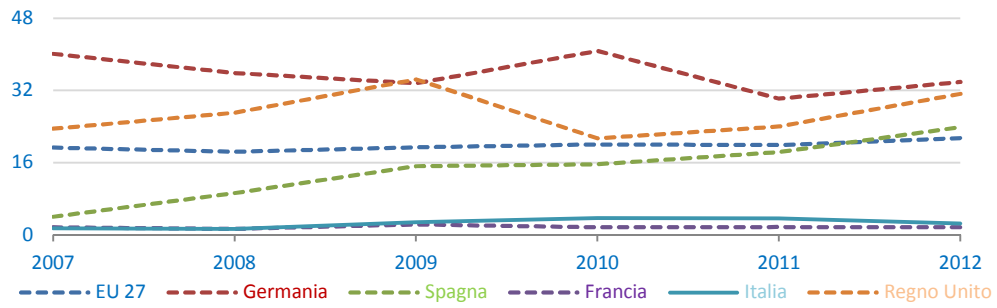
Figura 2.21: Aiuti di stato per R&S&I (valore percentuale rispetto al totale degli aiuti)



Fonte: **Commissione Europea –** ***State Aid Scoreboard***

Anche riguardo l'obiettivo della "*Tutela ambientale*" il grafico ad esso relativo, riportato nella Figura 2.22, mostra come l'incidenza della spesa dell'Italia sia ben al di sotto della media europea lungo l'intero periodo 2007 - 2012 e sia nuovamente in linea con il dato francese, con un divario significativo rispetto agli altri paesi di riferimento.

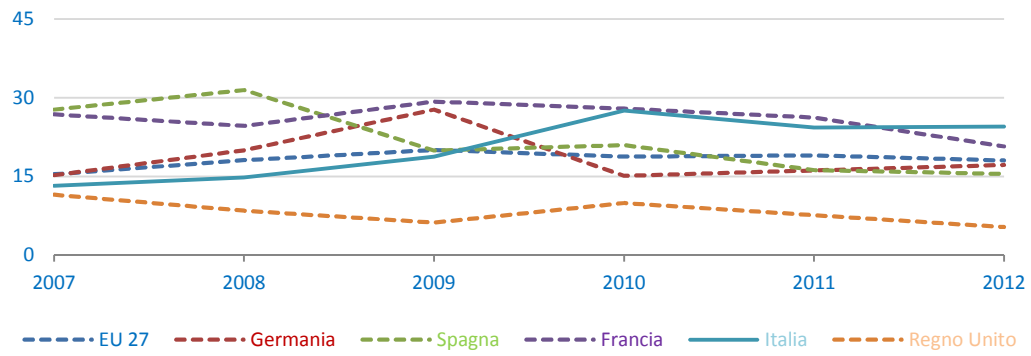
Figura 2.22: Aiuti di stato per Tutela ambientale (valore percentuale rispetto al totale degli aiuti)



Fonte: **Commissione Europea –** ***State Aid Scoreboard***

Per quanto concerne, lo "*Sviluppo regionale*", il grafico in Figura 2.23 evidenzia una incidenza sulla spesa totale in aiuti italiana al di sopra della media UE nel periodo 2009-2012. Nel 2012 l'Italia risulta il paese con il più alto valore rispetto ai principali competitor europei con un valore pari al 24,5% della spesa totale in aiuti.

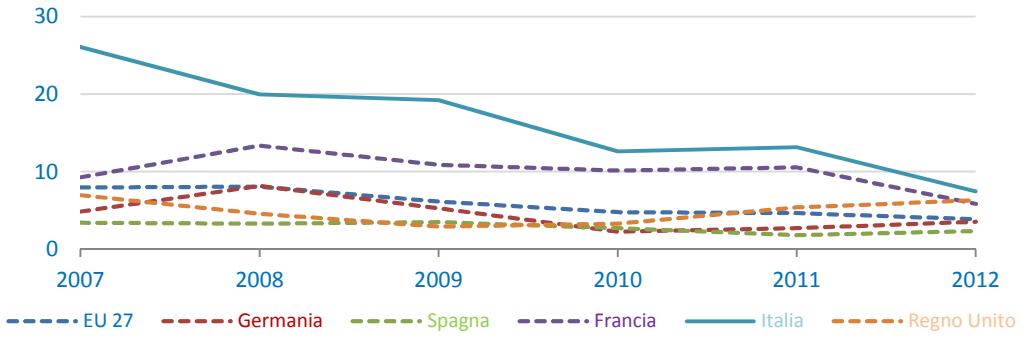
Figura 2.23: Aiuti di stato per Sviluppo regionale (valore percentuale rispetto al totale degli aiuti)



Fonte: **Commissione Europea –** ***State Aid Scoreboard***

In riferimento all'ultimo obiettivo orizzontale preso in considerazione nella presente analisi, ovvero rispetto agli aiuti a favore delle "*Piccole e medie imprese*" (Figura 2.24), l'incidenza della spesa italiana, seppur descrecente nell'arco temporale in osservazione, risulta stabilmente al di sopra dei principali competitor.

Figura 2.24: Aiuti di stato per PMI (valore percentuale rispetto al totale degli aiuti)



Fonte: **Commissione Europea –** ***State Aid Scoreboard***

CAPITOLO III

INTERVENTI NAZIONALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI

3. INTERVENTI NAZIONALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI

3.1. *Inquadramento e sintesi*

Il presente capitolo, dopo aver in precedenza offerto una analitica visione di insieme dell'intero sistema di agevolazione oggetto di monitoraggio (*interventi agevolativi nazionali e regionali*), focalizza l'analisi sullo stato di attuazione e sulle dinamiche degli strumenti di incentivazione alle attività economiche e produttive gestiti dalle Amministrazioni centrali (così detti *interventi nazionali)*, con riferimento al periodo 2008-2013. Coerentemente con l'approccio metodologico selezionato, l'analisi offre uno spaccato relativo alla dimensione quantitativa complessiva della spesa (in termini di livelli assoluti, variazioni percentuali e trend), a quella qualitativo-funzionale relativa alla struttura degli interventi agevolativi (generalizzati e finalizzati) e agli obiettivi orizzontali di politica industriale perseguiti. Per favorire una valutazione complessiva dell'impatto degli strumenti analizzati viene, inoltre, rivolta l'attenzione alla distribuzione territoriale della spesa, alle tipologie di agevolazioni concesse ed erogate (contributo misto, finanziamento agevolato, garanzie, conto capitale, ecc.) e al quadro finanziario dei più importanti strumenti normativi nazionali.

L'indagine così condotta sugli interventi nazionali ha consentito di censire un ammontare complessivo di 48 strumenti agevolativi attivi[7]. Peraltro gli strumenti effettivamente attivi nella concessione di risorse alle imprese sono solo n. 19. La residua parte delle misure censite attiene invece ad interventi normativi ormai abrogati, per effetto delle recenti politiche di razionalizzazione della spesa, che tuttavia continuano a produrre effetti sotto il profilo delle erogazioni alle imprese.

I risultati più rilevanti dell'analisi hanno evidenziato le seguenti tendenze. Dal confronto tra trienni (2008-2010 e 2011-2013) emerge che le *agevolazioni concesse* diminuiscono nell'ordine del 62,7% circa, passando da 12,4 miliardi di euro nel primo triennio a circa 4,6 miliardi di euro nel triennio successivo. L'andamento delle *agevolazioni erogate* nei due trienni mostra un più contenuto trend decrescente (-36,3%), passando da 8,6 miliardi di euro nel primo periodo (2008/2010) a circa 5,5 miliardi di euro nel triennio 2011-2013. Gli *investimenti agevolati*, invece, presentano una variazione negativa tra i trienni (-60%) molto simile a quella fatta registrare dalle *agevolazioni concesse*.

[7] Il numero degli strumenti agevolativi attivi include anche gli interventi a garanzia che formano esclusivo oggetto di indagine nel Capitolo 4 della presente Relazione.

I trend negativi appena descritti risultano tendezialmente attenuati nell'ultimo anno di rilevazione. Dal confronto 2012-2013, infatti, analizzando la dinamica delle *agevolazioni concesse* e degli *investimenti agevolati*, emerge un incremento rispettivamente del 34,2% e del 19,3%. Per quanto concerne le erogazioni, invece, si registra una variazione negativa rispetto al precedente anno (-18,7%).

Sotto il profilo della focalizzazione delle risorse, nel 2013 il sistema di incentivazione nazionale ha concentrato le risorse prevalentemente su "*Ricerca, sviluppo e innovazione*", e sul sostegno alle Piccole e Medie Imprese, sia per quanto riguarda le agevolazioni concesse che quelle erogate, soprattutto nel finanziamento degli obiettivi orizzontali di politica industriale della "*Nuova imprenditorialità*", di "*Ricerca, sviluppo e innovazione*" e dello "*Sviluppo produttivo e territoriale*".

Dal punto di vista della distribuzione territoriale delle risorse, si osserva nell'ultimo anno una maggiore incidenza degli obiettivi di "*R&S&I*" e di "*Internazionalizzazione*" nelle Regioni del *Centro-Nord*; nel caso delle Regioni del *Mezzogiorno*, invece, gli obiettivi di "*Sviluppo produttivo e territoriale*", "*Nuova imprenditorialità*", e, in misura minore, "*R&S&I*" presentano una incidenza relativa più elevata rispetto al resto del territorio nazionale.

Alla luce del dettaglio relativo alle differenti tipologie funzionali di strumento, l'analisi mostra che la parte più consistente (70%) dei trasferimenti alle imprese è avvenuta anche nel 2013 mediante "*Contributo misto*" e, in seconda battuta, da "*Contributo in c/interessi c/canoni*". Anche nel 2013 si regsitra la perdurante perdita di peso relativo del "*Contributo in c/capitale*".

3.2 Gli interventi agevolativi nazionali: una visione generale

L'analisi relativa agli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive nel periodo 2008-2013 delle amministrazioni centrali si concentra sui principali elementi di operatività oggetto dell'attività di monitoraggio: il numero delle *domande approvate*, l'ammontare delle *agevolazioni concesse* e *erogate*, nonché gli *investimenti agevolati*. Nel 2013, nonostante un lieve aumento delle *agevolazioni concesse*, il quadro generale (Tabella 3.1) mostra un andamento tendenzialmente decrescente delle altre variabili rispetto al 2012.

Nell'ultimo anno di rilevazione (2013) sono state approvate complessivamente n. 8.372 domande a fronte di n. 9.275 domande presentate. Dal confronto con il precedente anno emerge un significativo incremento delle *domande approvate* nel 2013, pari al 69,8%,

nonostante una, seppur lieve, riduzione delle domande presentate nel 2013 rispetto al 2012 (pari al –5,4%).

Analizzando la dinamica delle *agevolazioni concesse*, emerge anche in questo caso un rilevante aumento nel 2013, pari al 34,2% rispetto all'anno precedente, dell'ammontare delle concessioni che passa, infatti, da 1,3 miliardi di euro nel 2012 a 1,7 miliardi di euro nel 2013.

Per quanto concerne le erogazioni, con poco meno di 1,6 miliardi di euro nel 2013, si registra una variazione rispetto al precedente anno in leggera diminuzione (-18,7%). Infine, la variazione degli *investimenti agevolati*, nel passaggio 2012-2013 fa registrare un incremento del 19,3%, con un importo complessivo pari a circa 6,8 miliardi di euro nell'ultimo anno di rilevazione.

Tabella 3.1: Interventi nazionali. Quadro di sintesi (2008-2013) in milioni di euro

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	*Totale 2008-2013*
Domande presentate n.	*64378*	*23723*	*15186*	*12320*	*9800*	*9275*	*134682*
Variazione %		*-63,2*	*-36,0*	*-18,9*	*-20,5*	*-5,4*	
Domande approvate n.	*49219*	*13627*	*7653*	*4127*	*4930*	*8372*	*87928*
Variazione %	*-*	*-72,3*	*-43,8*	*-46,1*	*19,5*	*69,8*	
Agevolazioni concesse	*7526,9*	*2877,4*	*2015,1*	*1616,5*	*1290,6*	*1732,0*	*17058,6*
Variazione %	*-*	*-61,8*	*-30,0*	*-19,8*	*-20,2*	*34,2*	
Agevolazioni erogate	*3045,1*	*3215,8*	*2296,3*	*1898,2*	*1959,5*	*1593,7*	*14008,6*
Variazione %	*-*	*5,6*	*-28,6*	*-17,3*	*3,2*	*-18,7*	
Investimenti agevolati	*32013,4*	*9249,1*	*7049,5*	*6779,7*	*5748,8*	*6855,6*	*67696,1*
Variazione %	*-*	*-71,1*	*-23,8*	*-3,8*	*-15,2*	*19,3*	

Fonte: **Dati MISE**

I dati cumulati 2008-2013 mostrano un totale di *agevolazioni concesse* a livello nazionale pari a circa 17,1 miliardi di euro, un ammontare di *agevolazioni erogate* pari a 14 miliardi di euro circa e un livello di *investimenti agevolati* di poco superiore a 67,7 miliardi di euro.

In ottica dinamica, appare utile osservare e valutare le variazioni delle *agevolazioni concesse, erogate* e degli *investimenti agevolati* in relazione ai due trienni 2008-2010 e 2011-2013 (Tabella 3.2). Le *agevolazioni concesse* presentano una variazione negativa nell'ordine del 62,7% circa, passando da 12,4 miliardi di euro nel triennio 2008-2010 a circa 4,6 miliardi di euro nel triennio successivo. Un così elevato decremento in termini di ammontare risente, in particolare, della performance fatta registrare nel 2008 con un importo di *agevolazioni concesse* pari a circa 7,5 miliardi di euro, ben al di sopra dell'importo medio dell'intero periodo 2008/2013 (pari a circa 2,8 miliardi di euro)

delle *agevolazioni concesse*. L'andamento delle *agevolazioni erogate* nei due trienni in esame mostra un più contenuto trend decrescente (-36,3%), passando dai 8,6 miliardi di euro nel primo periodo (2008/2010) a circa 5,5 miliardi di euro nel triennio 2011-2013. Gli *investimenti agevolati*, infine, presentano una variazione negativa tra i trienni (-60%) molto simile a quella fatta registrare dalle *agevolazioni concesse*. Anche in questo caso occorre, tuttavia, osservare il grande peso relativo che assume il dato fatto registrare nel 2008 - di poco superiore a 32 miliardi di euro - che risulta quasi triplo rispetto al valore medio riferito all'intero arco temporale considerato (pari a circa 11,9 miliardi di euro).

Tabella 3.2: Agevolazioni nazionali concesse, erogate ed investimenti agevolati per trienni (milioni di euro e variazioni percentuali 2008-2013)

	2008-2010	2011-2013	Trienni
	Totale	Totale	Variazioni %
Agevolazioni concesse	*12419,4*	*4639,2*	*-63%*
Agevolazioni erogate	*8557,2*	*5451,4*	*-36%*
Investimenti agevolati	*48312,0*	*19384,1*	*-60%*

Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Un ulteriore profilo di analisi riguarda gli andamenti relativi alla diversa tipologia di destinazione delle agevolazioni: *interventi finalizzati* e *generalizzati*.[8]

Dal confronto dei dati relativi a queste due tipologie di interventi (Tabella 3.3) si rileva una prevalenza degli *interventi finalizzati*.

Tabella 3.3: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di destinazione 2008-2013

Concessi	*Milioni di euro*	*%*
• **Interventi finalizzati**	*9588,2*	*56,2*
• **Interventi generalizzati**	*7470,3*	*43,8*
Totale	***17058,6***	***100,0***
Erogati	*Milioni di euro*	*%*
• **Interventi finalizzati**	*8224,1*	*58,7*
• **Interventi generalizzati**	*5784,5*	*41,3*
Totale	***14008,6***	***100,0***

Fonte: **dati MISE**

[8] Per interventi generalizzati si intendono quelle agevolazioni poco o affatto selettive indirizzate a finanziare tipologie ampie e diversificate d'investimenti, senza particolari limiti o condizioni, se non quelle generali previste dalla normativa comunitaria. Diversamente, l'altra categoria di interventi, si caratterizza per una specifica finalizzazione, dunque, per la selettività nella scelta degli investimenti, dei progetti, delle iniziative agevolabili coerentemente con gli orientamenti contenuti nello *State Aid Action Plan 2005-2009* (SAAP).

I circa 17,1 miliardi di euro di *agevolazioni concesse* (valore cumulato 2008-2013), infatti, sono così ripartiti: 56,2% (9,6 miliardi di euro) per *interventi finalizzati* e 43,8% (circa 7,5 miliardi di euro) per *interventi generalizzati*. Analogamente, i 14 miliardi di euro cumulativamente erogati nel periodo 2008-2013, sono distribuiti attraverso *interventi finalizzati* per il 58,7% dell'ammontare totale (circa 8,2 miliardi di euro), contro il 41,3% (circa 5,8 miliardi) distribuito tramite gli *interventi generalizzati*.

3.2.1 Interventi nazionali per ripartizione territoriale

Nel presente paragrafo, al fine di fornire più dettagliati elementi di analisi, viene presa in considerazione la distribuzione in termini percentuali per territorio (*Centro-Nord*, *Mezzogiorno* e *Regioni non classificabili*[9]) delle variabili osservate in Tabella 3.1.

Questa analisi, infatti, condotta esclusivamente sugli *interventi nazionali*, a completamento dell'analisi condotta nel Capitolo precedente (par. 2.2.1), contribuisce a meglio chiarire l'evoluzione delle incidenze delle variabili osservate per ripartizione geografica.

Relativamente agli *interventi nazionali*, in particolare, la Tabella 3.4 mostra come nel 2013 il numero delle *domande approvate* (in totale pari a n. 8.265) sia sbilanciato a favore del *Mezzogiorno* (n. 7.044 domande approvate corrispondenti all'84,1%del totale). E' il caso tuttavia di osservare che l'ultimo dato rilevato non fa che acuire un divario già cristallizzato durante gran parte del periodo considerato: i valori del Mezzogiorno risultano, infatti, superiori al 60% del totale in tutti gli anni di osservazione ad eccezione del solo anno 2009 in cui le Regioni del *Centro-Nord* risultano beneficiarie di un maggior numero di domande approvate pari a n. 8.629 circa contro 4.729 del Mezzogiorno.

Con riferimento alle *agevolazioni concesse*, invece, nel 2013 si osserva una convergenza non molto distante tra zone del *Centro-Nord* e del *Mezzogiorno*; le due aree, infatti, risultano, rispettivamente, beneficiarie di 924 (53,3% del totale) e 654 (43,6% del totale) milioni di euro.

Sul fronte delle *agevolazioni erogate* nel 2013, il *Centro-Nord* assorbe quasi il 42,3% delle risorse (circa 673 milioni di euro), contro il 46,5% del *Mezzogiorno* (circa 740,7 milioni di euro).

[9] La necessità di inserire una categoria residuale denominata "*Regioni non classificabili*" è giustificata dalla presenza in concreto di imprese beneficiarie multi-sede e tali da non poter consentire di ricondurre il relativo impatto ad una determinata area del territorio ai fini della presente Relazione.

Un deciso sbilanciamento a favore del *Centro-Nord* è invece confermato nell'ultimo anno di riferimento con un'incidenza sul totale degli *investimenti agevolati* del 72,7% (quasi 5 miliardi di euro) contro il 10,9% del *Mezzogiorno* (circa 747 milioni di euro).

Tabella 3.4: Interventi nazionali per ripartizione geografica (numero domande e importi in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Domande approvate (n.)						
Centro-Nord	*19094*	*8629*	*2551*	*1227*	*1738*	*1225*
Mezzogiorno	*29903*	*4729*	*4653*	*2693*	*3033*	*7044*
Regioni non classificabili	*222*	*269*	*449*	*207*	*159*	*103*
Agevolazioni concesse						
Centro-Nord	*1562,8*	*1386,8*	*960,3*	*1.049,3*	*671,4*	*924,0*
Mezzogiorno	*5061,1*	*511,7*	*555,6*	*496,8*	*607,7*	*754,6*
Regioni non classificabili	*902,9*	*978,9*	*499,3*	*70,4*	*11,6*	*53,4*
Agevolazioni erogate						
Centro-Nord	*1267,9*	*1114,0*	*737,4*	*533,6*	*975,2*	*673,8*
Mezzogiorno	*1583,2*	*1666,7*	*1001,7*	*1062,3*	*723,1*	*740,7*
Regioni non classificabili	*194,1*	*435,1*	*557,2*	*302,4*	*261,2*	*179,3*
Investimenti agevolati						
Centro-Nord	*17717,3*	*7161,3*	*5038,1*	*5665,7*	*5042,3*	*4981,2*
Mezzogiorno	*12743,1*	*765,6*	*1044,5*	*1114,1*	*486,7*	*747,5*
Regioni non classificabili	*1553,1*	*1322,2*	*966,8*	*0,0*	*219,8*	*1126,8*

Fonte: **dati MISE**

3.2.2 Interventi nazionali per obiettivi orizzontali di politica industriale

Lo spaccato relativo alla distribuzione funzionale degli strumenti di incentivazione nazionali permette di rilevare la misura del perseguimento di obiettivi orizzontali di politica industriale.

Analizzando il quadro di sintesi riportato nella Tabella 3.5, che mostra il dettaglio degli andamenti di livello degli *interventi nazionali* (concessi ed erogati) per obiettivi di politica industriale, si osserva che nel 2013 l'incidenza maggiore sul totale delle *agevolazioni concesse* ed *erogate* viene imputata all'obiettivo "*R&S&I*" (701,6 milioni di euro per le concesse e 818,7 milioni di euro per le erogate). Nell'ultimo anno di rilevazione, il totale delle *agevolazioni concesse* viene così ripartito tra gli obiettivi di politica industriale: il 40,5% dell'ammontare (pari a 701,6 milioni di euro) è stato destinato alla "*Ricerca, sviluppo e innovazione*" (*R&S&I*), il 21,4% (circa 370 milioni di euro) a "*Internazionalizzazione*", il 18,5% (circa 320 milioni di euro) a "*Sviluppo produttivo e territoriale*" e il 12% a "*Nuova impreditorialità*" (circa 207 milioni di euro).

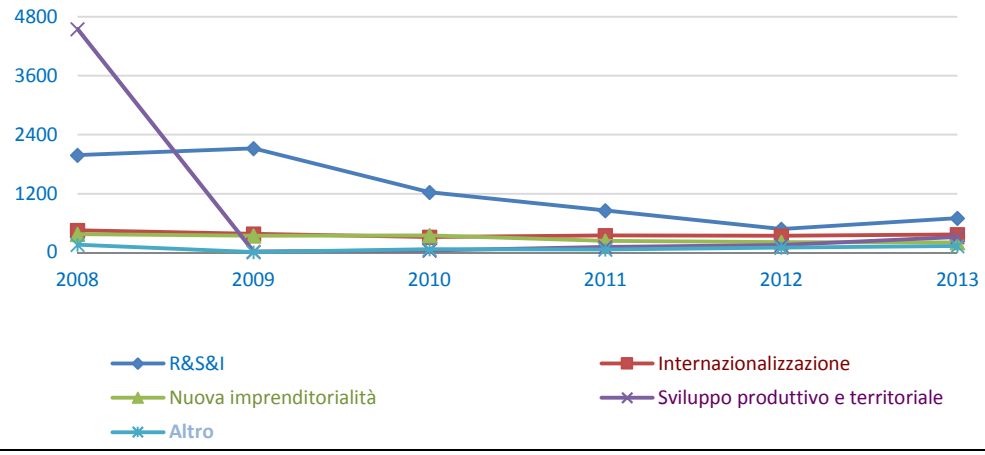
La maggiore incidenza dell'obiettivo "*R&S&I*" caratterizza nel 2013 anche le *agevolazioni erogate*, in misura maggiore rispetto alle concessioni: "*R&S&I*" è l'obiettivo che occupa un ruolo assolutamente preponderante (con il 51,4% delle risorse erogate), mentre "*Sviluppo produttivo e territoriale*" si conferma come la seconda finalità perseguita in termini di livelli di spesa erogata con una quota del 20,2% circa.

Tabella 3.5: Interventi nazionali per obiettivo. Quadro di sintesi 2008-2013 (milioni di euro)

Agevolazioni concesse	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
R&S&I	*1985,1*	*2119,2*	*1230,9*	*858,2*	*477,5*	*701,6*
Internazionalizzazione	*452,3*	*382,2*	*317,6*	*347,0*	*346,0*	*370,4*
Nuova imprenditorialità	*377,0*	*343,0*	*347,2*	*237,4*	*211,7*	*207,9*
Sviluppo produttivo e territoriale	*4553,3*	*24,0*	*46,8*	*112,9*	*155,0*	*319,9*
Altro	*162,4*	*9,0*	*72,7*	*60,9*	*100,5*	*132,2*
Totale	*7530,2*	*2877,4*	*2015,1*	*1616,5*	*1290,6*	*1732,0*
Agevolazioni erogate						
R&S&I	*1487,8*	*1476,5*	*992,5*	*750,7*	*1196,5*	*818,7*
Internazionalizzazione	*220,0*	*210,6*	*246,1*	*302,5*	*278,4*	*243,9*
Nuova imprenditorialità	*396,8*	*336,6*	*254,5*	*242,0*	*175,6*	*158,4*
Sviluppo produttivo e territoriale	*847,3*	*1100,1*	*723,6*	*541,1*	*257,5*	*321,3*
Altro	*93,3*	*92,0*	*79,6*	*62,0*	*51,5*	*51,3*
Totale	*3045,1*	*3215,8*	*2296,3*	*1898,2*	*1959,5*	*1593,7*
***Fonte:* dati MISE**						

Analizzando ora il profilo dell'evoluzione temporale della dimensione delle *agevolazioni concesse* ed *erogate*, è utile far riferimento alle sottostanti Figure 3.1 e 3.2. Nel dettaglio, il trend delle *agevolazioni concesse* per l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" si caratterizza per essere molto variabile lungo il triennio 2008-2009: un valore massimo si registra nel 2008 (4,6 miliardi di euro) e valori di dimensioni molto più ridotti dal 2009 al 2013.

Figura 3.1: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per obiettivi 2008-2013 (milioni di euro)



***Fonte:* Elaborazione dati MISE**

La dinamica successiva al 2008 mostra, infatti, un netto abbattimento dell'ammontare delle *agevolazioni concesse* per l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*": nel 2009 il valore delle *agevolazioni concesse* ammonta a circa 24 milioni di euro e negli anni successivi si registra una crescita tendenziale che nel 2013 arriva a sfiorare i 320 milioni di euro (Figura 3.1). Significativa, inoltre, l'evoluzione temporale delle *agevolazioni concesse* in "*Ricerca, sviluppo e innovazione*", le quali presentano livelli costantemente superiori agli altri obiettivi lungo il periodo di riferimento (ad eccezione del 2008) e un andamento ad "S" meno accentuato rispetto all'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*". Il punto di massimo relativo si registra nel 2009 con circa 2,1 miliardi di euro di concessioni. Negli anni successivi il trend appare decrescente, fino ad arrivare nel 2013 ad un importo di concessioni pari a 701,6 milioni di euro per il suddetto obiettivo.

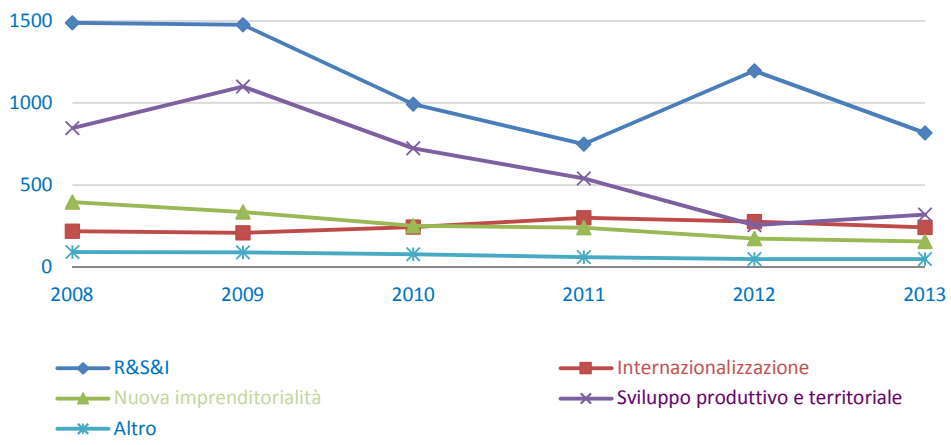
Passando all'osservazione della dinamica delle *agevolazioni erogate* (Figura 3.2), è possibile constatare andamenti sensibilmente differenti rispetto a quanto rilevato per le concessioni lungo il periodo 2008-2013. Appare innanzitutto evidente che lungo tutto il periodo di riferimento i livelli di erogazione in "*Ricerca, sviluppo e innovazione*" risultano costantemente più elevati rispetto agli altri obiettivi.

Nel passaggio dal 2012 al 2013 l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*", a differenza degli altri, risulta caratterizzato da un tasso di crescita positivo (da circa 257,5 milioni a 321,3 milioni di euro). L'obiettivo "*Ricerca, sviluppo e innovazione*" presenta, rispetto al caso delle concessioni (Figura 3.1), un trend decrescente (da circa 1196,5 milioni nel 2012 a 818,7 milioni di euro nel 2013), registrando i livelli di spesa massima nel 2008 con oltre 1,8 miliardi di euro.

L'obiettivo "*Internazionalizzazione*" si discosta dal generale trend decrescente delle erogazioni per obiettivo; tale linea di intervento ha fatto registrare un trend crescente, ed un tasso di variazione positivo di circa 11% tra il 2008 e il 2013 (da quasi 220 milioni di euronel 2008 a circa 244 milioni di euro nel 2013). Osservando la dinamica decrescente relativa agli altri obiettivi di politica industriale, spicca l'andamento dell'obiettivo "*Nuova imprenditorialità*". Questa finalità, infatti, fa registrare una diminuzione del 60% dell'ammontare erogato, passando da 396,8 nel 2008 a 158,4 milioni di euro circa nell'ultimo anno di rilevazione. Anche l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e imprenditoriale*" fa registrare una contrazione significativa nell'ordine del 62,1% dal

confronto tra il primo ed ultimo anno di rilevazione, con una riduzione dell'ammontare erogato pari a circa 526 milioni di euro.

Figura 3.2: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate per obiettivi 2008-2013 (milioni di euro)

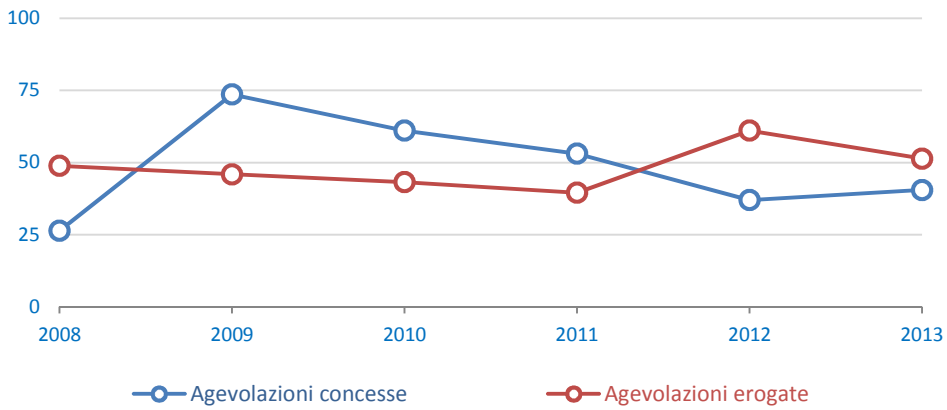


***Fonte:* Elaborazione dati MISE**

Riportando l'attenzione sull'obiettivo "*Ricerca, sviluppo e innovazione*", è stato evidenziato come nel 2013 tale finalità costituisca la più importante in termini di *agevolazioni concesse* ed *erogate*.

Dalla figura sottostante (Figura 3.3), infatti, è possibile notare come l'incidenza dell'obiettivo "*R&S&I*" sulle *agevolazioni concesse* sia in media prossima al 50% per il periodo 2008-2013. Per quanto concerne le *agevolazioni erogate* per il medesimo obiettivo la quota di incidenza minima, registrata nel 2011, è del 39,5%, mentre quella massima, osservabile in corrispondenza dell'anno 2012, è del 61,1%.

Figura 3.3: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse ed erogate per l'obiettivo "*Ricerca, sviluppo e innovazione*" 2008-2013 (valori percentuali sul totale incentivi)



***Fonte*: Elaborazione dati MISE**

3.2.3 Ripartizione su scala regionale degli interventi nazionali per obiettivi orizzontali di politica industriale

L'analisi che di seguito si propone riguarda il profilo della dimensione qualitativo/funzionale degli interventi nazionali, relativamente alla sua distribuzione su scala regionale. L'analisi che si propone mira a fornire elementi utili per comprendere la ricaduta sul territorio del sistema agevolativo nazionale in termini di finalità di politica industriale perseguite. Nella presente sezione viene analizzato, in primo luogo, il dato percentuale aggregato, riferito al periodo 2008-2013, della ripartizione regionale delle *agevolazioni concesse* per obiettivi di politica industriale e, successivamente, viene evidenziato il posizionamento di ciascuna Regione rispetto alla media nazionale per ogni specifica finalità sopra menzionata ("*Internazionalizzazione*", "*Nuova imprenditorialità*", "*Ricerca, sviluppo e innovazione*", "*Sviluppo produttivo e territoriale*").

La ripartizione su scala regionale delle agevolazioni nazionali concesse per obiettivo (Tabella 3.6) fornisce un quadro generale dal quale si evince un maggiore incidenza degli obiettivi di "*R&S&I*" e di "*Internazionalizzazione*" nelle Regioni del *Centro-Nord*; nel caso delle Regioni del *Mezzogiorno*, invece, gli obiettivi di "*Sviluppo produttivo e territoriale*", "*Nuova imprenditorialità*", e, in misura minore, "*R&S&I*" presentano una incidenza relativa più elevata rispetto al resto del territorio nazionale.

Andando più nel dettaglio nelle macro tendenze sopra rilevate è interessante segnalare che per le Regioni del *Centro-Nord* l'incidenza dell'obiettivo "*R&S&I*" (57,8%) sia prevalente rispetto ad "*Internazionalizzazione*" (31,2%), ad eccezione del Trentino Alto Adige in cui la quota percentuale delle *agevolazioni concesse* per favorire il perseguimento dell'obiettivo "*Internazionalizzazione*" delle imprese (55,5% rispetto al totale delle agevolazioni) risulta superiore rispetto alla voce "*R&S&I*" (44,4%).

Per quel che concerne il *Mezzogiorno* tutte le regioni sono polarizzate su una posizione di netta prevalenza della voce "*Sviluppo produttivo e territoriale*" rispetto alle altre due finalità più significative per l'area geografica in parola. In questo caso, l'eccezione è rappresentata dal Molise, dove il 41,3% delle risorse concesse nel periodo 2008-2013 è stato dedicato al perseguimento dell'obiettivo "*Nuova imprenditorialità*". Il secondo obiettivo più rilevante in termini di incidenza è "*Internazionalizzazione*" che evidenzia alcuni casi di maggiore rilevanza (Trentino Alto Adige e Fruli Venezia Giulia).

Tabella 3.6: Agevolazioni nazionali concesse nel periodo 2008-2013 per obiettivo (valore percentuale rispetto al totale)

	Internazionalizzazione	Nuova imprenditorialità	Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	Sviluppo produttivo e territoriale
Piemonte	*15,1*	*2,3*	*67,7*	*3,6*
Valle d'Aosta	*41,0*	*0,0*	*59,0*	*0,0*
Lombardia	*41,8*	*1,4*	*54,3*	*0,6*
Trentino Alto Adige	*55,5*	*0,0*	*44,4*	*0,0*
Veneto	*33,0*	*1,3*	*61,4*	*0,0*
Friuli Venezia Giulia	*43,7*	*1,5*	*39,2*	*0,1*
Liguria	*5,8*	*11,3*	*62,7*	*2,3*
Emilia Romagna	*35,6*	*1,9*	*56,3*	*0,5*
Toscana	*15,7*	*13,2*	*66,9*	*2,5*
Umbria	*7,6*	*12,4*	*78,7*	*0,8*
Marche	*19,1*	*5,0*	*69,6*	*0,8*
Lazio	*18,7*	*14,3*	*58,9*	*0,4*
Abruzzo	*2,9*	*17,3*	*26,8*	*34,1*
Molise	*0,8*	*41,3*	*22,6*	*35,4*
Campania	*1,3*	*21,2*	*24,3*	*52,0*
Puglia	*0,2*	*15,2*	*8,6*	*75,1*
Basilicata	*0,8*	*16,2*	*11,0*	*72,1*
Calabria	*0,9*	*19,9*	*3,6*	*75,3*
Sicilia	*0,4*	*15,2*	*15,3*	*69,0*
Sardegna	*0,1*	*17,6*	*4,6*	*77,3*

Fonte: **dati MISE**

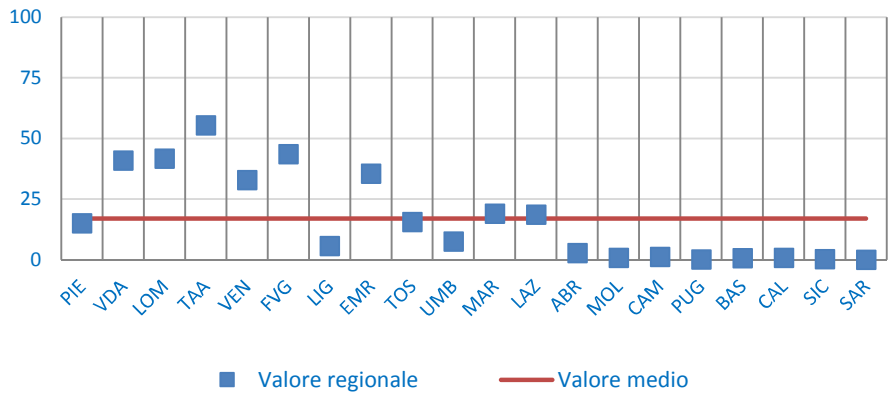
A corredo dei commenti suggeriti dai dati contenuti in Tabella 3.6, è possibile elaborare una serie di rappresentazioni grafiche in cui il valore percentuale delle *agevolazioni concesse* dalle Amministrazioni centrali, registrato per ciascuna Regione nel periodo 2008-2013 ed afferente ad ogni singolo obiettivo orizzontale, è posto a confronto con il valore medio nazionale per singolo obiettivo.

In riferimento all'obiettivo "*Internazionalizzazione*" (Figura 3.4), il valore medio nazionale della distribuzione regionale delle *agevolazioni concesse* si attesta intorno al 17%. Tale dato, tuttavia, non è rappresentativo della reale ripartizione territoriale delle risorse poiché, la deviazione standard delle quote percentuali regionali è molto ampia (dev.st.=18,2%).

Solo quattro Regioni (Piemonte, Toscana, Marche e Lazio), infatti, presentano un valore percentuale vicino alla media nazionale. Per le restanti Regioni è possibile osservare, invece, una distanza molto ampia: Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Valle d'Aosta, Emilia Romagna e Veneto presentano, in diversa misura, livelli percentuali superiori alla media. L'intera ripartizione territoriale del *Mezzogiorno* (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) oltre ad

Umbria e Liguria, si attestano ampiamente al di sotto della media nazionale (per il dettaglio dei valori si rimanda alla Tabella 3.6).

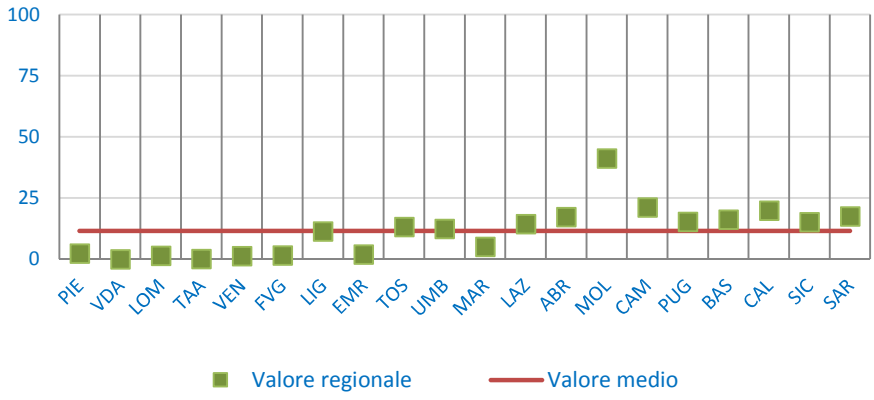
Figura 3.4: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "Internazionalizzazione" 2008-2013 (valori % sul totale degli incentivi)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Per quanto concerne l'obiettivo "*Nuova imprenditorialità*" (Figura 3.5) la deviazione standard delle percentuali di spesa osservate appare molto meno ampia (dev.st.=10,2%).

Figura 3.5: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "Nuova imprenditorialità" 2008-2013 (valori percentuali sul totale degli incentivi)

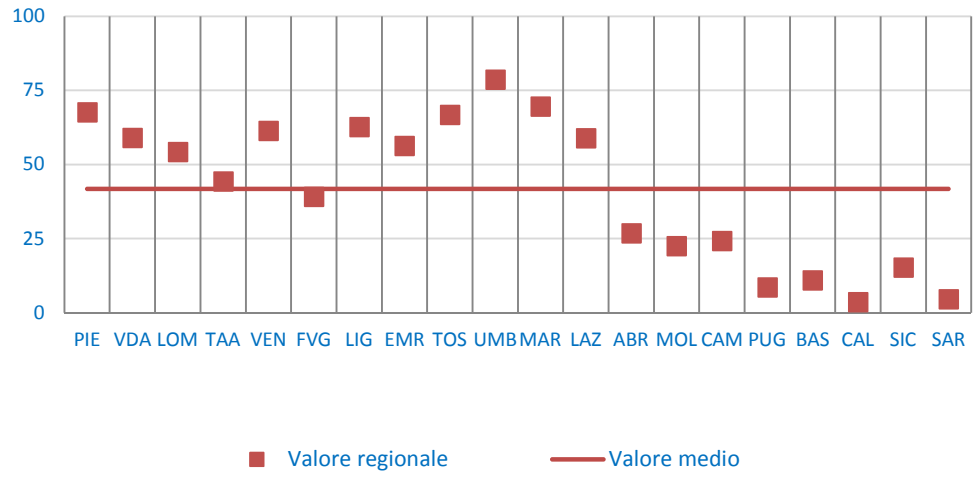


Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Il valore medio nazionale della distribuzione regionale delle *agevolazioni concesse* si attesta intorno al 11,4% (Figura 3.5). La percentuale di spesa più elevata per il perseguimento di tale finalità si registra in Molise (41,3%).

Relativamente alle *agevolazioni concesse* per "*R&S&I*", sotto il profilo della distribuzione territoriale, si registra una media relativa al periodo di riferimento pari al 41,8% (Figura 3.6).

Figura 3.6: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "*Ricerca e sviluppo e innovazione*" 2008-2013 (valori percentuali sul totale degli incentivi)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

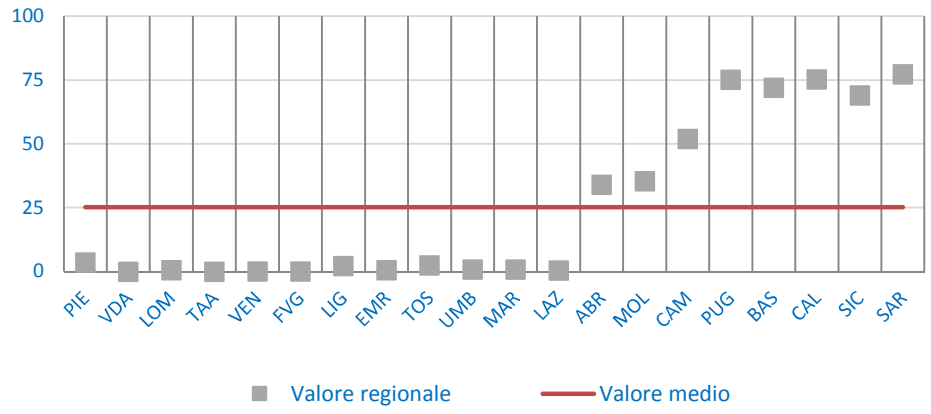
L'analisi comparata mette in luce come, rispetto al dato medio, la dispersione sia molto significativa (dev.st=24,8%) in virtù dell'alta variabilità dei valori percentuali registrati. Particolarmente elevati, infatti, i dati relativi alla quasi totalità delle Regioni del *Centro-Nord*, in riferimento, soprattutto, all'Umbria (78,7%), alla Marche (69,6%) e al Piemonte (67,7%). Le Regioni del *Mezzogiorno*, invece, presentano rilevanti scostamenti dalla media verso il basso (il dato più basso è ascrivibile alla Calabria con il 3,6%).

Passando allo "*Sviluppo territoriale e produttivo*", infine, si registra, sotto il profilo della distribuzione regionale, una media relativa al periodo di riferimento pari al 25,1% (Figura 3.7) con la più elevata dispersione dei valori percentuali di spesa (dev.st.=32,3%) rispetto a quella relativa alle altre finalità.

Come precedentemente rilevato, la Figura 3.7 evidenzia una situazione assolutamente dicotomica tra le Regioni del *Centro-Nord* e quelle del *Mezzogiorno*. Nello specifico, infatti, le Regioni *Centro-Settentrionali* presentano livelli percentuali sensibilmente inferiori alla media, laddove i valori riferibili alle Regioni meridionali sia attestano ampiamente al di sopra (ad esempio Sardegna 77,3%, Calabria 75,3% e Puglia 75,1%).

Tale fenomeno non deve considerarsi anomalo alla luce delle peculiari finalità di questo tipo d'interventi, volti a stimolare gli investimenti, la creazione di posti di lavoro e l'insediamento di nuovi stabilimenti nelle aree geografiche più svantaggiate.

Figura 3.7: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" 2008-2013 (valori percentuali sul totale degli incentivi)



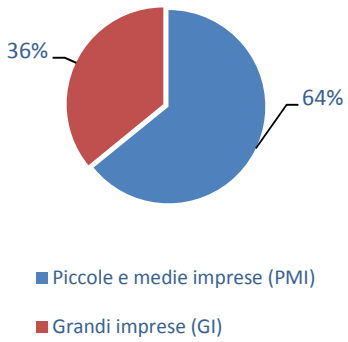
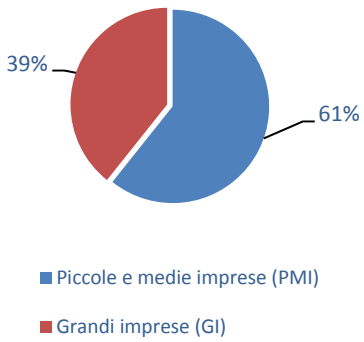
Fonte: Elaborazione dati MISE

Nel complesso, l'illustrazione grafica offerta (Figure da 3.4 a 3.7) consente di osservare una scarsa concentrazione intorno alle rispettive medie nazionali per singolo obiettivo, ad eccezione della finalità "*Nuova imprenditorialità*", per la quale è possibile constatare una più contenuta deviazione standard (dev.s.t.=10,2%). In particolare, nel confronto *Centro-Nord* e *Mezzogiorno*, gli andamenti complessivi mostrano che, in riferimento alle finalità di "*Ricerca, sviluppo e innovazione*" e "*Internazionalizzazione*", la quasi totalità delle Regioni settentrionali assorbe una quota percentuale delle agevolazioni loro concesse superiore alla media nazionale, con eccezioni del Friuli Venezia Giulia nel primo caso e della Liguria nel secondo. Al contrario, le Regioni meridionali registrano un valore marcatamente superiore alla media nazionale per le finalità di "*Sviluppo territoriale*", mentre, nel caso dell'obiettivo "*Nuova imprenditorialità*", emerge una condizione di allineamento al valore medio nazionale, eccezion fatta per il Molise.

3.2.4 *Interventi nazionali per classe dimensionale e obiettivi orizzontali di politica industriale*

Un ulteriore dettaglio di interesse, è rappresentato dall'analisi per classi dimensionali (Figura 3.8). Si fa riferimento agli interventi destinati alle "*Piccole e medie imprese*" (PMI) e alle "*Grandi imprese*" (GI) nel corso del periodo 2008-2013, con particolare attenzione ai dati registrati nell'ultimo anno di rilevazione.

Figura 3.8: Interventi nazionali. Agevolazioni per classi dimensionali in milioni di euro (valori cumulati 2008-2013)

Agevolazioni concesse	*Agevolazioni erogate*
	

Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Data la conformazione del tessuto produttivo italiano, che notoriamente presenta una significativa predominanza di imprese di dimensioni piccole e medie, non sorprende che, nell'arco temporale d'analisi (2008-2013), il 64% delle *agevolazioni concesse* ed il 61% di quelle *erogate* siano andate a favore di tale categoria di imprese (Figura 3.8).

Per quanto concerne il 2013 (Tabella 3.7), diversamente dal dato cumulato appena commentato, le PMI sono state destinatarie quasi della metà del totale delle *agevolazioni concesse* (51,2%). Lo spaccato per obiettivo mostra come questa prevalenza dimensionale da parte delle PMI sia confermata solamente in riferimento alle voci "*Nuova Imprenditorialità*" (100% con 207,9 milioni di euro) e "*Sviluppo produttivo e territoriale*" (61% con 193,9 milioni di euro).

Di rilievo, inoltre, la constatazione che per l'obiettivo "*R&S&I*" alle PMI sono destinate solamente il 28,3% del totale delle risorse (197,4 milioni di euro). Anche l'obiettivo

"*Internazionalizzazione*" segue questa linea di condotta con il 58,6% delle risorse destinate alle GI (196,6 milioni di euro) nell'anno di riferimento (2013).

Sul fronte delle *erogazioni* (Tabella 3.7), il quadro relativo al 2013 fa osservare un leggero spostamento delle risorse verso le PMI. Il dato complessivo delle *agevolazioni erogate* mostra infatti come, a favore delle *piccole e medie imprese* siano state erogate circa il 46,4% del totale delle risorse, corrispondente ad un ammontare di erogazioni pari a 714,1 milioni di euro, contro 825,6 milioni di euro per le imprese di grandi dimensioni.

Tabella 3.7: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse/erogate per obiettivo e classe dimensionale, anno 2013 (milioni di euro)

Agevolazioni concesse	**PMI**	**%**	**GI**	**%**	**Totale**	**%**
R&S&I	*197,4*	*28,3*	*499,6*	*71,7*	*696,9*	*100,0*
Internazionalizzazione	*138,9*	*41,4*	*196,6*	*58,6*	*335,5*	*100,0*
Nuova imprenditorialità	*207,9*	*100,0*	*0,0*	*0,0*	*207,9*	*100,0*
Sviluppo produttivo e territoriale	*193,9*	*61,0*	*123,8*	*39,0*	*317,7*	*100,0*
Altro	*126,5*	*95,7*	*5,6*	*4,3*	*132,1*	*100,0*
Totale	***864,5***	*51,2*	***825,6***	*48,8*	***1690,1***	***100,0***
Agevolazioni erogate	**PMI**	**%**	**GI**	**%**	**Totale**	**%**
R&S&I	*336,8*	*40,3*	*499,6*	*59,7*	*836,4*	*100,0*
Internazionalizzazione	*34,3*	*14,8*	*196,6*	*85,2*	*230,9*	*100,0*
Nuova imprenditorialità	*158,4*	*100,0*	*0,0*	*0,0*	*158,4*	*100,0*
Sviluppo produttivo e territoriale	*149,9*	*54,8*	*123,8*	*45,2*	*273,7*	*100,0*
Altro	*34,6*	*86,0*	*5,6*	*14,0*	*40,3*	*100,0*
Totale	***714,1***	*46,4*	***825,6***	*53,6*	***1539,7***	*100,0*

Fonte: **dati MISE**

Nel dettaglio per obiettivo orizzontale, si sottolinea di nuovo il 100% delle erogazioni destinate alle PMI per l'obiettivo "*Nuova imprenditorialità*". Segue l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" con un valore pari a circa il 54,8% ed, a seguire, "*R&S&I*" (40,3%). La "*Ricerca, lo sviluppo e l'innovazione*" è l'unica voce per cui prevale la quota di erogazioni alle GI con circa il 59,7%, quota corrispondente ad una ammontare pari a 499,6 milioni di euro.

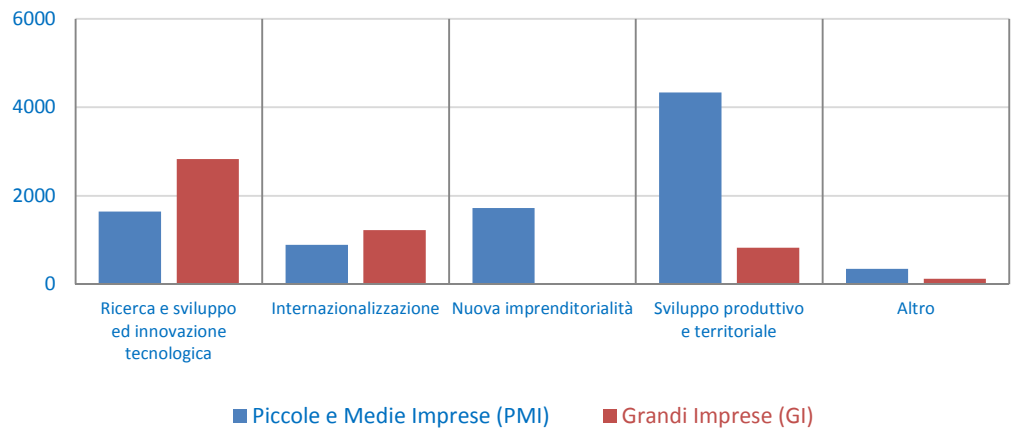
Tabella 3.8: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)

	PMI	**%**	**GI**	**%**	**Totale**	**%**
R&S&I	*1644,0*	*36,8*	*2829,0*	*63,2*	*4473,0*	*100,0*
Internazionalizzazione	*891,1*	*42,2*	*1220,8*	*57,8*	*2111,9*	*100,0*
Nuova imprenditorialità	*1724,0*	*100,0*	*0,0*	*0,0*	*1724,0*	*100,0*
Sviluppo produttivo e territoriale	*4338,7*	*84,0*	*825,5*	*16,0*	*5164,2*	*100,0*
Altro	*347,8*	*73,4*	*126,3*	*26,6*	*474,1*	*100,0*
Totale	***8945,6***	*64,1*	***5001,6***	*35,9*	***13947,3***	*100,0*

Fonte: **dati MISE**

Osservando, invece, il dato cumulato 2008-2013 (Tabella 3.8 e Figura 3.9) è possibile notare la prevalenza delle PMI rispetto alle GI nel drenare la quota percentuale più significativa di *agevolazioni concesse* per ciascuna finalità orizzontale di politica industriale, ad eccezione dell'obiettivo "*Internazionalizzazione*" (con il 57,8% delle risorse destinate alle GI) e dell'obiettivo "*R&S&I*" (con il 63,2% delle risorse destinate alle GI). Analogamente ai dati di dettaglio, la totalità delle concessioni sotto la voce "*Nuova imprenditorialità*" sono stati destinati nella loro totalità alle PMI.

Figura 3.9: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Dal lato delle PMI, in termini di valori nominali, prevalgono, nel periodo 2008-2013, le *agevolazioni concesse* per supportare l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" (circa 4,3 miliardi di euro) e "*Nuova imprenditorialità*" (circa 1,7 miliardi di euro) per la quale le PMI assorbono il 100% delle risorse (Figura 3.9).

Sul fronte delle *agevolazioni erogate* (Tabella 3.9 e Figura 3.10) il quadro complessivo fornisce risultati in linea rispetto alla marcata prevalenza delle PMI rispetto alle GI nell'assorbire la quota percentuale maggiore delle concessioni verso ciascun obiettivo orizzontale di politica industriale. Da segnalare, una buona capacità di attrarre risorse da parte delle GI (circa 3 miliardi di euro, pari al 55,6%) sugli strumenti volti a promuovere "*R&S&I*".

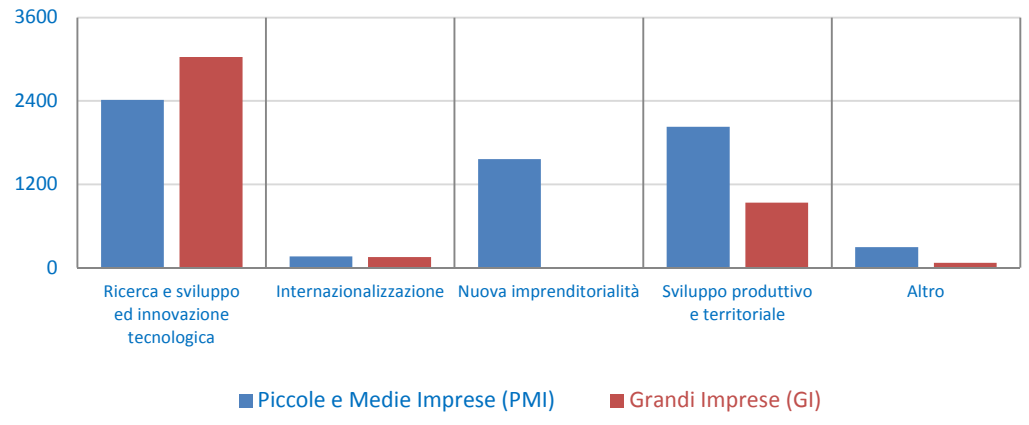
Tabella 3.9: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)

	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	*2415,7*	*44,4*	*3029,7*	*55,6*	*5445,3*	*100,0*
Internazionalizzazione	*162,7*	*51,6*	*152,6*	*48,4*	*315,2*	*100,0*
Nuova imprenditorialità	*1563,8*	*100,0*	*0,0*	*0,0*	*1563,8*	*100,0*
Sviluppo produttivo e territoriale	*2029,3*	*68,5*	*935,2*	*31,5*	*2964,4*	*100,0*
Altro	*296,9*	*80,6*	*71,6*	*19,4*	*368,5*	*100,0*
Totale	***6468,3***	*60,7*	***4189,0***	*39,3*	***10657,3***	*100,0*

Fonte: **dati MISE**

Nel dettaglio per le PMI questa analisi mostra come, ancora una volta, "*Sviluppo produttivo e territoriale*" assieme alla voce "*Nuova imprenditorialità*" (circa 3,9 miliardi di euro complessivamente), determinino il 79,5% delle risorse ad essa destinate. Per l'obiettivo "*R&S&I*" sono le GI ad assorbire la quota maggiore (circa 3 miliardi di euro) pari a circa il 55,6% del totale. Ancora una volta l'obiettivo "*Nuova imprenditorialità*" rivolge la totalità delle risorse alle PMI (quasi 1,6 miliardi di euro).

Figura 3.10: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate per dimensione di impresa e obiettivi orizzontali di politica industriale in milioni di euro (2008-2013)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

3.2.5 *Interventi nazionali per tipologia di agevolazione*[10]

Un ulteriore elemento di approfondimento dell'indagine riguarda la ripartizione della spesa per tipologie di agevolazione nell'arco temporale 2008-2013.

In particolare dalla Tabella 3.10, si osserva lo spaccato delle *agevolazioni concesse* per tipologia di intervento. Considerando, infatti, l'intero arco temporale di riferimento, è possibile osservare una forte riduzione delle agevolazioni in forma "*c/capitale"* con un valore di minimo raggiunto nel 2013 (2,8 milioni di euro).

[10] Per la definizione delle singole tipologie di agevolazione *cfr.* "*Perimetro dell'indagine e nota metodologica*".

Tabella 3.10: Interventi nazionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia in milioni di euro (2008-2013)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Contributo in c/capitale c/impianti	*226,6*	*231,2*	*491,2*	*68,7*	*-*	*2,8*
Contributo in c/esercizio	*17,1*	*11,9*	*7,5*	*4,8*	*17,4*	*6,8*
Contributo in c/interessi c/canoni	*352,1*	*270,1*	*262,8*	*295,5*	*274,3*	*263,0*
Contributo misto	*1642,8*	*1654,4*	*1143,8*	*1152,9*	*871,4*	*1213,3*
Credito di imposta/bonus fiscale	*5187,2*	*598,4*	*2,4*	*0,9*	*17,3*	*100,4*
Finanziamento agevolato	*83,4*	*100,2*	*99,3*	*93,8*	*110,2*	*145,7*
Partecipazione al capitale	*17,8*	*11,1*	*8,0*	*-*	*-*	*-*
Totale	***7526,9***	***2877,4***	***2015,1***	***1616,5***	***1290,6***	***1732,0***

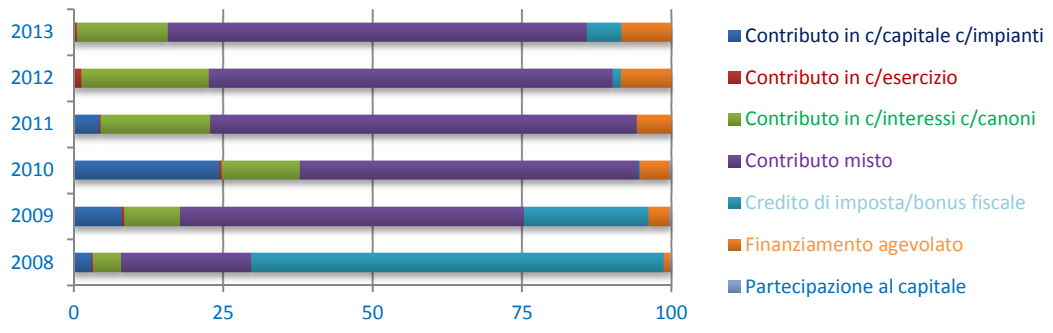
Fonte: **dati MISE**

Una notevole contrazione è riscontrabile inoltre anche per le agevolazioni ascrivibili alla tipologia "*credito di imposta/bonus fiscale*": dai 5,2 miliardi di euro nel 2008 fino a raggiungere circa 100 milioni di euro nel 2013.

Anche il "*contributo in c/interessi c/canoni*" segue, seppure in maniera lieve, un andamento decrescente, passando da 352 milioni di euro nel 2008 a 263 milioni di euro nel 2013. L'andamento del "*finanziamento agevolato*", invece, mostra un forte incremento da 83,4 milioni di euro nel 2008 a 145,7 milioni di euro (+74,8%) nell'ultimo anno di rilevazione. Finanziamento agevolato che oramai è diventato per alcuni strumenti dell'amministrazione centrale (*vd.* misure del Fondo crescita sostenibile) la forma di intervento esclusiva.

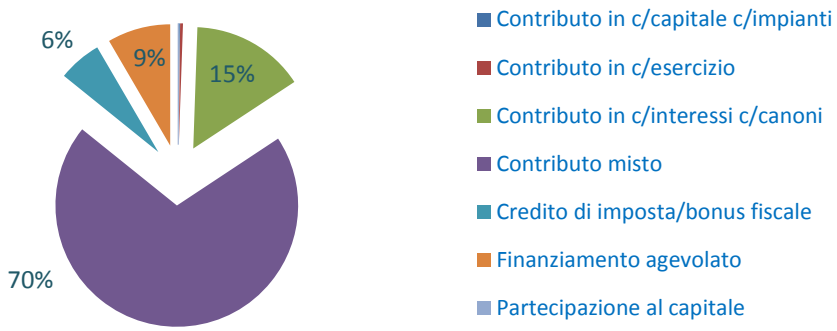
L'andamento temporale delle *agevolazioni concesse* per tipologia di strumento vede, nel 2013, la voce "*contributo misto*" e "*contributo in c/interessi c/canoni*", pesare, rispettivamente, per il 70,1% e il 15,2% rispetto al totale (Figura 3.11).

Figura 3.11: Interventi nazionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali (2008-2013)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Figura 3.12: Interventi nazionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali, anno 2013



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

In Figura 3.12 si riporta lo spaccato per tipologia di intervento relativo al 2013, da cui appare evidente la prevalenza del "*contributo misto*" che assorbe il 70% complessivo delle *agevolazioni concesse*. La seconda voce più rilevante, con il 15%, è rappresentata dal contributo in "*c/interessi e c/canoni"*.

Dopo aver descritto il quadro afferente ai livelli di spesa concessa in considerazione delle diverse tipologie di agevolazione, è opportuno affiancare il dato relativo alla numerosità degli strumenti normativi (Tabella 3.11). Le risultanze dei singoli anni compresi nell'arco temporale di riferimento (2008-2013) indicano una netta prevalenza degli interventi in "*contributo misto"*, caratterizzato dalla combinazione di forme agevolative così dette a fondo perduto con prestiti agevolativi, che tra il 2008 e il 2013, hanno rappresentato una quota pari al 55% del complesso degli interventi. In generale il numero non è mai sceso al di sotto delle n. 21 unità (dato relativo al 2010). Significativa anche la numerosità dei "*contributi in conto capitale"* e "*conto impianti"*, che ha totalizzato una numerosità pari a n. 42 interventi nell'intero periodo di riferimento (n. 7 per ogni anno di rilevazione).

Tabella 3.11: Interventi nazionali per tipologia. Numerosità degli strumenti normativi 2008-2013

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Contributo in c/capitale c/impianti	*7*	*7*	*7*	*7*	*7*	*7*
Contributo in c/esercizio	*3*	*3*	*4*	*4*	*6*	*6*
Contributo in c/interessi c/canoni	*4*	*4*	*4*	*4*	*4*	*4*
Contributo misto	*22*	*22*	*21*	*24*	*25*	*25*
Credito di imposta/bonus fiscale	*1*	*1*	*1*	*1*	*2*	*2*
Finanziamento agevolato			*2*	*2*	*2*	*2*
Partecipazione al capitale	*1*	*1*	*1*	*1*	*1*	*1*
Totale	***38***	***38***	***40***	***43***	***47***	***47***

Fonte: **dati MISE**

3.2.6 *Interventi nazionali per strumenti normativi*

La presente sezione riporta un approfondimento sui principali strumenti normativi che compongono il modello di sostegno pubblico nazionale alle attività economiche e produttive. Per entrambe le tipologie (*agevolazioni concesse* ed *erogate*), inoltre, viene presa in considerazione la quota percentuale dei diversi strumenti sul totale degli interventi e il loro valore relativo cumulato.

Partendo dal dettaglio dell'ultimo anno oggetto di rilevazione, si evidenzia che nonostante gli strumenti normativi complessivamente censiti nel 2013 siano n. 47, solo ad uno di essi è imputabile il 35,9%% del totale delle *agevolazioni concesse*. Si tratta della *"Legge n.46/82, art. 14 e 19"* (Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica - FIT), le cui concessioni ammontano a poco più di 621,1 milioni di euro (Tabella 3.12).

Tabella 3.12: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse nel periodo 2013. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) - Legge n. 46/82 – 14,19	*621,1*	*35,9*	*35,9*
Agevolazioni per industrializzazione di programmi di ricerca e sviluppo sperimentale, tutela ambientale - DM 6 Agosto 2010	*225,3*	*13,0*	*48,9*
Finanziamento dei crediti all'esportazione - D.Lgs. 143/98 – 14	*190,7*	*11,0*	*59,9*
Autoimpiego - D. Lgs 185/2000 Titolo II	*190,1*	*11,0*	*70,9*
Internazionalizzazione delle imprese - Legge 133/2008 – art. a)	*142,9*	*8,3*	*79,1*
Contratti di Sviluppo – DM 24 settembre 2010	*73,6*	*4,3*	*83,4*
Agevolazioni alla ricerca - D.M.593/00 – artt. 12 e 13	*52,8*	*3,0*	*86,4*
Sostegno agli investimenti delle imprese marittime - Legge n. 80/2006 – art. 34 octies	*40,3*	*2,3*	*88,7*
Finanziamento agevolato per partecipazione a societa' ed imprese miste all'estero - Legge n. 100/90 – art. 4	*31,3*	*1,8*	*90,5*
Autoimprenditorialità - D. Lgs 185/2000 Titolo I	*17,8*	*1,0*	*91,6*
Azioni alla ricerca - D.M.593/00 – artt. 14 e 16	*13,8*	*0,8*	*92,4*
Agevolazioni alle PMI - Legge n. 57/01 – art. 12	*13,1*	*0,8*	*93,1*
Agevolazioni alla ricerca - D.M.593/00 – 5, 9, 10	*8,5*	*0,5*	*93,6*
Interventi per la razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva dell'industria bellica D.L. n. 149/93 – art. 6		*0,0*	*93,6*
Altro	*110,7*	*6,4*	*100,0*
Totale	***1.732,0***	***100,0***	*-*

Fonte: **Dati MISE**

Complessivamente sono n. 9 gli strumenti, nel 2013, a cui è ascrivibile una quota superiore al 90% delle concessioni. Il secondo strumento nazionale per ordine di importanza è il "*DM 6 Agosto 2010*" (Agevolazioni per industrializzazione di programmi di ricerca e sviluppo sperimentale, tutela ambientale), a fronte del quale sono stati concessi 225,3 milioni di euro (pari al 13% del totale) e il *"D.Lgs. 143/98 – 14"* (Finanziamento dei crediti all'esportazione) che registra un livello di spesa concessa pari a circa 190,7 milioni di euro (11% del totale).

Infine, a norma del *"D. Lgs 185/2000 Titolo II"* (Autoimpiego) e della "*Legge 133/2008 – art. a)"* (Internazionalizzazione delle imprese) sono state rispettivamente concesse agevolazioni per 190,1 milioni di euro (11%) e 142,9 (8,3%).

Tabella 3.13: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate nel periodo 2013. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitivita' delle industrie operanti nel settore aeronautico - Legge n. 808/85 + altre leggi	*321,1*	*20,1*	*20,1*
Agevolazioni alla ricerca - D.M.593/00 – 12, 13	*216,4*	*13,6*	*33,7*
Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) - Legge n. 46/82 – 14, 19	*175,0*	*11,0*	*44,7*
Finanziamento dei crediti all'esportazione - D.Lgs. 143/98 – 14	*170,0*	*10,7*	*55,4*
Agevolazioni agli investimenti imprenditoriali - Legge n. 488/92 – art.1 c. 3	*114,2*	*7,2*	*62,5*
Agevolazioni agli investimenti imprenditoriali - Legge 488/92 – art. 1 c. 2	*72,8*	*4,6*	*67,1*
Agevolazioni alla ricerca - D.M.593/00 – 5, 6, 9, 10, 11	*53,2*	*3,3*	*70,4*
Internazionalizzazione alle imprese - Legge 133/2008 – art. a)	*52,4*	*3,3*	*73,7*
Sostegno agli investimenti delle imprese marittime - Legge n. 80/2006 – 34 octies	*40,3*	*2,5*	*76,3*
Agevolazioni agli investimenti imprenditoriali - Legge n. 488/92 - Turismo	*36,3*	*2,3*	*78,5*
Legge PIA Innovazione	*27,7*	*1,7*	*80,3*
Fondo di garanzia per le PMI - Legge n. 662/96 – art. 2	*16,7*	*1,1*	*81,3*
Finanziamento agevolato per partecipazione a societa' ed imprese miste all'estero - Legge n. 100/90 – art. 4	*14,1*	*0,9*	*82,2*
Autoimpiego - D. Lgs 185/2000 Titolo II	*10,6*	*0,7*	*82,9*
Autoimprenditorialità - D. Lgs 185/2000 Titolo I	*10,6*	*0,7*	*83,5*
Rilancio aree industriali - Legge n. 181/89	*9,9*	*0,6*	*84,2*
Altro	*252,3*	*15,8*	***100,0***
Totale	***1593,7***	***100,0***	-

Fonte: **dati MISE**

Con riferimento alle *agevolazioni erogate* (Tabella 3.13) sempre nel periodo 2013, è possibile notare un livello di concentrazione delle risorse maggiormente "distribuito"

rispetto a quanto rilevato per le *agevolazioni concesse*. I primi due strumenti, ad esempio hanno pesato sulle erogazioni congiuntamente per il 33,7% delle agevolazioni complessive. Per superare l'80% occorre far riferimento a n. 11 strumenti.

Lo strumento maggiormente rilevante nel 2013 in termini di erogazioni (321,1 milioni di euro, pari al 20,1% del totale) è stato quello previsto dalla *"Legge n. 808/85 + altre leggi";* a seguire il *"D.M.593/00 – 12, 13"* sotto la cui vigenza sono state disposte erogazioni per 216,4 milioni di euro (13,6%).

Presentano, infine un peso relativo compreso tra l'8% e il 12%, nell'ordine il "*Legge n. 46/82 – 14, 19*", con 175 milioni di euro circa erogati (11%), il "*D.Lgs. 143/98 – 14"* (170 milioni di euro; 10,7%), il "*Legge n. 488/92 – 1 c. 3"* (114,2 milioni di euro; 2,2%).

Tabella 3.14: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse nel periodo 2008-2013. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

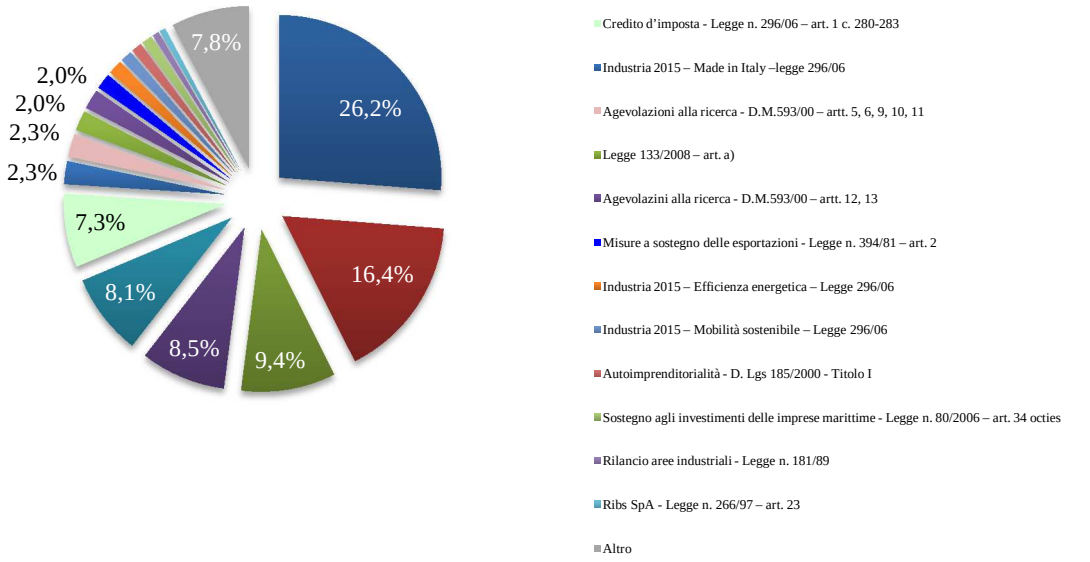
	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% Cumulata
Credito d'imposta - Legge n. 296/06 – art.1 c.271-279	*4475,7*	*26,2*	*26,2*
Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitivita' delle industrie operanti nel settore aeronautico - Legge n. 808/85 + altre leggi	*2790,6*	*16,4*	*42,6*
Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) - Legge n. 46/82 – artt. 14, 19	*1610,0*	*9,4*	*52,0*
Autoimpiego - D. Lgs 185/2000 - Titolo II	*1450,4*	*8,5*	*60,5*
Finanziamento dei crediti all'esportazione - D.Lgs. 143/98 – art. 14	*1386,6*	*8,1*	*68,7*
Credito d'imposta - Legge n. 296/06 – art. 1 c. 280-283	*1253,0*	*7,3*	*76,0*
Industria 2015 – Made in Italy –legge 296/06	*392,6*	*2,3*	*78,3*
Agevolazioni alla ricerca - D.M.593/00 – artt. 5, 6, 9, 10, 11	*392,3*	*2,3*	*80,6*
Legge 133/2008 – art. a)	*342,4*	*2,0*	*82,6*
Agevolazini alla ricerca - D.M.593/00 – artt. 12, 13	*337,6*	*2,0*	*84,6*
Misure a sostegno delle esportazioni - Legge n. 394/81 – art. 2	*269,6*	*1,6*	*86,2*
Industria 2015 – Efficienza energetica – Legge 296/06	*246,4*	*1,4*	*87,6*
Industria 2015 – Mobilità sostenibile – Legge 296/06	*198,8*	*1,2*	*88,8*
Autoimprenditorialità - D. Lgs 185/2000 - Titolo I	*182,8*	*1,1*	*89,9*
Sostegno agli investimenti delle imprese marittime - Legge n. 80/2006 – art. 34 octies	*178,9*	*1,0*	*90,9*
Rilancio aree industriali - Legge n. 181/89	*114,4*	*0,7*	*91,6*
Ribs SpA - Legge n. 266/97 – art. 23	*107,2*	*0,6*	*92,2*
Altro	*1329,2*	*7,8*	***100,0***
Totale	***17058,6***	***100,0***	-

Fonte: Elaborazione dati MISE

Passando all'analisi del dato aggregato, riferito al periodo 2008-2013, dalla Tabella 3.14 e dalla Figura 3.13 si può notare, anzitutto, che la stragrande maggioranza delle *agevolazioni concesse* (80,6%) si concentri su soli n. 8 strumenti normativi.

La quota più significativa (Figura 3.13) si riferisce alla "*Legge n. 296/06 – art.1 c.271-279"* (credito d'imposta per le aree sotto-utilizzate), che ha mobilitato un totale di circa 4,5 miliardi di euro (26,2%); a seguire, troviamo la "Legge n. 808/85 + altre leggi" (16,4%) che ha determinato la concessione di un ammontare di agevolazioni pari a circa 2,8 miliardi di euro e il "*Legge n. 46/82 – 14, 19"* (9,4%) con 1,6 miliardi di euro circa. La "*Legge n. 296/06"* (art. 1, c. 280/283; Credito d'imposta per ricerca e sviluppo) registra una quota percentuale pari al 7,3% e un livello cumulato di concessioni pari a 1,4 miliardi di euro.

Figura 3.13: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse nel periodo 2008-2013. Dettaglio per singolo strumento normativo



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Sul fronte delle erogazioni, sempre in riferimento al periodo 2008-2013, emerge nuovamente un'alta concentrazione delle risorse (71,4%) in nove strumenti normativi (Tabella 3.15 e Figura 3.14).

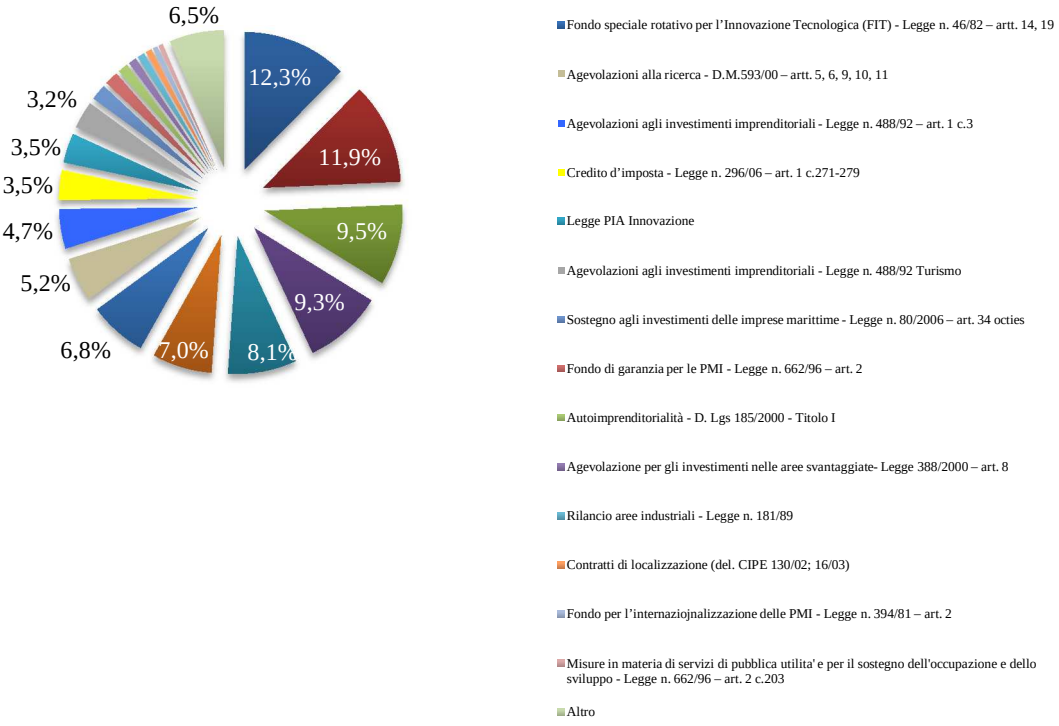
Tabella 3.15: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate nel periodo 2008-2013. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% Cumulata
Credito d'imposta - Legge n. 296/06 – art. 1 c.280/283	*1729,9*	*12,3*	*12,3*
Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitivita' delle industrie operanti nel settore aeronautico - Legge n. 808/85 + altre leggi	*1673,0*	*11,9*	*24,3*
Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitivita' delle industrie operanti nel settore aeronautico - D. Lgs 185/2000 - Titolo II	*1332,4*	*9,5*	*33,8*
Agevolazioni agli investimenti imprenditoriali - 488/92 Industria – art. 1 c.2	*1296,2*	*9,3*	*43,1*
Finanziamento dei crediti all'esportazione - D.Lgs. 143/98 – art. 14	*1129,9*	*8,1*	*51,1*
Agevolazioni alla ricerca - D.M.593/00 – artt. 12, 13	*985,9*	*7,0*	*58,2*
Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) - Legge n. 46/82 – artt. 14, 19	*949,9*	*6,8*	*64,9*
Agevolazioni alla ricerca - D.M.593/00 – artt. 5, 6, 9, 10, 11	*730,3*	*5,2*	*70,2*
Agevolazioni agli investimenti imprenditoriali - Legge n. 488/92 – art. 1 c.3	*653,9*	*4,7*	*74,8*
Credito d'imposta - Legge n. 296/06 – art. 1 c.271-279	*493,0*	*3,5*	*78,3*
Legge PIA Innovazione	*488,3*	*3,5*	*81,8*
Agevolazioni agli investimenti imprenditoriali - Legge n. 488/92 Turismo	*450,7*	*3,2*	*85,0*
Sostegno agli investimenti delle imprese marittime - Legge n. 80/2006 – art. 34 octies	*266,4*	*1,9*	*86,9*
Fondo di garanzia per le PMI - Legge n. 662/96 – art. 2	*226,7*	*1,6*	*88,6*
Autoimprenditorialità - D. Lgs 185/2000 - Titolo I	*171,8*	*1,2*	*89,8*
Agevolazione per gli investimenti nelle aree svantaggiate- Legge 388/2000 – art. 8	*136,7*	*1,0*	*90,8*
Rilancio aree industriali - Legge n. 181/89	*125,7*	*0,9*	*91,7*
Contratti di localizzazione (del. CIPE 130/02; 16/03)	*104,7*	*0,7*	*92,4*
Fondo per l'internaziojnalizzazione delle PMI - Legge n. 394/81 – art. 2	*82,2*	*0,6*	*93,0*
Misure in materia di servizi di pubblica utilita' e per il sostegno dell'occupazione e dello sviluppo - Legge n. 662/96 – art. 2 c.203	*75,7*	*0,5*	*93,5*
Altro	*905,4*	*6,5*	***100,0***
Totale	***14008,6***	***100,0***	*-*

Fonte: **dati MISE**

Dal dettaglio per strumento normativo di cui alla Figura 3.14 emerge come i primi quattro strumenti in ordine di ammontare di erogazioni siano sostanzialmente allineati con valori percentuali di incidenza (rispetto al totale) molto vicini tra loro: il primato, con una quota del 12,3%, spetta alla "*L. 296/06";* la seconda posizione attiene alla "*Legge n. 808/85 + altre leggi"* per la quale si registra un livello di erogazioni pari a circa 1,7 miliardi di euro (11,9% del totale). Il "*D. Lgs 185/2000 Titolo II*" si colloca tra il 2008 e il 2013 al terzo posto in termini di importanza, con livelli di erogazione pari ad oltre 1,3 miliardi di euro (9,5% de totale).

Figura 3.14: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate nel periodo 2008-2013. Dettaglio per singolo strumento normativo



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Un ultimo profilo riguarda gli *investimenti agevolati* dai singoli strumenti. Tale parametro, infatti, permette di valutare l'incisività degli interventi normativi nazionali in termini di addizionalità o di capacità di generare un effetto d'incentivazione in senso stretto. Nel periodo 2008-2013, circa il 90% degli investimenti è stato agevolato da soli otto strumenti normativi.

Nello specifico la Tabella 3.16 evidenzia come il contributo ai *finanziamenti agevolati*, sia in larga misura derivato dal *"D.Lgs. 143/1998",* con un livello complessivo di investimenti pari a 31,4 miliardi di euro. La L.296/2006, invece, in riferimento alle due tipologie di credito d'imposta previste dalla stessa (art1, c.271-279 e da 280-283) ha agevolato il 17% circa degli investimenti complessivi, che in valori nominali si traducono in 11,5 miliardi di euro.

Tabella 3.16: Interventi nazionali. Investimenti agevolati nel periodo 2008-2013. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

	Investimenti agevolati	% sul totale interventi	% Incrementale
Finanziamento dei crediti all'esportazione - D.Lgs. 143/98 – 14	*31435,0*	*46,4*	*46,4*
Crediti d'imposta - Legge n. 296/06 – 1 c.271-279	*11481,4*	*17,0*	*63,4*
Crediti d'imposta - Legge n. 296/06 – 1 c.280-283	*11305,0*	*16,7*	*80,1*
Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitivita' delle industrie operanti nel settore aeronautico - Legge n. 808/85 + altre leggi	*2790,6*	*4,1*	*84,2*
Autoimpiego - D. Lgs 185/2000 Titolo II	*1383,8*	*2,0*	*86,3*
Finanziamento agevolato per partecipazione a societa' ed imprese miste all'estero - Legge n. 100/90 – art. 4	*1382,2*	*2,0*	*88,3*
Industria 2015 – Made in Italy - 296/06	*1080,3*	*1,6*	*89,9*
Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) - Legge n. 46/82 – artt. 14, 19	*811,5*	*1,2*	*91,1*
Agevolazioni agli investimenti imprenditoriali - Legge n. 488/92 – art. 1 c.3	*766,6*	*1,1*	*92,2*
Industria 2015 – efficienza energetica – Legge 296/06 (PII-EE)	*599,4*	*0,9*	*93,1*
Agevolazioni alla ricerca - D.M.593/00 – 12, 13	*589,2*	*0,9*	*94,0*
Industria 2015 – Mobilità sostenibile - 296/06 (PII-MS)	*485,2*	*0,7*	*94,7*
Agevolazioni alla ricerca - D.M.593/00 – 5, 6, 9, 10, 11	*464,4*	*0,7*	*95,4*
Fondo per l'internaziojnalizzazione delle PMI - Legge n. 394/81 – 2	*317,3*	*0,5*	*95,9*
Credito d'imposta - Legge n. 296/2006 – 1 c.1040	*131,0*	*0,2*	*96,1*
Altro	*2673,0*	*3,9*	***100,0***
Totale	***67696,1***	***100,0***	-

Fonte: **dati MISE**

CAPITOLO IV

INTERVENTI NAZIONALI: IL FONDO DI GARANZIA

4. INTERVENTI NAZIONALI: IL FONDO DI GARANZIA

4.1. *Inquadramento e sintesi*

La contrazione della domanda aggregata e la bassa propensione agli investimenti caratterizza sempre di più il contesto economico e produttivo del nostro Paese, incidendo in misura significativa sullo stato di salute delle piccole e medie imprese (PMI), asse portante della nostra economia.

Il *credit crunch*, che ha colpito dal 2008 in poi le economie dei paesi europei, continua ad esercitare in Italia un ruolo depressivo sulla crescita del Paese. L'elevato numero di PMI, la nota sottocapitalizzazione delle imprese italiane, unitamente alla scarsa incidenza di modalità di indebitamento e di copertura degli investimenti alternativi all'indebitamento bancario, contribuiscono a propagare gli effetti depressivi connessi alla riduzione del volume degli impieghi del sistema creditizio.

Questo contesto operativo ha determinato criticità nella gestione finanziaria delle imprese, una conseguente difficoltà nel pianificare investimenti, nel rispettare le scadenze dei rimborsi dei prestiti bancari in corso e, in misura sempre più evidente, nell'accesso al credito.

Al fine di contrastare tali effetti, nell'ultimo quinquennio ed in modo più incisivo negli ultimi due anni, è stato fortemente rafforzato lo strumento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge n. 662/96.

Questo strumento nasce e opera al fine di agevolare l'accesso al credito e lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese attraverso la concessione di una garanzia pubblica a fronte di finanziamenti concessi dalle banche. La garanzia concessa consente, in presenza di condizioni prestabilite, di accedere più agevolmente al finanziamento bancario grazie alla traslazione (per la quota del prestito garantita dal Fondo) del rischio di insolvenza del prenditore dalla banca erogatrice del finanziamento al Fondo di garanzia e, in ultima istanza, allo Stato, in caso di eventuale esaurimento delle risorse del Fondo, per effetto della garanzia di ultima istanza dello Stato italiano sulle obbligazioni assunte dal Fondo.

Il Fondo opera concedendo sia garanzie direttamente alle banche finanziatrici (*garanzia diretta*), sia controgarantendo confidi e altri fondi di garanzia, soggetti garanti di prima istanza delle banche finanziatrici (*controgaranzia*). Poco significativi, nell'operatività

del Fondo, sono gli interventi di *cogaranzia*, ossia le garanzie rilasciate dal Fondo, in collaborazione con un confidi o altro fondo di garanzia direttamente, in favore della banca finanziatrice.

Un'impresa, con il ricorso al Fondo di garanzia, può accedere ai finanziamenti erogati dalle banche coprendo fino all'80% del finanziamento con la garanzia pubblica e non oltre euro 2.500.000,00 di importo garantito dal Fondo. Attraverso il Fondo, l'impresa può, dunque, accedere al credito – soprattutto in virtù della così detta "ponderazione zero", ai fini dei requisiti prudenziali delle banche, che assiste le esposizioni garantite dal Fondo - a condizioni migliori, sia in termini di minori tassi di interesse applicati al finanziamento, che di maggior credito accordato o garanzie accessorie richieste dal soggetto finanziatore. Inoltre, la garanzia del Fondo è rilasciata a costi decisamente contenuti e, per le imprese del Mezzogiorno, le imprese femminili e altre tipologie di beneficiari, a titolo completamente gratuito.

L'analisi condotta nel presente capitolo prende le mosse da una breve sintesi delle novità normative che hanno riguardato lo strumento. Il Fondo, infatti, in virtù anche del mutato contesto economico generale e dell'esperienza maturata negli anni, è stato oggetto di numerosi interventi normativi, in particolare nel corso del 2013, che hanno migliorato le modalità del suo funzionamento ed esteso l'operatività anche a comparti produttivi originariamente non ammessi. In tempi più recenti, l'acuirsi della crisi economica ha reso necessario un più marcato intervento di potenziamento del Fondo, sia sotto il profilo delle disponibilità finanziarie – con la previsione di un piano pluriennale di rifinanziamento dello strumento – che dell'incremento delle percentuali di copertura del Fondo – seppur diversamente articolate in funzione della tipologia di operazione finanziaria garantita.

L'analisi, inoltre, si propone di illustrare i principali aspetti legati all'operatività del Fondo nel corso del periodo 2007–2013, evidenziando, dapprima, gli indubbi profili di efficacia registrata dallo strumento, per poi illustrare, più nel dettaglio, la dinamica dell'attività del Fondo, con particolari *focus* sull'andamento delle domande accolte, sulle garanzie concesse e i finanziamenti garantiti, sulle sofferenze e sulle perdite liquidate. Tali dinamiche sono affrontate e valutate nell'analisi che segue sia in chiave generale, sia con approfondimenti in relazione alla tipologia di intervento, alla dimensione dell'impresa garantita, ai settori di attività economica svolta e alla localizzazione geografica delle stesse.

4.2. *Le principali novità normative: sintesi*

Tra la fine del 2011 e l'inizio 2014 il Fondo di garanzia ha subito numerosi interventi correttivi e migliorativi, attraverso un susseguirsi di norme di leggi e decreti attuativi che ne hanno notevolmente ampliato il ruolo e rafforzato la sua capacità operativa. Di seguito, si ripercorrono le principali novità intervenute.

Nel *Decreto Salva Italia*[11], in primo luogo, è contenuta la previsione che consente al Fondo di concedere, a titolo oneroso, garanzie su portafogli di finanziamenti erogati da banche e intermediari finanziari a PMI. Tale disposizione è stata attuata con il *Decreto interministeriale* MISE/MEF 24 aprile 2013 che ha fissato le modalità operative della nuova linea di attività del Fondo. I portafogli di finanziamenti sono segmentati in classi di rischio e il Fondo interviene garantendo una quota pari all'80% della tranche junior del portafoglio, entro il limite massimo del 5% dell'ammontare del portafoglio di finanziamenti, ovvero al 6% nel caso in cui il portafoglio abbia esclusivamente ad oggetto finanziamenti concessi a fronte della realizzazione di progetti di RSI e/o di programmi di investimenti. Per la concessione di garanzie su portafogli di finanziamenti sono riservate, nell'ambito della dotazione del Fondo stesso, risorse per un ammontare di euro 100 milioni. Con la predetta dotazione di 100 milioni di euro, possono essere attivati nuovi finanziamenti alle PMI per un importo complessivo compreso tra 1,6 e 2 miliardi di euro.

Il *Decreto del Fare*[12], in secondo luogo, detta specifiche disposizioni finalizzate all'ulteriore potenziamento degli interventi del Fondo, che hanno trovato attuazione con il D.M. 27 dicembre 2013. Le principali novità hanno riguardato:

(a) l'adeguamento dei criteri di valutazione economico-finanziaria delle imprese in funzione dell'andamento del ciclo economico, al fine di consentire l'accesso alla garanzia pubblica anche in favore di quelle imprese che, pur alle prese con contingenti e inevitabili difficoltà, restano comunque sane e con reali prospettive di sviluppo. Le modifiche apportate ad alcuni degli indici di valutazione (soprattutto "MOL/Fatturato", con un dimezzamento dei valori di riferimento finora applicati) determineranno un incremento consistente del numero di imprese che possono potenzialmente avere accesso alla garanzia del Fondo;

[11] Art. 39 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, con la Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

[12] Art. 1 del Decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni con la LEGGE 9 agosto 2013, n. 98.

(b) la limitazione degli interventi del Fondo al rilascio di garanzie solo ed esclusivamente in relazione a operazioni finanziarie non ancora deliberate dal soggetto finanziatore (fatti salvi i casi in cui la delibera di concessione del finanziamento non sia condizionata, nella sua efficacia, al rilascio della garanzia del Fondo);

(c) l'introduzione di misure volte a rendere più esplicito il vantaggio generato dalla garanzia pubblica in favore delle PMI beneficiarie, con l'obbligo per i richiedenti di indicare, in sede di domanda, le condizioni che saranno applicate al finanziamento "con" e "senza" la garanzia del Fondo;

(d) la semplificazione delle modalità di presentazione delle richieste, attraverso un maggior ricorso a modalità telematiche di accesso e di gestione della garanzia;

(e) estensione della garanzia del Fondo anche ai professionisti iscritti in ordini o associazioni professionali (è previsto che le richieste di garanzia riferite a professionisti sono valutate sulla base del modello di scoring, già utilizzato dal Fondo per la valutazione dei professionisti che operano nei comuni del cratere sismico aquilano, per le imprese sottoposte al regime di contabilità semplificata o forfetaria, non valutabili sulla base dei dati di bilancio).

Con il *Decreto Destinazione Italia*[13], successivamente, al fine di ampliare i canali di finanziamento per le PMI e di rendere maggiormente appetibili per gli investitori istituzionali i titoli di debito emessi dalle imprese di minore dimensione, l'articolo 12, comma 6-bis, del Decreto dispone che la garanzia del Fondo può essere concessa anche in favore di SGR che, in nome e per conto dei fondi comuni di investimento da esse gestiti, sottoscrivono obbligazioni o cambiali finanziarie di cui all'articolo 32 del d.l. n.83/2012 (minibond) emessi da piccole e medie imprese. Tale garanzia può essere concessa dal Fondo a fronte sia di singole operazioni di sottoscrizione di minibond sia di portafogli di minibond sottoscritti dal soggetto che richiede la garanzia. Con decreto MiSE/MEF, del 5 giugno 2014, sono state individuate le modalità operative per la concessione della garanzia del Fondo su minibond.

Con la Legge di Stabilità per il 2014[14], infine, si istituisce, nell'ambito del Fondo di garanzia, la sezione Progetti di ricerca e innovazione, con una dotazione finanziaria di euro 100 milioni a valere sul medesimo Fondo. Tale Sezione è destinata alla concessione, a titolo oneroso, di garanzie a copertura delle prime perdite su portafogli, di ammontare minimo pari a euro 500 milioni, su finanziamenti concessi dalla BEI

[13] Art. 12 del DECRETO-LEGGE 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modifcazioni dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.
[14] Legge 27 dicembre 2013, n. 147

direttamente o attraverso il sistema creditizio, per la realizzazione di grandi progetti per la ricerca e l'innovazione industriale posti in essere da imprese di qualsiasi dimensione (con particolare riguardo alle PMI e alle reti di imprese). L'accordo quadro tra Il MiSE, il MEF e la BEI è stato sottoscritto il 4 giugno 2014. Con decreto del MISE, di concerto con il MEF, saranno definiti i criteri, le modalità di selezione e le caratteristiche dei progetti da includere nel portafoglio e le modalità operative per la concessione della predetta garanzia.

4.3. L'operatività del Fondo e considerazioni sull'efficacia dello strumento

L'analisi condotta evidenzia volumi significativi di attività, con un *trend* di forte crescita dell'operatività negli anni esaminati ed in particolare con riferimento all'ultimo anno oggetto di monitoraggio.

Nel periodo considerato (2007-2013), il Fondo ha, infatti, garantito complessivamente n. 295.407 operazioni finanziarie, attivando un volume di nuovi finanziamenti per circa 46 miliardi di euro, con un corrispondente importo garantito dal Fondo pari a 25 miliardi di euro.

Nel solo 2013, il numero delle domande accolte è stato pari a n. 77.236, in significativo aumento rispetto al 2012 (n. 61.410 domande accolte); le garanzie concesse si attestano a circa 6,4 miliardi di euro ed i finanziamenti garantiti a circa 11 miliardi di euro.

Nel periodo 2007-2013 la distribuzione del numero delle domande accolte per classe dimensionale mostra una sensibile prevalenza, tra i beneficiari, delle *microimprese* (n. 174.927) rispetto alle *piccole imprese* (n. 92.329) e alle *medie imprese* (28.009).

In termini volumi complessivi delle garanzie rilasciate risulta, tuttavia, il primato delle *piccole imprese* per un importo pari a 10,8 miliardi di euro, seguite dalle *medie* (7,8 miliardi di euro) e dalle *microimprese* (6,5 miliardi di euro).

Ulteriori elementi di valutazione dell'operatività del Fondo provengono dall'analisi della distribuzione in base ai settori e sotto-settori di attività economica dei beneficiari dell'agevolazione, individuati in base ai criteri di classificazione ATECO 2007. Appare rilevante tener presente che nel periodo di osservazione la maggiore concentrazione distributiva delle richieste accolte è relativa al comparto *industriale* (n. 131.466 richieste – 45% del totale); seguono il *commercio* (n. 117.857 – 40%) e il settore dei *servizi* (n. 45.258 – 15%).

A fronte della predetta operatività, negli anni considerati (2007-2013), il Fondo ha effettuato accantonamenti, a presidio dei rischi assunti a fronte delle garanzie rilasciate, per un totale cumulato pari a circa 2,6 miliardi di euro. Nel corso del 2013 il livello di accantonamenti ha raggiunto il suo valore massimo rispetto all'intero arco temporale considerato per un valore pari a circa 660 milioni di euro.

Questo dato mette in luce un'ulteriore importante caratteristica del Fondo. Osservando il rapporto tra le garanzie concesse e l'importo accantonato, infatti, si dimostra un'elevata efficacia dello strumento soggetto a monitoraggio, con un effetto moltiplicatore (per tutto il periodo considerato) di circa 9,6 volte l'ammontare delle risorse pubbliche accantonate; tale risultato appare ancora più evidente se si considera l'effetto moltiplicatore rispetto ai finanziamenti garantiti; in questo caso, infatti, lo strumento raggiunge un effetto leva pari a circa 17,6 volte la posta. Nel 2013, i moltiplicatori delle garanzie concesse e dei finanziamenti garantiti si attestano rispettivamente a circa 9,7 e 16,3.

Dopo questi primi dati complessivi, appare opportuno sottolineare in termini di contesto generale come, considerate le politiche di contenimento della spesa pubblica in atto e la sempre crescente incidenza di strumenti "*rotativi*" e "*moltiplicativi* d'impiego delle risorse pubbliche a sostegno dello sviluppo delle imprese, il ruolo del Fondo di garanzia risulti centrale.

4.4. *La dinamica delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito*

Tabella 4.1: Operatività del Fondo

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Operazioni accolte (n.)	12.940	13.947	24.598	50.074	55.202	61.410	77.236	295.407
Finanziamento garantito (milioni di euro)	2.299,764	2.347,250	4.897,660	9.072,055	8.340,132	8.158,099	1.0822,539	45.937,4978
Garanzia concessa (milioni di euro)	1.150,359	1.159,403	2.741,896	5.200,453	4.413,398	4.020,954	6.429,585	25.116,0484
Importo accantonato (milioni di euro)	132,800	137,679	287,577	565,486	439,515	384,002	660,690	2.607,74895

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

Scendendo nel dettaglio dell'analisi, il primo *focus* che si rappresenta riguarda l'andamento del numero delle domande ammesse alla garanzia, degli importi del finanziamento garantito e delle garanzie concesse dal Fondo.

Analizzando la dinamica delle domande accolte nel periodo dal 2007 al 2013 (Tabella 4.1) si osserva che, complessivamente, sono state accolte n. 295.407 richieste di accesso al Fondo.

Nello stesso arco temporale è osservabile un incremento medio annuo delle domande accolte pari al 39,16% con un aumento complessivo tra il 2007 ad il 2013 pari al +496,9% (quasi cinque volte superiore).

Per l'ultimo anno in analisi (2013) si nota un incremento rispetto all'anno precedente (2012) pari al 20,49% passando da n. 61.410 domande accolte nel 2012 a n. 77.236 del 2013. La crescita repentina del volume delle domande accolte si coglie ancor di più dal confronto tra il 2007 e il 2013: dalle n. 12.940 nell'anno 2007 alle n. 77.236 nel 2013 (+596,9%).

Sempre in Tabella 4.1 si osserva che l'andamento delle domande accolte lungo l'intero arco temporale che ha dato luogo a garanzie concesse per circa 25,12 miliardi di euro (6,43 miliardi di euro nel solo 2013, il 25,6% del totale) attivando nuovi finanziamenti per circa 45,94 miliardi di euro complessivamente (10,82 miliardi di euro nel solo 2013, il 23,56% del totale).

Tabella 4.2: Dati di riepilogo delle richieste accolte (numero richieste e variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Cogaranzia	6	6	42	57	16	115	170	412
	-	(0,0%)	(600%)	(35,7%)	(-71%)	(618,8%)	(47,8%)	-
Controgaranzia	9.578	10.694	18.426	34.201	37.466	41.307	46.301	197.973
	-	(11,7%)	(72,3%)	(85,6%)	(9,5%)	(10,3%)	(12,1%)	-
Garanzia diretta	3.356	3.247	6.130	15.816	17.720	19.988	30.765	97.022
	-	(-3,2%)	(88,8%)	(158,0%)	(12,0%)	(12,8%)	(53,9%)	-
Totale operiazioni accolte	12.940	13.947	24.598	50.074	55.202	61.410	77.236	295.407

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

In relazione alla tipologia di garanzia concessa (Tabella 4.2) il numero di richieste accolte più rappresentativo è relativo alle "*Controgaranzie*". Appare tuttavia osservabile che l'incidenza delle "*Garanzie dirette*" sulle garanzie concesse totali cresca sempre più nel corso degli ultimi anni. In particolare, nel passagio dal 2012 al 2013, il peso percentuale delle "*Garanzie dirette*" sale dal 32% circa al 40%, di contro il peso relativo delle "Controgaranzie" passa dal 67% al 60% del totale delle garanzie concesse. Le

"*Cogaranzie*" rimangono minoritarie rispetto alle altre voci con le quali sono messe a confronto. Il fenomeno della crescita consistente della modalità di concessione tramite "*Garanzia diretta*" a scapito della "*Controgaranzia*" appare ancora più evidente laddove si studi l'incidenza di tali tipologie di garanzia sull'ammontare complessivo delle garanzie concesse (Tabella 4.3). Nel 2008 il peso della "*Garanzia* diretta" sul totale delle concessioni è pari circa il 40%, contro il 60% circa della "*Controgaranzia*". Nel corso del periodo, tuttavia, l'incidenza relativa muta profondamente. Nel 2013, infatti, il peso percentuale della "*Garanzia diretta*" prevale con circa il 64% delle concessioni totali, rispetto al 36% circa della "*Controgaranzia*". Nell'intero periodo in osservazione sul totale delle garanzie concesse (pari a circa 25,1 miliardi di euro), la "Garanzia diretta" ha pesato per il 54% circa (12,6 miliardi di euro) contro il 46% circa della "*Controgaranzia*" (11,5 miliardi di euro).

Tabella 4.3: Garanzie concesse per tipologia 2007 – 2013 (milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Cogaranzia	1,1	0,7	5,7	8,6	1,9	2,1	4,2	24,3
Controgaranzia	685,8	728,0	1.301,7	2.278,2	2.095,2	2.074,3	2.332,2	11.495,4
Garanzia diretta	463,5	430,8	1.434,4	2.913,7	2.316,3	1.944,6	4.093,1	13.596,4
Totale operiazioni accolte	1.150,4	1.159,4	2.741,9	5.200,5	4.413,4	4.021,0	6.429,6	25.116,0
Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente								
Cogaranzia	-	-37,5	751,2	49,4	-78,0	10,0	104,9	-
Controgaranzia	-	6,2	78,8	75,0	-8,0	-1,0	12,4	-
Garanzia diretta	-	-7,1	233,0	103,1	-20,5	-16,0	110,5	-

***Fonte*: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

Le ragioni di tale evoluzione nelle modalità di concessione delle garanzie del Fondo, con un ridimensionamento della modalità di concessione tramite "*Controgaranzia*" a vantaggio della "*Garanzia diretta*", sono dovute ad una molteplicità di fattori di diversa natura. L'elevata operatività dei confidi negli anni della crisi economica, in primo luogo, li ha maggiormente esposti alle escussioni e all'assottigliamento del patrimonio, riducendone gradualmente il raggio di azione. La necessità di contrastare il restringimento del credito per le imprese, in secondo luogo, ha reso necessario un intervento del *policy maker* (*Cfr.* decreto Salva Italia in tema di coperture, importo massimo garantito, costi dell'operazione) che se da un lato ha facilitato l'accesso al credito per le PMI, dall'altro lato ha reso più conveniente la modalità di concessione mediante "*Garanzia diretta*". In terzo luogo, infine, per le banche, in virtù della ponderazione al 100% della garanzia dei confidi (in virtù del duplice downgrading del

rating sull'Italia), a prescindere dall'operatività del Fondo diventa meno apprezzabile il valore della garanzia dei confidi.

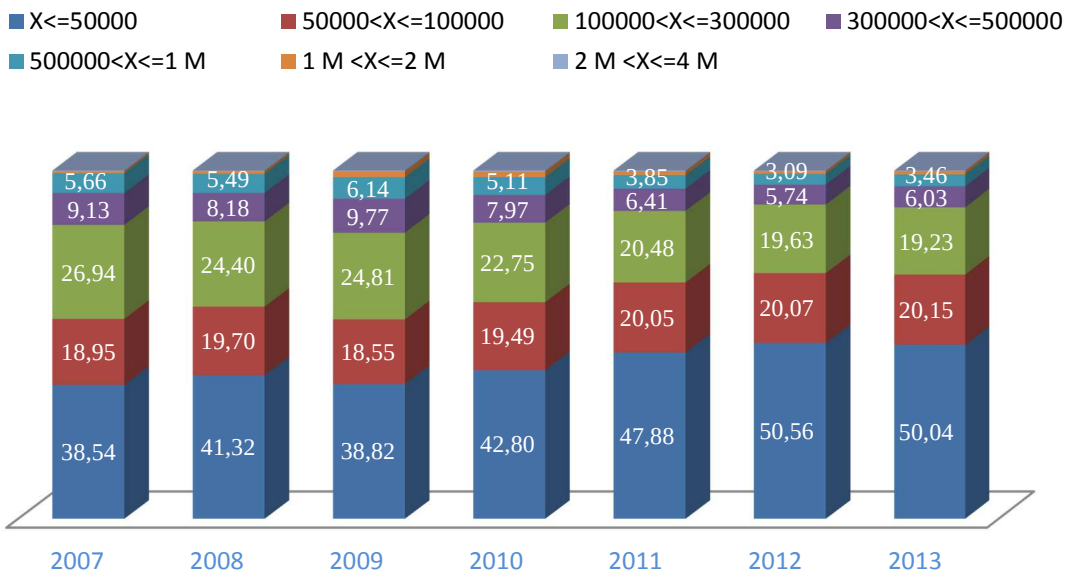
Tabella 4.4: Finanziamenti garantiti (milioni di Euro) e variazione % rispetto all'anno precedente

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Finanziamenti Garantiti	2.299,76	2.347,25	4.897,66	9.072,05	8.340,13	8.158,10	10.822,54	45.937
Variazione %	-	2,06	108,66	85,23	-8,07	-2,18	32,66	-

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

Per quel che concerne i finanziamenti garantiti (Tabella 4.4), nel 2013 si attestano ad un volume pari a circa 11 miliardi di euro, che rappresenta anche il loro valore massimo del periodo. Rispetto all'anno precendente i finanziamenti garantiti nel 2013 fanno registrare un significativo incremento del 32,6 %.

Figura 4.1: Richieste delle domande accolte - finanziamenti garantiti per classi di valori (valori %)



Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

La Figura 4.1 riporta il dettaglio della distribuzione dei finanziamenti garantiti suddivisa per classi di volumi monetari. La classe dimensionale più rappresentativa, per tutto il periodo in esame, è la classe dei finanziamenti con valore monetario inferiore a 50 mila euro. Per essa, peraltro, si osserva negli anni oggetto di monitoraggio un progressivo aumento di peso percentuale rispetto alle altre classi di finanziamento. Nell'ultimo anno di rilevazione (2013), i finanziamenti inferiori ai 50 mila euro, coprono circa la metà del

totale dei finanziamenti garantiti dal Fondo. Da aggiungere, d'altronde, come la fotografia qui riportata sia in linea con la distribuzione del numero di garanzie concesse a favore delle classi dimensionali delle piccole e micro imprese.

4.5 *Le garanzie concesse per tipologia di finalità*

Un ulteriore profilo di analisi, nell'ottica di comprendere gli obiettivi verso i quali lo strumento agevolativo si orienta, riguarda le tipologie di finalità (*circolante/liquidità*, *consolidamento* e *investimento*) a cui è legata la concessione della garanzia.

Nel corso del 2013, come si può evincere in Tabella 4.5, l'obiettivo prevalente delle garanzie concesse è rinvenibile nella finalità di assicurare alle imprese *circolante/liquidità corrente* con circa 4,9 miliardi di euro. Seguono in ordine di importanza, l'obiettivo *investimenti*, con circa 1,4 miliardi di euro ed, infine, il *consolidamento* con circa 98,45 milioni di euro.

In ottica cumulata, nel periodo 2007-2013, il dato relativo alla prevalenza della finalità *circolante/liquidità* trova ulteriore conferma; con circa 11,5 miliardi di euro, infatti, rappresenta la finalità prevalente, seguita dalle operazioni di consolidamento (circa 8 miliardi di euro) e di investimento (con 5,5 miliardi di euro circa).

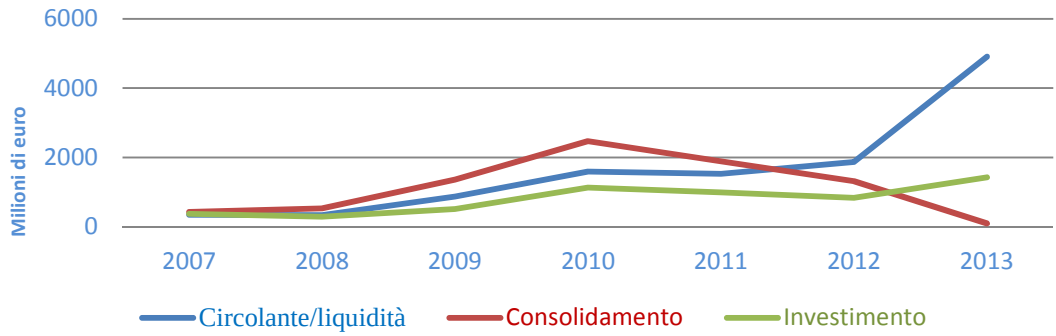
Tabella 4.5: Garanzie concesse per tipologia di finalità (milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Circolante/liquidità	347,82	334,57	868,60	1595,73	1.532,06	1.871,61	4.906,04	11.456,43
Consolidamento	427,60	530,57	1.363,86	2.472,01	1.892,75	1.314,37	98,45	8.099,62
Investimento	374,94	294,26	509,45	1.132,71	988,59	834,98	1.425,10	5.560,01
Totale complessivo	1.150,36	1.159,40	2.741,90	5.200,45	4413,40	4.020,95	6.429,59	25.116,05

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

In maniera più intuitiva, dalla Figura 4.2, si può osservare l'andamento delle finalità delle garanzie concesse nel periodo considerato. Dall'andamento delle garanzie concesse per tipologia di finalità è apprezzabile come la prevalenza del circolante/liquidità rispetto alle altre finalità sia il frutto della repentina crescita fatta registrare da questa voce nel corso degli ultimi due anni oggetto di monitoraggio.

Figua 4.2: Garanzie Concesse per tipologia di finalità



Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

La Tabella 4.6 mostra la distribuzione delle garanzie concesse per tipologia di durata delle operazioni (*breve* e *medio-lungo termine*). In "*breve periodo*" vengono considerate tutte le operazione con una durata non superiore ai 36 mesi. In "*medio lungo periodo*" vengono, invece, ricomprese le garanzie concesse per una durata maggiore di 36 mesi. Sotto questo profilo di analisi è possibile osservare che nel 2013 le due dimensioni temporali differiscono in maniera molto lieve in termini di garanzie concesse, con un valore di 3,1 miliardi di euro circa per il breve periodo e 3,3 miliardi di euro per il medio-lungo periodo. Nella Tabella 4.6 è riportata anche l'incidenza ripetto al totale complessivo. Considerando il totale complessivo del periodo in analisi, risulta che il 60% circa delle garanzie totali concesse è destinato ad operazioni di medio-lungo periodo e il 30% per le operazioni di breve periodo. L'incidenza delle concessioni per operazioni di breve periodo, tuttavia, mostra una graduale crescita nel periodo in esame.

Tabella 4.6: Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione (milioni di euro)

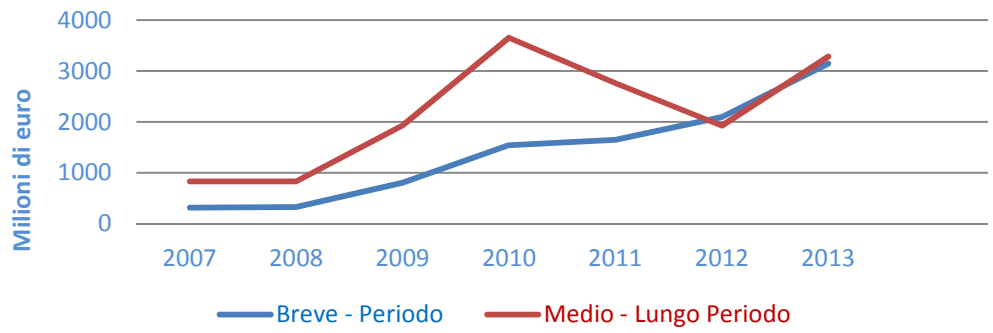
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Breve Periodo	317,35	327,60	807,80	1544,58	1649,28	2096,49	3145,44	9888,55
Incidenza %	27,59	28,26	29,46	29,70	37,37	52,14	48,92	39,37
Medio - Lungo Periodo	833,01	831,80	1934,09	3655,87	2764,12	1924,46	3284,14	15227,50
Incidenza %	72,41	71,74	70,54	70,30	62,63	47,86	51,08	60,63
Totale garanzie concesse	1150,36	1159,40	2741,90	5200,45	4413,40	4020,95	6429,59	25116,05

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

Questo fenomeno di graduale crescita di rappresentatività delle garanzie concesse per il breve periodo è altresì visibile, in termini monetari, attraverso la Figura 4.3. Di rilievo appare l'inversione di tendenza relativa alle operazioni di medio-lungo periodo negli

anni 2010, 2011 e 2012. Le operazioni di breve periodo, al contrario, presentano invece una tendenza che rimane positiva durante tutto l'arco di riferimento.

Figura 4.3: Garanzie Concesse per tipologia di durata di operazione (milioni di euro)



Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

4.6. *La distribuzione delle richieste accolte e dei finanziamenti per classe dimensionale delle imprese*

Data la natura specifica dello strumento di agevolazione oggetto di monitoraggio e considerando anche l'importo medio dei finanziamenti richiesti, non sorprende che la maggioranza dei soggetti la cui richiesta di accesso al Fondo di Garanzia è stata accolta appartenga alla classe dimensionale "*microimpresa*" (Tabella 4.7).

Tabella 4.7: Numero di richieste accolte. Dettaglio per dimensione delle aziande richiedenti

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Consorzio	9	2	14	23	25	37	32	142
Media	1.082	1.172	3.054	4.793	4.148	5.373	8.387	28.009
Micro	8.033	8.583	13.291	28.928	35.051	37.135	43.906	174.927
Piccola	3.816	4.190	8.239	16.330	15.978	18.865	24.911	92.329
Totale	12.940	13.947	24.598	50.074	55.202	61.410	77.236	295.407

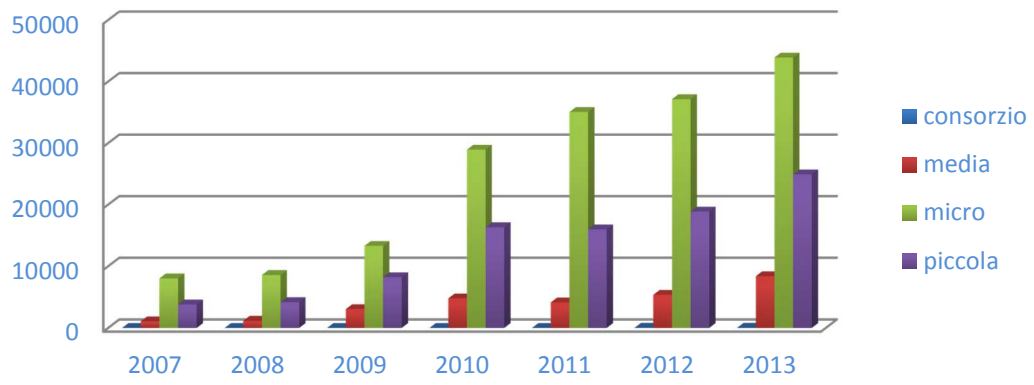
Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

Tra il 2007 e il 2013, sono state accolte n. 174.927 richieste in favore di *microimprese* (59,22% del totale), n. 92.329 a favore delle imprese di *piccola dimensione* (pari al 31,26% del totale) e n. 28.009 a favore delle imprese di *media dimensione* (pari al 9,5% del totale). Occupa un peso totalmente trascurabile il numero delle richieste accolte ai consorzi (n. 142).

Nella Figura 4.4 notiamo come per tutte le classi dimensionasi sia presente un'evoluzione del numero di richieste accolte. Le reciproche proporzioni sembrerebbero inalterate lungo il periodo di riferimento notando un'evoluzione esponenziale da parte

delle *micro-imprese* seguite, con ampio distacco, dalle *piccole-imprese*. La rappresentatività marginale dei corsorzi rimane pressoché inalterata.

Figura 4.4: Numero di richieste accolte per dimensione



Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

Analizzando, invece, il volume delle garanzie rilasciate e dei finanziamenti garantiti dal Fondo (Tabella 4.8), i risultati sull'incidenza e sui volumi a cui si perviene appaiono leggermente differenti. Nel periodo in esame, è la *piccola-impresa* a rappresentare la classe dimensionale destinataria del livello di garanzie più elevato (10,85 miliardi di euro), seguita dalla categoria *medio-impresa* (7,8 miliardi di euro circa) e, infine, dalla *micro-impresa* (6,5 miliardi di euro). Nel corso del 2013, sono state concesse garanzie per 2,6 miliardi di euro a favore delle *piccole imprese*, 2,3 miliardi di euro *per le medie* e 1,4 miliardi di euro per le *micro-imprese*. Del tutto residuale, invece, le garanzie concesse a favore dei *consorzi* (circa 26,4 milioni di euro).

Per quel che concerne i finanziamenti garantiti sul totale di circa 46 miliardi di euro nel periodo 2007-2013, 19,5 miliardi di euro sono stati attivati a favore delle *piccole imprese*, 14,1 miliardi di euro a favore della *media-impresa,* ed infine 12,3 miliardi di euro a favore della *micro-impresa*. Nel 2013, sono stati attivati finanziamenti garantiti pari a circa 4,4 miliardi di euro per la *piccola impresa*, circa 3,9 miliardi di euro a favore della *media-impresa*, e circa 2,5 miliardi di euro per la *micro-impresa.*

Tabella 4.8: Ammontare delle garanzie concesse e degli investimenti garantiti in milioni di Euro per dimensione

	2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013		Totale	
	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia
Consorzio	2,15	0,94	0,10	0,06	3,26	1,82	8,16	3,18	3,21	1,62	7,40	3,76	2,11	1,12	26,38	12,50
Media	542,69	248,79	573,71	261,21	1741,51	995,04	2766,58	1593,78	2253,41	1190,28	2333,87	1146,46	3879,94	2377,79	14091,71	7813,35
Micro	749,86	380,97	751,31	372,85	1069,16	550,23	2343,53	1277,12	2541,87	1315,66	2318,59	1139,32	2529,45	1430,67	12303,77	6466,81
Piccola	1005,08	519,66	1022,13	525,29	2083,73	1194,81	3953,78	2326,38	3541,64	1905,84	3498,23	1731,42	4411,04	2620,01	19515,64	10823,39
Totale	2299,76	1150,36	2347,25	1159,40	4897,66	2741,90	9072,05	5200,45	8340,13	4413,40	8158,10	4020,95	10822,54	6429,59	45937,50	25116,05

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

4.7. *La distribuzione delle richieste accolte e dei finanziamenti per settore di attività economica*

Un ulteriore spaccato utile a descrivere con maggiore dettaglio la dinamica dei volumi dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse dal Fondo è rappresentato dalla distribuzione con riguardo ai macro-settori di attività economica, individuati in base ai criteri di classificazione ATECO 2007. In Tabella 4.9 è riportata la consistenza numerica per macrosettore delle domande accolte.

Tabella 4.9: Numero domande accolte per settore di attività economica

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale 2007-2013
Agricoltura e attività connesse	15	17	18	81	97	159	91	478
Commercio	7.000	7.492	9.987	19.418	21.271	23.567	29.122	117.857
Industria	4.222	4.557	11.732	22.913	24.776	27.780	35.486	131.466
Servizi	1.703	1.880	2.855	7.661	9.058	9.904	12.197	45.258
Totale	12.940	13.946	24.592	50.073	55.202	61.410	76.896	295.059

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

Il maggior numero di domande accolte (Cfr Tabella 4.9), per l'intero periodo 2007-2013, è riferito ad aziende appartenenti ai comparti dell'industria (circa 13,1 miliardi di euro – 44,6%) – *in primis* – e del commercio (11,2 miliardi di euro circa – 39,9%), i quali hanno registrato complessivamente un peso percentuale cumulato pari a circa l'84%. Nel 2013 su un totale di n. 76.896 domande accolte, il peso del comparto *industria* risulta ancora prevalente (n. 35.486 richieste – 46,1%), seguito dal *commercio* (n. 29.122 richieste accolte – 37,9%) e dal settore dei *servizi* (n. 12.197 richieste accolte – 15,9%). Trascurabile appare il dato relativo al comparto dell'*agricoltura* e delle *attività connesse.*

Nella Tabella 4.10 sono inoltre rappresentati i dati relativi ai volumi dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse dal Fondo per settore di attività economica. Anche in tal caso, è il comparto industria quello ad aver ha assorbito (nell'arco temporale analizzato) il maggior importo di *garanzie concesse* dal Fondo (13,6 miliardi di euro – 54%, con un volume associato di finanziamenti garantiti pari a 25,2 miliardi – 55%), seguito dal *commercio* (8,2 miliardi di euro di garanzie concesse – 33%, con finanziamenti garantiti per 14,4 miliardi di euro – 31%) e dal comparto *servizi* (3,2 miliardi di euro di garanzie – 13%, a fronte di finanziamenti per 6,2 miliardi di euro – 13,5%).

Nell'ultimo anno di rilevazione (2013), rispetto alla media per il periodo la

distribuzione dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse risulta ancor di più a favore del settore *industria*, con rispettivamente circa 6,1 miliardi di euro (57%) e circa 3,6 miliardi di euro (57%). Per quel che concerne il settore *commercio*, le garanzie concesse ammontano a circa 2 miliardi di euro (31%), a fronte di finanziamenti garantiti pari a circa 3,2 miliardi di euro (30%).

I finanziamenti garantiti e le garanzie concesse per il comparto *servizi*, infine, ammontano rispettivamente a circa 1,4 (13%) e 0,8 miliardi di euro (13%).

Tabella 4.10: Ammontare delle garanzie concesse e dei finanziamenti garantiti in milioni di Euro per macrosettore ATECO 2007

	2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013		Totale	
	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia
Agricoltura e attività connesse	1,30	0,58	3,68	1,59	2,21	1,41	12,61	8,45	7,76	4,23	16,50	9,24	7,27	3,98	51,34	29,47
Commercio	832,81	449,42	809,92	434,22	1548,60	916,47	2799,32	1682,45	2611,36	1440,12	2535,29	1296,39	3278,12	1973,50	14415,41	8192,57
Industria	1151,21	552,70	1205,29	572,77	2845,56	1552,74	5033,27	2834,86	4469,41	2317,39	4418,48	2130,94	6109,75	3624,32	25232,98	13585,73
Servizi	314,44	147,65	327,86	150,59	500,38	270,67	1226,83	674,69	1251,59	651,67	1187,82	584,38	1389,74	805,17	6198,67	3284,82
Totale	2299,76	1150,36	2346,75	1159,18	4896,75	2741,30	9072,03	5200,44	8340,13	4413,40	8158,10	4020,95	10784,88	6406,97	45898,41	25092,60

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

4.8. *Distribuzione territoriale dell'accesso delle domande accolte e le sofferenze*

La ripartizione delle richieste accolte, delle garanzie concesse e dei finanziamenti garantiti per ripartizione geografica (Tabella 4.11), mette in luce che il totale delle domande accolte nel periodo 2007-2013 sono distribuite per circa il 48% nel Nord (n. 142.229), per il 36% nel Mezzogiorno (n. 99.187) e per circa il 18% nel Centro (n. 53.991).

Tabella 4.11: Numero delle domande accolte per ripartizione territoriale

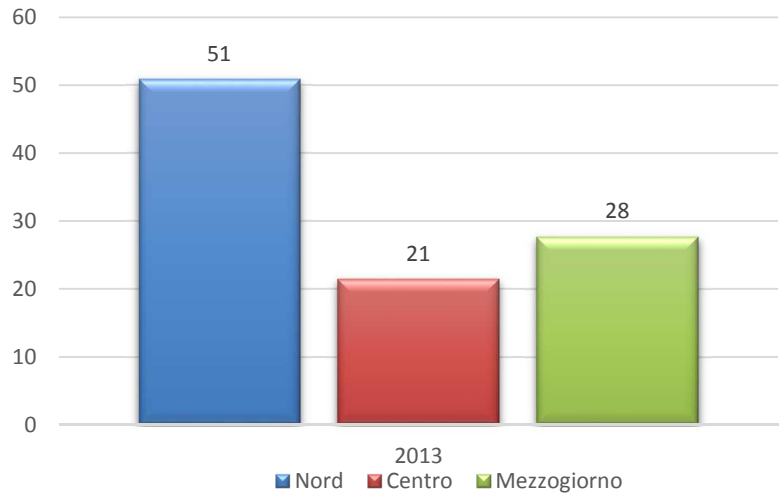
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale 2007-2013
Nord	5152	6002	11788	24595	25604	29788	39300	142229
Centro	1704	1868	3609	7319	10453	12474	16564	53991
Mezzogiorno	6084	6077	9201	18160	19145	19148	21372	99187
Abruzzo	127	101	238	580	740	1090	2072	4948
Basilicata	101	94	141	318	411	306	333	1704
Calabria	736	713	962	2134	1925	1630	1433	9533
Campania	2043	1847	2141	4972	5868	5857	6348	29076
Emilia Romagna	440	493	987	2594	2816	3038	6130	16498
Friuli Venezia Giulia	65	91	137	310	370	571	1169	2713
Lazio	165	202	276	1055	1533	2217	2680	8128
Liguria	327	287	485	1031	1017	1076	1012	5235
Lombardia	1579	1884	3691	9287	10803	11720	14368	53332
Marche	131	218	562	1800	2503	3210	3937	12361
Molise	15	13	54	143	135	212	367	939
Piemonte	2029	2351	4405	8137	7194	7949	7562	39627
Puglia	956	870	1297	2649	2656	3088	3559	15075
Sardegna	623	369	258	559	919	797	1137	4662
Sicilia	1483	2070	4110	6805	6491	6168	6123	33250
Toscana	1235	1265	2515	3518	5039	5664	8384	27620
Trentino Alto Adige	114	212	130	262	222	200	389	1529
Umbria	173	183	256	946	1378	1383	1563	5882
Valle d'Aosta	28	22	136	247	245	213	173	1064
Veneto	570	662	1817	2727	2937	5021	8497	22231
Totale	12940	13947	24598	50074	55202	61410	77236	295407

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

I dati relativi alle singole Regioni mostrano che la Regione Lombardia occupa una posizione di *leadership*, consolidatasi nel corso degli anni sottoposti ad osservazione, con n. 53.332 richieste complessive accolte, seguita dal Piemonte (n. 39.627) e dalla Sicilia (n. 33.250).

Nel 2013 (Figura 4.5), circa il 51% proviene da imprese localizzate nel *Nord* del paese (n. 39.300 richieste), circa il 28% da imprese nel *Mezzogiorno (*n. 21.372*)* e circa il 21% da imprese situate nel *Centro*.

Figura 4.5: Numero di domande accolte per ripartizione territoriale nel 2013 (valori percentuali)



Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

I dati sui finanziamenti garantiti e le garanzie concesse (Tabella 4.12) forniscono un ulteriore dato significativo in merito alla ripartizione territoriale. Nel periodo 2007-2013, i beneficiari del *Nord* grazie all'operatività del Fondo hanno attivato finanziamenti garantiti per circa 25,4 miliardi di euro (55%), a fronte di garanzie concesse di circa 12,8 miliardi di euro (51% del totale). Per il *Mezzogiorno* il Fondo ha attivato finanziamenti per circa 13 miliardi di euro (circa il 28% del totale), facendo leva su circa 8,5 miliardi di euro di garanzie concesse (34%). Nel *Centro* i finanziamenti garantiti dal Fondo ammontano a circa 8 miliardi di euro (circa il 17%) in virtù di circa 4 miliardi di euro di garanzie concesse (circa il 15%).

Tabella 4.12: Finanziamenti garantiti e garanzie concesse per ripartizione territoriale (milioni di euro)

	2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013		Totale 2007-2013	
	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia	Finanziamento	Garanzia
Nord	1145	501,8	1258,4	547,1	2472,8	1231,4	4809,3	2480,2	4511,6	2156,8	4621	2098,2	6580,2	3804,4	25398,2	12820,1
Centro	333,9	145,1	386,3	169,4	837	416,2	1406,4	703	1432	674,7	1458,1	647,2	1865,3	952,8	7719,2	3708,3
Mezzogiorno	820,9	503,5	702,4	443	1587,6	1094,2	2856,6	2017,1	2396,5	1581,7	2078,9	1275,8	2377,2	1672,4	12819,9	8587,7
Abruzzo	14,3	7,8	21,6	9,1	63	30,9	147,3	80,4	146,8	74,5	171,1	82,1	275	187,6	839,2	472,4
Basilicata	16,6	11,3	17	12,2	46,5	33,7	88,7	68,6	69,1	50,5	45,6	29,5	49,4	36,9	332,8	242,6
Calabria	92,2	58,2	74,9	51	161,8	113,5	288,7	205,8	187,1	132,5	146,8	97,2	131,5	95,2	1083	753,5
Campania	285,2	178	254,4	161,1	539,3	383,9	1038,7	750,8	937,7	647	797,1	515,4	860,7	622,9	4713	3259,1
Emilia Romagna	92,7	40,1	108,9	45,4	276,8	143,8	698,6	376,3	599,9	300,2	565,5	260,2	903,5	525,7	3246	1691,7
Friuli Venezia Giulia	23,7	8	23,4	10	54,7	27	72,4	38	76,5	39,8	85,6	39,8	195,4	116,4	531,7	279
Lazio	35,2	15,5	49,8	19,2	59,6	27,4	244	121	310,3	150,1	329,5	150,3	376,6	188,1	1405,1	671,7
Liguria	48,5	23,4	44,9	20,9	93,8	47,2	175,7	85,5	140,2	67,6	147	65,6	147,6	81,7	797,7	392
Lombardia	390,2	179	421,2	202	855,7	448,6	1972,4	1049,7	2061,5	988,9	1990,8	915,8	2640,1	1551,9	10331,8	5336
Marche	32,5	13,9	43	18	135,9	68,3	383,4	196,3	365,9	179	428,2	193,4	533,8	303	1922,8	971,8
Molise	4,7	2,5	1,6	0,8	11,9	6,6	23	12,9	18,8	9,9	26,4	13,6	33,8	24,2	120,2	70,5
Piemonte	391,7	161,5	414,7	165,6	748,8	342,2	1212,8	577,9	981,8	443,4	1012,6	436,9	1146,1	615,3	5908,4	2742,8
Puglia	170,9	119,8	140,4	105,2	379,7	291,6	603,8	464,7	434,8	316,5	394,2	263,2	457,8	338,9	2581,6	1900
Sardegna	74,6	27,9	40,9	16,5	49,8	18,7	102,4	50,3	127	61,3	90,7	39,8	115,2	72,3	600,5	286,7
Sicilia	162,4	98	151,6	87,1	335,6	215,3	564	383,6	475,2	289,5	407	235	453,8	294,4	2549,6	1602,9
Toscana	236,1	101,5	261,1	117,9	593,6	297,2	641,8	317,1	626,1	287,8	570,5	247,2	749,7	352,7	3678,8	1721,3
Trentino Alto Adige	33,5	16,1	42,4	18,3	27	14	77	37,2	47,6	21,5	51,2	24	83,8	51,2	362,5	182,2
Umbria	30,1	14,2	32,4	14,3	47,9	23,3	137,2	68,6	129,7	57,8	129,9	56,3	205,2	109	712,5	343,5
Valle d'Aosta	6,7	2,4	5	1,8	8,1	3,8	13,7	6,4	16,2	7	10	4,3	15,1	7,8	74,8	33,6
Veneto	158	71,3	197,9	83,1	407,9	204,8	586,7	309,2	587,9	288,4	758,3	351,6	1448,6	854,4	4145,3	2162,8
Totale	**2299,8**	**1150,4**	**2347,2**	**1159,4**	**4897,7**	**2741,9**	**9072,1**	**5200,5**	**8340,1**	**4413,4**	**8158,1**	**4021**	**10822,5**	**6429,6**	**45937,5**	**25116**

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

Nel corso del 2013, ultimo anno di monitoraggio, le imprese del *Nord* hanno attivato finanziamenti garantiti pari a circa 6,6 miliardi di euro, con 3,8 miliardi di euro circa di garanzie concesse; nell'area *Mezzogiorno,* invece, il Fondo ha abilitato finanziamenti per circa 2,4 miliardi di euro contro 1,7 miliardi di euro di garanzie concesse; infine, nel *Centro Italia* lo strumento ha attivato 1,9 miliardi di euro di finanziamenti garantiti in virtù di circa 1 miliardo di euro di garanzie concesse.

Nelle tabelle e grafici che seguono (Tabelle 4.13 e 4.14 e Figure 4.6 e 4.7) si da conto sia sul versante delle garanzie concesse che sul versante dei finanziamenti garantiti dell'evoluzione dell'operatività del Fondo in termini di pesi percentuali delle diverse aree geografiche del Paese.

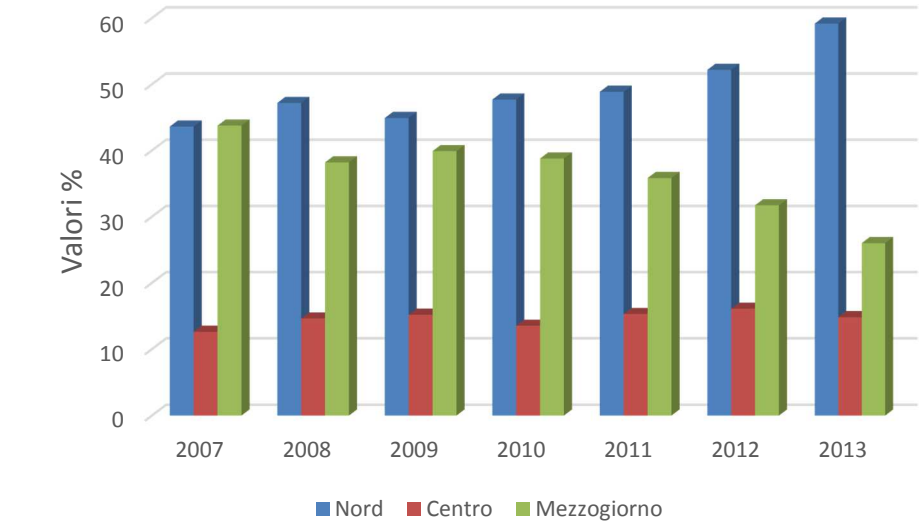
In tutti e due i casi il trend che sembra emergere è un incremento delle garanzie concesse e dei finanziamenti garantiti per l'area *Nord*, un decremento per il *Mezzogiorno* e una sostanziale stazionarietà dei volumi nel *Centro*.

Tabella 4.13: Garanzie concesse per ripartizione territoriale 2007 - 2013 (Valori percentuali rispetto al totale)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Nord	44	47	45	48	49	52	59
Centro	13	15	15	14	15	16	15
Mezzogiorno	44	38	40	39	36	32	26

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale

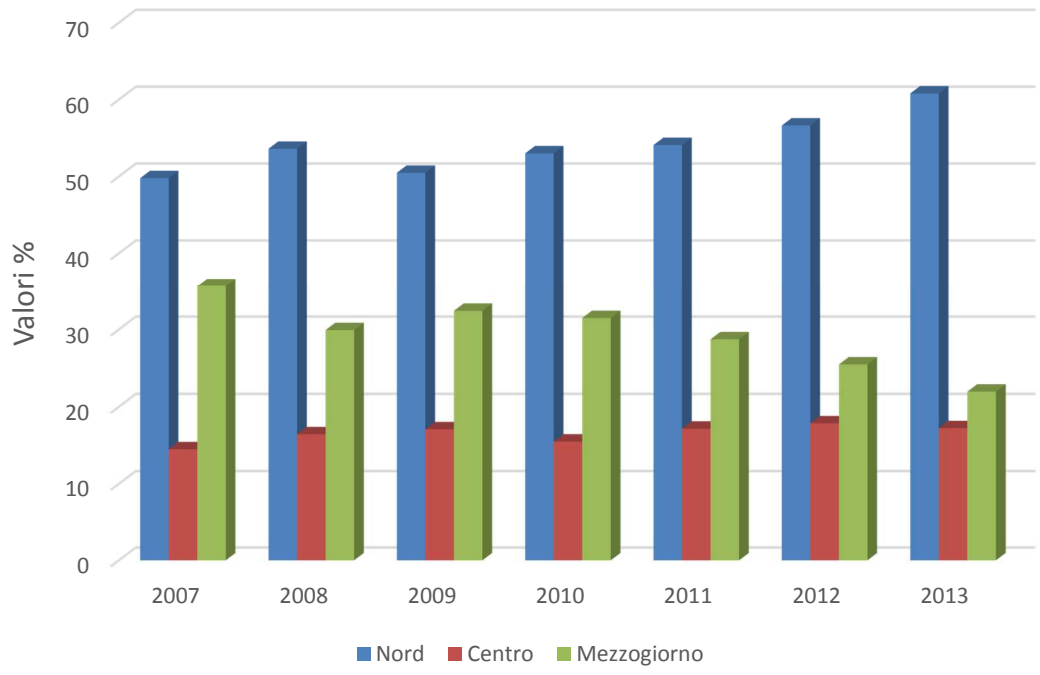
Figura 4.6: Garanzie concesse in valori % rispetto al totale (2007 – 2013)



Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

Tabella 4.14: Finanziamenti garantiti per ripartizione territoriale 2007 - 2013 (Valori percentuali rispetto al totale)							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Nord	50	54	50	53	54	57	61
Centro	15	16	17	16	17	18	17
Mezzogiorno	36	30	32	31	29	25	22
Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale							

Figura 4.7: Finanziamenti garantiti in valori % rispetto al totale (2007 – 2013)



Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

Nel complesso, i finanziamenti e le garanzie concesse sono state contraddistinte da un *trend* di crescita significativo nei livelli monetari in ciascuna delle macroaree considerate, con una prevalenza relativa della capacità di assorbimento delle risorse nel *Nord.*

Considerazioni diverse, tuttavia, possono emergere da una più attenta analisi di contesto. L'incidenza dei finanziamenti agevolati tramite il Fondo sul totale dei finanziamenti bancari per area geografica, infatti, continua a far registrare un valore più elevato nelle *Regioni Convergenza* (con circa l'1,56% per il 2013; sia il Centro che il Nord si collocano al di sotto dell'1%); questa considerazione fa emergere che il Fondo continua a rappresentare strutturalmente uno strumento chiave per le aree più

svantaggiate del Paese. Analizzando i tassi di variazione dei prestiti alle imprese per area geografica, inoltre, è possibile cogliere l'effetto addizionale svolto dal Fondo di garanzia. Seppur i livelli di operatività del Fondo crescono al *Nord*, infatti, i prestiti alle imprese complessivi fanno registrare un tasso di decrescita più marcato (-5,73% 2011/2012), rispetto a quanto fatto registrare nelle *Regioni Convergenza* (-3,86% nello stesso periodo). Dal che è possibile ritenere che il Fondo, in queste ultime, riesca a incidere maggiormente sul mercato del credito svolgendo un ruolo indispensabile nella facilitazione all'accesso al credito da parte delle PMI.

4.9. *Riserve e sezioni speciali*

A completamento dell'analisi sull'operatività del Fondo si ritiene opportuno, altresì, dar rilievo alle sezioni speciali istituite con risorse comunitarie e non.

Per quanto attiene le sezioni con risorse comunitarie, al 31 dicembre 2013, particolare rilievo assume l'attività svolta dalla sezione "*Riserva Comunitaria PON Ricerca e Competitività*" che ha accolto con esito positivo un numero cospicuo di domande (n. 12.460 operazioni) e attraverso la concessione di garanzie per 950 milioni di euro circa ha determinato finanziamenti garantiti per circa 1,38 miliardi di euro. Alla stessa data, la sezione speciale "*Riserva Comunitaria POIn Attrattori*" registra n. 2.020 operazioni, con garanzie concesse per 78 milioni di euro circa e finanziamenti garantiti per 121 milioni di euro circa. Nel corso del 2014 (Tabella 4.15), inoltre, sono state istituite, sempre a valere su risorse comunitarie, tre nuove sezioni speciali (*Fund raising* Regione Lazio – gen. 2014, *Fund raising* Regione Campania e *Fund raising* Regione Sicilia – apr. 2014).

Per quel che concerne le sezioni speciali con risorse nazionali, invece, nel 2014 è stata attivata la sezione speciale "*Presidenza del Consiglio dei Ministri - Pari opportunità per l'imprenditoria femminile*".

Tabella 4.15: Risorse assegnate alle Sezioni speciali - 2014 (milioni di euro)

	Risorse assegnate
Riserva Comunitaria PON Ricerca e Competitività	400,00
Riserva Comunitaria POIn Attrattori	80,00
Riserva Comunitaria POIn Energia	114,00
Fund raising Regione Lazio	30,00
Fund raising Regione Campania	60,00
Fund raising Regione Sicilia	23,00
Riserva Presidenza del Consiglio dei Ministri – Pari opportunità	30,00

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

Sempre nel gennaio 2013 sono state attivate, inoltre, n. 20 sezioni speciali delle Camere di commercio con autonoma dotazione di risorse (in contabilità separata, 50% risorse fondo, 50% risorse singola camera di commercio).

4.10. *L'analisi delle operazioni in sofferenza*

Legato all'operatività del Fondo di garanzia di sicuro interesse è il tema delle cosìddette situazioni di sofferenza (Tabella 4.16), determinate dallo stato d'insolvenza dell'impresa prenditrice (beneficiaria) o da situazioni ad essa sostanzialmente equiparabili.

Tabella 4.16: Dati di riepilogo delle operazioni in sofferenza

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Cogaranzia	3	1	4		1	2		11
Controgaranzia	116	147	225	400	487	699	2448	4522
o Prima richiesta	12	40	77	153	269	508	2217	3276
o Sussidiaria	104	107	148	247	218	191	231	1246
Garanzia diretta	22	51	253	442	598	1322	2160	4848
Totale complessivo	**141**	**199**	**482**	**842**	**1086**	**2023**	**4608**	**9381**

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

Nel periodo considerato, si osserva che le operazioni in stato di sofferenza ammontano complessivamente a n. 9.381. Nel periodo 2007-2013, si può notare come il numero di richieste in stato di sofferenza si sia più che decuplicato, passando dalle n. 141 del 2007 a n. 4608 del 2013. In termini assoluti l'incremento più rilevante si è avuto tra il 2012 e il 2013, nel quale le sofferenze hanno registrato un aumento da n. 2023 a n. 4608 (con un tasso di variazione del +127,78%), dato chiaramente influenzato dall'andamento del ciclo economico recessivo.

Nell'intero periodo di monitoraggio, tra le tipologie di operazioni maggiormente colpite dal fenomeno delle sofferenze emerge la categoria delle *Garanzie dirette* (*n. 4848*) subito seguita dalla voce *Controgaranzia (n. 4522)*. Tale livello, nel caso delle *Garanzie dirette* è in larga parte spiegabile dal significativo aumento del ricorso a questa tipologia di garanzia intervenuto nel corso degli anni, ed in particolare nel corso del 2012 (+121,07%) e del 2013 (+63,39%).

Nel corso del 2013, tuttavia, le sofferenze, seppur di poche unità, hanno interessato maggiormente le operazioni con garanzia concessa tramite *Controgaranzia* (n.2448); tra

queste, la parte preponderante delle sofferenze concerne le "operazioni a prima richiesta" (*n. 3.276*).

La Tabella 4.17 riporta il prospetto relativo alla distribuzione delle operazioni in sofferenza, distinto per classe dimensionale di impresa beneficiaria della garanzia.

Tabella 4.17: Numero di sofferenze. Dettaglio per dimensione delle aziende richiedenti

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Consorzio							2	2
Media	18	26	59	93	110	253	533	1.092
Micro	79	108	272	510	553	1.027	2.381	4.930
Piccola	44	65	151	239	423	743	1.692	3.357
Totale complessivo	141	199	482	842	1.086	2.023	4.608	9.381

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

Nel periodo di riferimento (2007-2013), sul numero totale di operazioni in stato di sofferenza, circa l'88% è ascrivibile alla categoria *piccola e micro-impresa*. In ordine di rappresentatività, gli stati di sofferenza associati ad operazioni riferite a *micro-impresa piccole-imprese* risultano prevalenti con circa il 53% sul totale, seguite dalla piccola impresa con il 36% e la media impresa con il 12%. Nel 2013, n. 2381 operazioni in sofferanza hanno interessato la *micro-impresa,* n. 1692 la *piccola impresa* e n. 533 la *media impresa*.

Osservando lo spaccato relativo alla distribuzione delle sofferenze per settore industriale (Tabella 4.18), il settore del *commercio* è il più colpito da tale fenomeno. Questa tendenza è piuttosto generalizzata e caratterizza l'intero periodo di osservazione (n. 4.095, rappresentativo del 43,65% del totale). Il comparto *industria* si evidenzia come la seconda categoria più rappresentativa delle sofferenze (n. 3.816, pari al 40,68% del totale).

Tabella 4.18: Numero di sofferenze. Dettaglio per macrosettore di appartenenza delle aziende richiedenti.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale 2007-2013
Agricoltura					1			1
Altro		1	1	5	1	12	14	34
Commercio	52	91	212	417	517	894	1912	4095
Industria	66	84	180	283	407	816	1980	3816
Servizi	23	23	89	137	160	301	702	1435
Totale complessivo	**141**	**199**	**482**	**842**	**1086**	**2023**	**4608**	**9381**

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale

Per entrambe le categorie si può notare un aumento marcato del numero di sofferenze ed un valore molto simile nel corso del 2013, attestandosi entrambi a circa il 42% del totale delle sofferenze complessive.

La distribuzione territoriale delle sofferenze (Tabella 4.19) evidenzia un *Meridione* più esposto rispetto alle restanti aree geografiche. Nel corso del periodo 2007-2013, infatti, n. 4.327 operazioni in sofferenza (circa 46% del totale) hanno interessato il *Mezzogiorno,* n. 3.935 operazioni il *Nord* ed, infine, n. 1.119 il *Centro.* Nel corso del 2013, tuttavia, le operazioni in sofferenza hanno riguardato per il 46% dei casi il *Nord,* per il 39% il *Mezzogiorno* e per il 15% il *Centro.*

Tabella 4.19: Numero di richieste in sofferenza. Dettaglio per ripartizione territoriale e Regione

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Nord	94	101	185	337	423	660	2135	3.935
Centro	13	22	34	70	96	202	682	1.119
Mezzogiorno	34	76	263	435	567	1161	1791	4.327
Abruzzo	-	-	6	1	8	18	69	102
Basilicata	2	2	2	4	9	19	29	67
Calabria	12	14	31	39	89	179	243	607
Campania	14	36	108	191	200	387	672	1.608
Emilia Romagna	4	1	19	27	26	63	297	437
Friuli Venezia Giulia	-	-	4	6	8	13	34	65
Lazio	4	3	3	7	19	30	126	192
Liguria	1	6	9	15	24	41	99	195
Lombardia	15	14	50	120	164	273	925	1.561
Marche	2	8	8	15	19	73	245	370
Molise	-	2	-	-	-	9	9	20
Piemonte	60	52	71	136	136	184	562	1.201
Puglia	3	19	95	141	144	257	305	964
Sardegna	3		6	11	10	8	11	49
Sicilia	-	3	15	48	107	284	453	910
Toscana	4	8	14	42	38	83	269	458
Trentino Alto Adige	-	3	7	5	11	6	14	46
Umbria	3	3	9	6	20	16	42	99
Valle d'Aosta	4	-	-	-	-	1	8	13
Veneto	10	25	25	28	54	79	196	417
Totale	**141**	**199**	**482**	**842**	**1.086**	**2.023**	**4.608**	**9.381**

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

4.11. *Perdite liquidate*

Le perdite liquidate rappresentano la voce di costo più immediata e diretta dello strumento agevolativo in esame (Cfr. Tabella 4.20). Nel corso del 2013, le perdite

liquidate hanno fatto registare un significativo incremento (+112% circa), risultato frutto sia del numero sempre crescente di operazioni trattate con il Fondo sia del perdurare della fase di stagnazione/recessione del ciclo economico. L'ammontrare complessivamente liquidato nel corso del 2013 è pari a 131,66 milioni di euro, contro i 61,88 milioni di euro del 2012.

Nel periodo complessivo oggetto di osservazione, il Fondo ha liquidato perdite per un importo complessivo pari a 290,76 milioni di euro (contro 25,1 miliardi di euro di garanzie concesse nello stesso periodo).

Nella Tabella 4.20 è riportato l'andamento, negli anni considerati, del numero di operazioni liquidate e del relativo importo versato dal Fondo ai soggetti garantiti.

Tabella 4.20: Dati di riepilogo delle perdite liquidate

	Numero di operazioni	Importo liquidato (milioni di euro)
2007	70	7,44
2008	168	13,47
2009	183	17,22
2010	297	29,33
2011	321	29,76
2012	668	61,88
2013	1276	131,66
Totale	2983	290,76

Fonte: **Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**

Dalla letura dei dati si evince un *trend* di crescita delle perdite liquidate, in parte dovuto al significativo incremento di operazioni ammesse alla garanzia del Fondo – registrato già dal 2005 e poi confermato in tutti gli anni a seguire – ma anche connesso al peggioramento delle condizioni economiche e finanziarie delle imprese garantite, alle prese ormai da un quinquennio con la combinata morsa della recessione economica e della stretta creditizia. Rispetto al liquidato dal 2007 ad oggi, si riscontra un salto significativo nei livelli. Il solo 2013 è rappresentativo del 45% circa del totale liquidato (nel periodo 2007-2013), contro circa il 22% nel 2012. Appare evidente dai dati, dunque, un significativo incremento degli importi liquidati nel corso degli ultimi due anni di rilevazione.

Tabella 4.21: Incidenza delle perdite liquidate sul totale garantito	
	Liquidato/Garantito (%)
2007	0,65
2008	1,16
2009	0,63
2010	0,56
2011	0,67
2012	1,54
2013	2,05
Totale	1,16

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale

Nella Tabella 4.21 viene, infine, rappresentato il tasso di perdita annuo del Fondo, dato dal rapporto tra perdite liquidate e importo complessivo garantito. L'analisi restituisce un tasso d'incidenza media, nel periodo considerato, pari a 1,16%; un valore, dunque, assai contenuto e che sembra confermare le considerazioni, svolte in apertura del presente capitolo, circa l'efficacia dello strumento. Anche con una limitata dotazione finanziaria, il Fondo riesce a produrre, in virtù del suo funzionamento rotativo e dell'effetto moltiplicatore che è capace di generare, significativi effetti positivi sul fronte dell'accesso al credito bancario per le piccole e medie imprese.

4.12. *Esercizio valutativo: la percezione soggettiva dei beneficiari*

Nel presente paragrafo conclusivo di questa sezione, si intende dar conto dei risultati di una indagine promossa, nei mesi di aprile-giugno 2014, dal Ministero dello Sviluppo economico, sulla percezione soggettiva del Fondo da parte delle imprese beneficiarie. Lo spaccato che si offre rappresenta la sintesi, dei quesiti più rilevanti, di uno studio sulle opinioni e l'atteggiamento delle imprese che, nel corso del 2013, hanno beneficiato del Fondo di Garanzia per l'accesso al credito. L'indagine, in termini metodologici, è stata condotta tramite la metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interview), con l'ascolto di n. 2.771 soggetti.

Il campione intervistato è rappresentativo dell'universo delle imprese beneficiarie del Fondo di Garanzia. L'universo di riferimento delle imprese beneficiarie comprende per la maggior parte micro (61,8%) e piccole imprese (28,9%), comprensibilmente quelle più bisognose di ricevere garanzie al fine di ottenere un finanziamento. Dal punto di vista dell'area geografica di provenienza, le imprese coinvolte nello studio sono equamente distribuite per tutta la penisola, con una accentuazione tra le imprese del Sud (31,6%) e del Nord Ovest (28,4%). Per quanto concerne il settore di appartenenza delle

aziende interessate dallo studio, prevalgono le imprese dei settori commercio (40,2%) e manifatturiero (30,6%), seguite da quelle dei servizi (13,1%) e delle costruzioni (12,9%). Infine, il 22,6% delle imprese intervistate appartiene alla categoria artigiana e il 13,7% è un'azienda femminile. Per quanto riguarda le caratteristiche dei finanziamenti ottenuti tramite il Fondo di Garanzia messo a disposizione dal MISE, essi sono quasi in egual misura distribuiti tra garanzia diretta (46,9%) e controgaranzia (53,1%). L'importo dei finanziamenti è compreso, nel 25,7% dei casi, tra i 100 e i 500 mila euro, tra i 50 e i 100 mila euro per il 20,9%, mentre non supera i 30 mila euro per il 28,3% delle imprese intervistate. Solo il 5,8% delle aziende ha invece richiesto prestiti superiori ai 500 mila euro. In relazione alla durata del finanziamento, la maggioranza assoluta (86,9%) delle imprese beneficiarie delle garanzie del Fondo si impegna a restituire il prestito ottenuto in uno o più anni, mentre solo l'13,1% prevede di farlo entro l'anno.

4.12.1 Le finalità del finanziamento ottenuto tramite il Fondo di Garanzia

Tra i quesiti posti alle imprese, rilevante appare, in primo luogo, l'indicazione delle finalità primarie del finanziamento garantito da loro ottenuto. Le principali destinazioni del finanziamento sono essenzialmente due a conferma della tendenza riscontrata nei paragrafi precedenti: la liquidità (43%, specie per le imprese messe in difficoltà dalla crisi, tra cui quelle di costruzioni, artigiane e quelle operanti al Sud) e gli investimenti (36%, specie tra chi ha meglio reagito alla crisi – aziende medie e di servizi – oltre che per le imprese femminili). Da notare che le imprese non in possesso di garanzie reali e, al tempo stesso, non disposte ad accettare un aggravio delle condizioni sono anche quelle che più di tutte hanno destinato il finanziamento agli investimenti materiali e immateriali. Si può inoltre sottolineare come la finalità per investimenti cresca al crescere del benessere della società richiedente.

4.12.2. Il canale di conoscenza del Fondo di Garanzia

Dalle interviste alle imprese è inoltre emerso i canali principali attraverso cui esse sono venute a conoscenza dell'opportunità di usufruire del Fondo di Garanzia. La banca è, nella maggioranza assoluta dei casi (57%, in particolare tra le medie imprese e tra quelle del settore manifatturiero), il primo veicolo di conoscenza. Inoltre, per il 58% delle aziende intervistate, la proposta di accedere alla concessione del Fondo di Garanzia è

stata avanzata dalla stessa banca che ha poi concesso loro il finanziamento. La funzione di informare le aziende sulla possibilità del Fondo è svolta, in seconda battuta, dai consorzi fidi o da enti analoghi. Nel Nord Est, in particolare, un ruolo importante nella diffusione della consapevolezza dell'opportunità di ottenere un finanziamento tramite il Fondo è stato svolto dalle associazioni imprenditoriali. Appare significativo il fatto che le aziende abbiano avanzato in autonomia la proposta di usufruire della garanzia offerta dal Fondo nel 6% dei casi.

4.12.3. La banca che ha erogato il finanziamento garantito

Nella maggioranza assoluta dei casi, la banca che ha erogato il finanziamento è la «banca principale»; ciò accade soprattutto per i finanziamenti più piccoli (pari o inferiori ai 100 mila euro) e per le aziende più piccole. Il 16% delle imprese intervistate ha invece ottenuto il finanziamento da una «nuova banca», con la quale non aveva mai intrattenuto rapporti, in particolare, tra le micro aziende e per importi più bassi. Tra chi si è rivolto ad una nuova banca, i motivi principali sono ovviamente la diversificazione dei canali di finanziamento, specie tra chi ha ottenuto finanziamenti elevati, e l'indisponibilità delle altre banche a erogare nuovi prestiti, in particolare, tra chi ha ottenuto finanziamenti fino a 100 mila euro.

4.12.4. Le condizioni applicate al finanziamento ottenuto

In merito alle condizioni applicate al finanziamento erogato, si è rilevato che il 44% delle aziende, la maggioranza relativa, ha visto l'applicazione di un tasso variabile. Nello specifico, alla maggioranza assoluta (55%) delle imprese che hanno ottenuto un finanziamento a tasso variabile, è stato applicato l'Euribor a 3 mesi, con un valore di spread al 3-4%, nella maggioranza relativa dei casi (23%). Il 32% delle aziende ha invece ottenuto un finanziamento con tasso fisso, con un tasso di interesse tra il 3 e il 5% nel 29% dei casi (maggioranza relativa). Ma c'è anche chi (16%) ha visto applicato un tasso di interesse superiore al 10%.

Nel complesso, il finanziamento ottenuto grazie al Fondo e le condizioni ad esso applicate appaiono diversificati a seconda dell'impresa richiedente. Le medie e piccole imprese risultano essere beneficiarie di importi maggiori e di condizioni più vantaggiose: tassi di interesse o spread sono, infatti, mediamente inferiori quelli offerti alle micro imprese. Anche l'analisi per settori mostra un quadro differenziato, in cui le

imprese manifatturiere hanno goduto di finanziamenti più elevati e di tassi (fissi e variabili) mediamente più bassi, mentre i settori delle costruzioni e del trasporto su strada risultano invece più penalizzati.

Nel corso dell'indagine, è stato inoltre possibile rilevare in che misura le aziende intervistate abbiano richiesto nuovi finanziamenti ad altre banche, oltre a quello ottenuto grazie alla garanzia offerta dal Fondo. La richiesta di altri finanziamenti è stata avanzata da poco più di un terzo del campione (35%), specie da parte delle imprese medie, manifatturiere e disposte ad accettare aggravi delle condizioni di finanziamento. Questo aspetto mette in luce, dal lato delle imprese, un ulteriore indubbio effetto addizionale dello strumento in parola: non solo l'effetto addizionale si esplica mediante la concessione di finanziamenti dietro la garanzia prestata dal Fondo (*credit crunch* di "primo livello"), ma lo strumento porta con se un ulteriore effetto addizionale rappresentato dall'effetto positivo che deriva dal finanziamento garantito rispetto alla possibilità di accedere ad ulteriori linee di finanziamento a condizioni di mercato.

Tra le imprese che hanno ottenuto nuovi finanziamenti da altre banche, circa tre quarti (72%) hanno ottenuto, in parte o per intero, il finanziamento richiesto. Tra queste ultime, il 18% delle imprese, specie tra le imprese femminili, lo ha ottenuto grazie all'ausilio di altre garanzie pubbliche.

4.12.5. La percezione dei benefici derivanti dalla garanzia offerta dal Fondo di Garanzia

Di deciso rilievo appaiono, infine, i riscontri forniti dalle impresa sui benefici derivanti dall'accesso al Fondo. Circa due terzi delle imprese (64%), infatti, dichiarano di avere percepito dei benefici dall'intervento del Fondo di Garanzia, in particolare, tra le imprese medie, del settore manifatturiero, operanti nel Nord Est.

La garanzia del Fondo, a detta delle stesse imprese, ha realmente aiutato e migliorato la loro condizionie: a fronte del 10% di aziende che avrebbe strappato condizioni simili a quelle garantite dal Fondo, il 16% non avrebbe ottenuto alcun finanziamento (specie se imprese femminili) e il 58% avrebbe ottenuto un finanziamento, ma con condizioni meno vantaggiose o di minore importo. Sono proprio queste ultime a dichiarare con più forza di aver avuto delle ricadute positive dalla Garanzia.

In generale, l'ottenimento della garanzia del Fondo sembra avere contribuito all'atteggiamento positivo delle imprese verso il futuro. In particolare, si nota che la

percentuale di “ottimisti” (53%) aumenta (+11 p.p.) tra coloro che hanno percepito benefici dall’ottenimento della garanzia del Fondo.

CAPITOLO V

INTERVENTI REGIONALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI

5. INTERVENTI REGIONALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI

5.1. *Inquadramento e sintesi*

A conclusione dell'analisi di dettaglio sullo stato di attuazione e delle dinamiche degli strumenti di incentivazione alle attività economiche e produttive, il presente Capitolo sposta l'attenzione sugli *interventi agevolativi regionali* con riferimento al periodo 2008-2013.

Il sistema complessivo degli interventi agevolativi regionali è caratterizzato da una estrema numerosità di interventi. Nell'ultimo anno di rilevazione, infatti, gli interventi agevolativi gestiti dalle Regioni ammontano a n. 818, in aumento rispetto a quanto registrato nel precedente anno (n. 800).

Dalle valutazioni dettagliate che seguiranno emergono alcuni dati utili a tracciare un quadro evolutivo sintetico degli *strumenti agevolativi regionali*. Operando un confronto tra i trienni (2008-2010 e 2011-2013) emerge una variazione negativa nell'ordine del 29,2% circa delle *agevolazioni concesse*. Le *agevolazioni erogate* registrano, invece, tra i due trienni in esame un trend crescente con un incremento del 52,6%. Gli *investimenti agevolati*, infine, presentano una variazione negativa accentuata tra i trienni pari al 76,7% circa.

L'analisi della distribuzione delle *agevolazioni regionali* per aree territoriali conferma una netta prevalenza del *Centro-Nord* rispetto al *Mezzogiorno*. Tuttavia, l'ultimo anno di rilevazione (2013) mostra alcuni timidi segnali di un processo di graduale convergenza.

Nel 2013, l'ammontare delle *agevolazioni concesse* ed *erogate* nel *Centro-nord* costituiscono la quota prevalente rispetto al totale (rispettivamente il 75,5% e 73,9%). Il dato relativo agli *investimenti agevolati*, sempre nello stesso anno, conferma una evidente primato delle *Regioni* del *Centro-Nord* (circa il 65,5% del totale).

A differenza di quanto evidenziato nel caso degli *interventi nazionali*, le percentuali di ripartizione tra queste due tipologie di interventi risultano maggiormente sbilanciate, sia nel caso delle *concesse* che delle *erogate*, a favore di "*interventi generalizzati"*.

Considerando, invece, la distribuzione delle agevolazioni regionali sulla base degli obiettivi di politica industriale emerge una decisa concentrazione delle risorse su due principali obiettivi: "*Sviluppo produttivo e territoriale*" - le cui *agevolazioni concesse*

ammontano, nel 2013, a 1,1 miliardi di euro, mentre quelle *erogate* sono state pari a circa 659,3 milioni – e "*R&S&I*", che sempre nel 2013, ha attratto *concessioni* per circa 710 milioni di euro ed *erogazioni* per circa 657 milioni di euro. Il rafforzamento degli interventi regionali, su questi specifi obiettivi orizzontali di politica industriale, dà conto dell'evoluzione del ruolo delle Regioni nell'ambito delle politiche di incentivazione in termini di ripartizione delle specializzazioni dell'intervento pubblico tra livelli di governo, ed è alla base del superamento da parte degli interventi regionali nei volumi delle agevolazioni concesse.

Sotto il profilo dimensionale, nel 2013, le *piccole e medie imprese* assorbono la quasi totalità delle *agevolazioni concesse* (la quota è rappresentativa del 90% del totale delle *agevolazioni concesse* e del 82,7% delle *erogate*). Le evidenze empiriche rappresentano una generale prevalenza delle PMI nel fruire della quota più elevata di *concessioni* ed *erogazioni* anche laddove si prenda in cosiderazione il dato cumulato dell'intero periodo 2008-2013. Rispetto a quanto osservato per gli strumenti di incentivazione nazionale, la prevalenza delle agevolazioni a favore delle PMI a livello regionale appare ancor più marcata. L'incidenza sul totale delle *agevolazioni concesse* ed *erogate,* dei volumi destinati nel corso del periodo 2008-2013 alle PMI, infatti, è rispettivamente del 92% e del 91%.

In controtendenza con quanto rilevato a livello nazionale, infine, il "*conto capitale*" rappresenta la tipologia d'intervento principale, con una incidenza significativa rispetto altre tipologie di agevolazione lungo tutto l'arco temporale considerato.

5.2. *Gli interventi agevolativi regionali: una visione generale*

A completamento della panoramica generale sul sistema d'incentivazione nel periodo 2008-2013, la Tabella 5.1 riporta il quadro di sintesi degli *interventi regionali*, considerando le *domande presentate/approvate*, le *agevolazioni concesse/erogate* e gli *investimenti agevolati* con le rispettive variazioni percentuali ripetto al precedente anno di riferimento.

In Tabella 5.1 è possibile osservare nel corso del 2013 una drastica diminuzione del numero delle *domande presentate* e *approvate*. Le prime, infatti, passano da circa n. 121.000 a poco meno di n. 60.000 con una riduzione del 50% circa, mentre per le *domande approvate* la riduzione raggiunge addirittura il 66% circa, passando da n. 135.000 a n. 46.000 circa. L'ammontare delle *agevolazioni* nel 2013 registra un lieve decremento rispetto al precedente anno nel caso delle *concesse* (-2,3%). Al contrario le

agevolazioni erogate nel 2013 presentano una variazione positiva rispetto al 2012 (pari a circa il 4,1%). In termini assoluti si raggiungono livelli pari, rispettivamente, a quasi 2,3 miliardi per le *agevolazioni concesse* e circa 1,6 miliardi di euro per le *erogate*. Per quel che concerne gli *investimenti agevolati*, infine, il 2013 fa segnare un ridimensionamento più marcato (-18,2%) rispetto agli andamenti descritti per le concessioni e le erogazioni, con un livello che scende dai 6,3 miliardi di euro del 2012 ai circa 5,2 miliardi di euro del 2013. In termini cumulati le *agevolazioni concesse*, nel periodo 2008-2013, ammontano a 14,7 miliardi di euro, mentre quelle erogate a 10 miliardi di euro; gli *investimenti agevolati*, infine, a circa 52 miliardi di euro.

Tabella 5.1: Interventi regionali. Quadro di sintesi (2008-2013) in milioni di euro

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale 2008-2013
Domande presentate n.	66535	66452	106962	46752	121003	59962	467666
Variazione %		-0,12	60,96	-56,29	158,82	-50,45	
Domande approvate n.	60.972	55.563	81.712	48.748	134.907	45.719	427.621
Variazione %		-8,9	47,1	-40,3	176,7	-66,1	
Agevolazioni concesse	2.108,3	2.456,5	2.609,0	2.935,9	2.334,8	2.281,6	14.726,1
Variazione %		16,5	6,2	12,5	-20,5	-2,3	
Agevolazioni erogate	1769,6	1770,7	1408,5	1949,8	1534,0	1596,4	10029,0
Variazione %		0,1	-20,5	38,4	-21,3	4,1	
Investimenti agevolati	6349,7	17225,4	8790,9	8207,5	6296,1	5148,6	52018,1
Variazione %		171,3	-49,0	-6,6	-23,3	-18,2	

Fonte: **dati MISE**

Confermando l'approccio utilizzato nei Capitoli 2 e 3, in ottica evolutiva, appare utile anche in questo capitolo, osservare e valutare le variazioni delle *agevolazioni concesse*, *erogate* e degli *investimenti agevolati* in relazione ai due trienni 2008-2010 e 2011-2013 (Tabella 5.2).

Tabella 5.2: Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di destinazione (2008-2013) in milioni di euro

	2008-2010	2011-2013	Trienni
	Totale (milioni di euro)	Totale (milioni di euro)	Variazioni percentuali
Agevolazioni concesse	7.173,7	5.080,2	-29,2
Agevolazioni erogate	4.948,8	7.552,3	52,6
Investimenti agevolati	32.365,9	7.552,3	-76,7

Fonte: **dati MISE**

Le *agevolazioni concesse* presentano una variazione negativa nell'ordine del 29,2% circa, passando da 7,1 miliardi di euro nel triennio 2008-2010 a circa 5 miliardi di euro nel triennio successivo. Le *erogate* seguono tra i due trienni in esame un trend crescente (con un incremento del 52,6%), passando dai 5 miliardi di euro nel primo periodo a circa 7,5 miliardi di euro nel triennio 2011-2013. Gli *investimenti agevolati*, infine, presentano una variazione negativa molto accentuata tra i trienni (pari al -76,7% circa).

Concentrando l'attenzione sulla ripartizione delle agevolazioni attraverso ulteriori classificazioni, la Tabella 5.3 mostra come, a differenza di quanto evidenziato nel caso degli *interventi nazionali* (per la medesima dimensione di analisi), le percentuali di distribuzione tra interventi finalizzati e generalizzati risultano maggiormente sbilanciate, sia nel caso delle *concesse* che delle *erogate*, a favore di quest'ultima tipologia d'intervento. Nel dettaglio, le quote percentuali medie rilevate nell'intero arco temporale 2008-2013, sono pari, nel caso delle *agevolazioni concesse* al 67,4%, mentre nel caso delle *agevolazioni erogate* la quota sale al 68,6%. In valori assoluti, relativamente agli *interventi generalizzati*, le *agevolazioni concesse* registrano un ammontare pari a circa 10 miliardi di euro, mentre le *agevolazioni erogate* ammontano a circa 6,9 miliardi di euro.

Tabella 5.3: Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di destinazione (2008-2013) in milioni di euro

Concessi	**Milioni di euro**	**%**
Interventi finalizzati	4800,8	32,6
Interventi generalizzati	9925,3	67,4
Totale	**14726,1**	**100**
Erogati	**Milioni di euro**	**%**
Interventi finalizzati	3.146,9	31,4
Interventi generalizzati	6.882,1	68,6
Totale	**10.029,0**	**100**

Fonte: **dati MISE**

5.2.1. Interventi regionali per ripartizione territoriale

Nella presente sezione viene esposto ed analizzato lo spaccato della distribuzione territoriale (*Centro-Nord*, *Mezzogiorno* e *Regioni non classificabili*) degli interventi regionali utilizzando le variabili di contesto già utilizzate in Tabella 5.1.

La Tabella 5.4 mostra come l'area *Centro-Nord* sia stata la maggiore beneficiaria degli *interventi agevolativi* adottati a livello regionale rispetto al *Mezzogiorno*. Nel 2013, infatti, il numero delle *domande approvate* nel *Centro-Nord* è pari al 85,2% rispetto al

totale. Seppur più contenuti i divari, con riferimento all'ammontare delle *agevolazioni concesse* ed *erogate*, i valori rilevati nel 2013 per il *Centro-nord* (rispettivamente il 75,5% per le *agevolazioni concesse* e 73,9% per le *agevolazioni erogate*) costituiscono la quota prevalente. Il dato relativo agli *investimenti agevolati* conferma nello stesso anno il primato delle *Regioni del Centro-Nord*, a cui va ascritto il 65,5% degli *investimenti agevolati* totali.

Tabella 5.4: Interventi regionali per ripartizione geografica 2008-2013 (valore percentuale rispetto al totale)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Domande approvate						
Centro-Nord	80,7	85,8	89,3	80,7	93,5	85,2
Mezzogiorno	19,3	14,2	10,7	19,3	6,5	14,8
Agevolazioni concesse						
Centro-Nord	77,0	77,6	76,0	77,0	66,5	75,5
Mezzogiorno	23,0	22,4	24,0	23,0	33,5	24,5
Agevolazioni erogate						
Centro-Nord	74,1	71,0	86,7	81,4	74,6	73,9
Mezzogiorno	25,9	29,0	13,3	18,6	25,4	26,1
Investimenti agevolati						
Centro-Nord	79,8	85,1	85,8	84,5	62,5	65,5
Mezzogiorno	20,2	14,9	14,2	15,5	37,5	34,5

Fonte: **dati MISE**

Appare opportuno in ultima analisi sottolineare che l'anno in cui si osservano scarti medi di minor squilibrio tra le percentuali del *Centro-Nord* e del *Mezzogiorno* è stato proprio l'ultimo anno di rilevazione (2013).

5.2.2. Interventi regionali per obiettivi orizzontali di politica industriale

Osservando la dimensione qualitativo/funzionale dei provvedimenti regionali (2008-2013) collegata agli obiettivi di politica industriale perseguiti (Tabella 5.5), appare evidente che, nel 2013, le voci "*Sviluppo produttivo e territoriale*" e "*Ricerca, sviluppo e innovazione*" continuano a rappresentare gli obiettivi di politica industriale maggiormente sostenuti dal *sistema agevolativo regionale*.

Per l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*", infatti, le *agevolazioni concesse* ammontano nel 2013 ad oltre 1,1 miliardi di euro, mentre quelle *erogate* sono state pari a circa 659 milioni (tra il 2008-2013 il dato cumulato è rispettivamente di circa 7,9 miliardi e 5,8 miliardi di euro).

Sempre nel 2013, l'obiettivo "*R&S&I*" ha attratto *concessioni* per un importo pari a 710 milioni di euro ed *erogazioni* per circa 657 milioni di euro. Dal confronto con il precedente anno il dato appena rilevato evidenzia una riduzione per quanto concerne le *concessioni* ed un leggero incremento, invece, per le *erogazioni*.

Tabella 5.5: Interventi regionali per obiettivo. Quadro di sintesi 2008-2013 (milioni di euro)

Agevolazioni concesse	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
R&S&I	543,5	983,4	1121,2	579,9	879,3	710,3
Internazionalizzazione	42,3	34,2	35,0	16,0	28,0	37,9
Nuova imprenditorialità	87,4	83,1	124,7	57,6	90,2	93,1
Sviluppo produttivo e territoriale	1353,4	1341,4	1019,8	2146,7	930,7	1133,7
Altro	82,5	84,8	374,6	195,9	420,6	306,8
Totale	**2109,1**	**2526,9**	**2675,2**	**2996,1**	**2348,8**	**2281,8**
Agevolazioni erogate						
R&S&I	291,0	433,3	582,9	471,5	593,4	657,2
Internazionalizzazione	24,3	12,7	25,0	14,7	15,2	25,8
Nuova imprenditorialità	57,8	86,3	23,2	47,7	41,1	47,8
Sviluppo produttivo e territoriale	1350,2	1197,1	632,1	1279,0	643,4	659,3
Altro	46,3	41,2	145,3	136,9	240,9	206,2
Totale	**1769,6**	**1770,7**	**1408,5**	**1949,8**	**1534,0**	**1596,4**

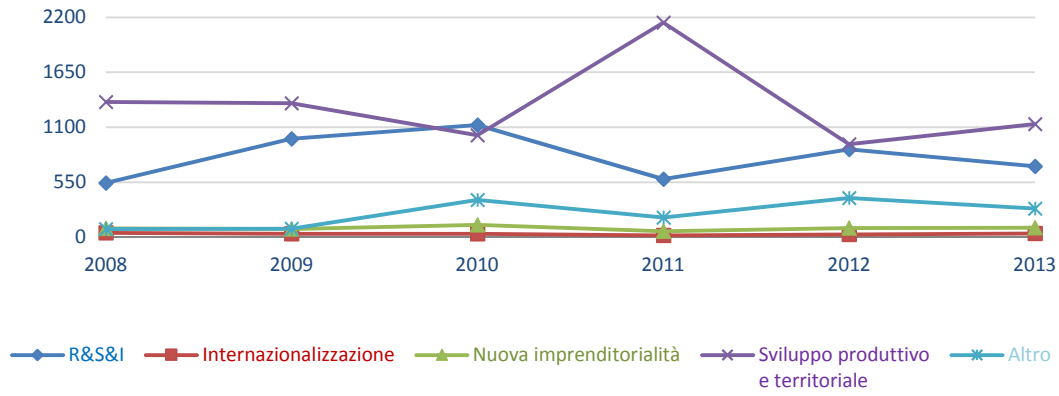
***Fonte*: dati MISE**

I livelli delle *agevolazioni concesse* ed *erogate* relativi agli altri obiettivi di politica industriale perseguiti si attestano, invece, su valori decisamente inferiori. Basti pensare che il terzo obiettivo maggiormente agevolato è rappresentato da "*Nuova imprenditorialità*" che presenta un livello di *agevolazioni concesse* pari a circa 93,1 milioni di euro e un livello di *agevolazioni erogate* pari a circa 47,8 milioni di euro. Del tutto marginale, lo sforzo finanziario relativo all'agevolazione per l'obiettivo "*Internazionalizzazione*".

I grafici in Figura 5.1 consentono di visualizzare l'andamento delle *agevolazioni concesse* per obiettivi orizzontali di politica industriale nel periodo 2008-2013. I trend tracciati appaiono in alcuni casi speculari: la netta prevalenza dell'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" osservata nel 2008 (1,4 miliardi di euro su un totale di 2,1 miliardi) tende a ridursi fino a 1 miliardo di euro nel 2010, anno in cui il livello delle concessioni cede il primato all'obiettivo "*R&S&I*". Quest'ultimo obiettivo, nel medesimo periodo, ha infatti mostrato un andamento in crescita, passando da 544 milioni di euro del 2008 a 1,1 miliardi di euro nel 2010. Nel 2011 il divario torna ad essere a favore dello "*Sviluppo produttivo e territoriale*". Nel 2012 le due finalità fanno

registrare livelli molto simili di *agevolazioni concesse* (quasi 931 milioni di euro per "*Sviluppo produttivo e territoriale*" e poco più di 879 milioni di euro per "*R&S&I*").

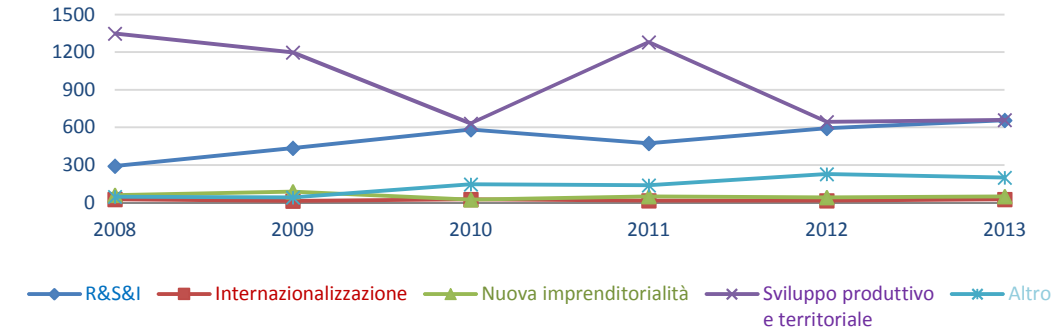
Figura 5.1: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per obiettivi 2008-2013 (milioni di euro)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Dinamiche molto simili, seppur con divari di maggiore entità relativa, hanno scandito gli andamenti delle *agevolazioni erogate* per gli obiettivi "*Sviluppo produttivo e territoriale*" e "*R&S&I*" (Figura 5.2).

Figura 5.2: Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivi 2008-2013 (milioni di euro)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Con riguardo ai valori percentuali sul totale delle *agevolazioni erogate* nel periodo 2008-2013, un ulteriore profilo di interesse emerge dall'analisi congiunta tra obiettivi orizzontali perseguiti e ripartizioni territoriali. In Tabella 5.6 si osserva che la finalità "*Sviluppo produttivo e territoriale*", in termini di livelli, è in larga misura perseguita più nelle Regioni del *Centro-Nord* con 4,4 miliardi circa rispetto al *Mezzogiorno* (1,4 miliardi circa). E' da osservare, tuttavia, che il peso percentuale detenuto dalla suddetta

finalità rispetto al totale delle *erogazioni* sia pressochè uguale per due aree territoriali considerate (il 57,8% per il *Mezzogiorno* ed il 57,3% per il *Centro-Nord*).

Tabella 5.6: Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivi e per ripartizione territoriale nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)

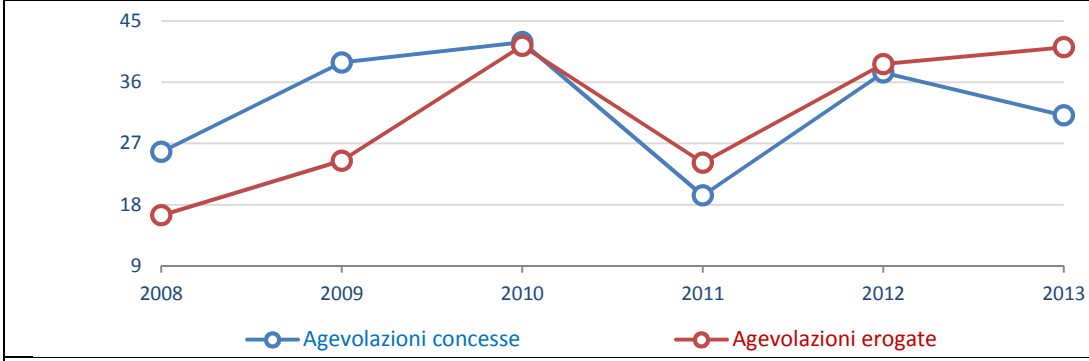
Obiettivi	Centro-Nord		Mezzogiorno		Totale	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
R&S&I	2.532,8	32,9	496,3	21,3	3.029,1	30,2
Internazionalizzazione	101,3	1,3	16,5	0,7	117,7	1,2
Nuova imprenditorialita'	212,7	2,8	91,4	3,9	304,1	3,0
Sviluppo produttivo e territoriale	4.416,4	57,3	1.344,8	57,8	5.761,2	57,4
Altro	438,4	5,7	378,4	16,3	816,8	8,1
Totale	**7.701,5**	**100**	**2.327,5**	**100**	**10.029,0**	**100**

Fonte: **Dati MISE**

In entrambe le aree territoriali, il secondo obiettivo maggiormente perseguito risulta essere "*R&S&I*" con oltre 2,5 miliardi di euro nel *Centro-Nord* (32,9%) e 496 milioni di euro circa nel *Mezzogiorno* (21,3%). Per la finalità "*Nuova imprenditorialità*" sono state erogate agevolazioni per 212 milioni di euro nelle Regioni del *Centro-Nord* (2,8%) e 91 milioni di euro nelle Regioni del *Mezzogiorno* (3,9%).

Sotto il profilo dell'incidenza delle *agevolazioni concesse* ed *erogate* per "*R&S&I*", la Figura 5.3 mostra in dettaglio lo spaccato regionale nel periodo 2008-2013. Nel passaggio dal 2012 al 2013 si registrano tassi di variazioni di segno opposto per le *agevolazioni concesse* ed *erogate,* rispettivamente, pari al -19,2% e al +10,8%. Per contro, negli anni precedenti, i tassi di variazione delle due voci, seppur con pesi differenti, presentano il medesimo segno.

Figura 5.3: Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per l'obiettivo "*Ricerca, sviluppo e innovazione*" 2008-2013 (valori % sul totale incentivi)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

5.2.3. Ripartizione su scala regionale degli interventi regionali per obiettivi orizzontali di politica industriale

In linea con l'approccio metodologico utilizzato per l'analisi del sistema d'incentivazione nazionale, la Tabella 5.7 descrive l'incidenza delle *agevolazioni concesse* per singoli obiettivi, sotto il profilo della ripartizione regionale. Da tale spaccato emerge un'ulteriore conferma delle risultanze espresse dalla Tabella 5.5, nella quale si evince la prevalenza tendenziale degli obiettivi "*Sviluppo produttivo e territoriale*" e "*R&S&I*". In alcune Regioni del Sud non è trascurabile la quota destinata all'obiettivo "*Nuova imprenditorialità*" (Sardegna 12,3% Abruzzo 10,3%). Tuttavia nel complesso non emergono particolari eccezioni rispetto agli obiettivi "*Sviluppo produttivo e territoriale*" e "*R&S&I*".

Tabella 5.7: Agevolazioni regionali concesse nel periodo 2008-2013 per obiettivo (valore percentuale rispetto al totale)

	Internazionalizzazione	Nuova imprenditorialità	Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	Sviluppo produttivo e territoriale
Piemonte	0,7	2,4	37,5	50,9
Valle d'Aosta	0,0	0,4	13,3	82,4
Lombardia	6,8	7,7	38,7	32,3
Trentino Alto Adige	0,0	0,0	18,6	79,0
Veneto	0,7	5,0	11,8	82,2
Friuli Venezia Giulia	0,0	0,2	46,8	47,0
Liguria	0,7	3,0	50,7	26,6
Emilia Romagna	7,1	3,1	47,4	35,3
Toscana	2,2	2,3	37,0	53,0
Umbria	0,2	4,9	72,2	12,1
Marche	1,9	0,8	62,1	25,7
Lazio	0,2	6,8	46,2	21,7
Abruzzo	1,3	10,3	23,2	22,0
Molise	0,0	0,0	49,1	50,9
Campania	0,2	0,0	84,5	9,6
Puglia	0,0	7,6	24,0	56,8
Basilicata	0,0	2,2	0,0	97,8
Calabria	0,0	3,1	15,9	15,2
Sicilia	0,0	2,6	27,8	69,6
Sardegna	2,1	12,3	12,8	70,7

Fonte: **dati MISE**

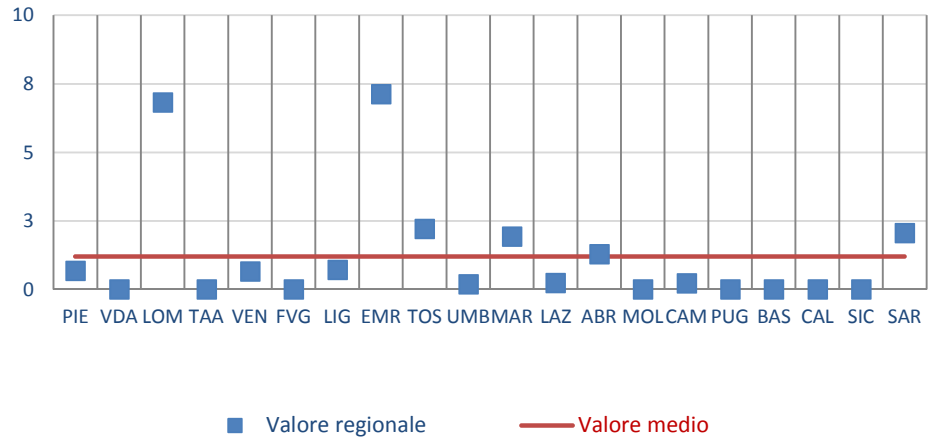
Sulla base dei dati riportati in Tabella 5.7, le figure sottostanti (Figure 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7) tengono conto di una comparazione dell'incidenza percentuale cumulata (2008-2013) delle *agevolazioni concesse* per i diversi obiettivi orizzontali su singola Regione rispetto alla media nazionale. In altri termini, le figure in parola permettono di

confrontare la media nazionale cumulata 2008-2013 delle *agevolazioni concesse* per singoli obiettivi con quella registrata da ogni Regione.

Concentrandosi sulle *agevolazioni concesse* a livello regionale per l'obiettivo "*Internazionalizzazione*", la Figura 5.4 mostra che la maggior parte delle Regioni sono allineate alla media nazionale cumulata (1,2%), ad eccezione della Lombardia (6,8%) e dell'Emilia Romagna (7,1%).

A testimonianza del sostanziale allineamento dei dati regionali la deviazione standard[15] presenta un valore molto contenuto (dev.st. = 2%).

Figura 5.4: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "*Internazionalizzazione*" 2008-2013 (valori percentuale sul totale incentivi)

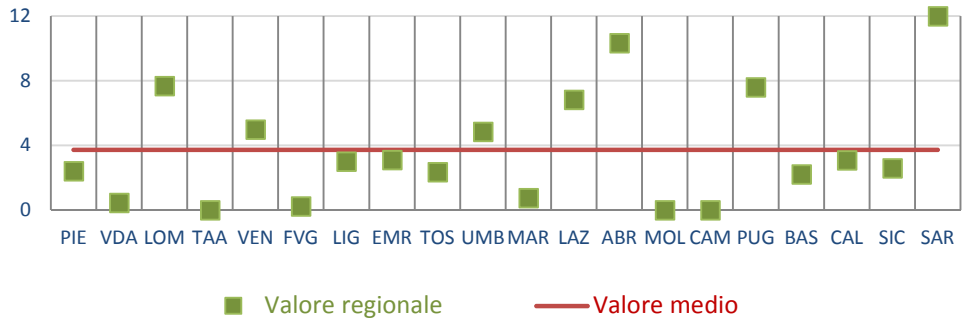


Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Con riguardo alle *agevolazioni concesse* per l'obiettivo "*Nuova imprenditorialità*" (Figura 5.5) è possibile osservare un più significativo scostamento dei valori regionali rispetto alla linea della media (dev.st. = 3,6%). Solo in pochi casi i valori registrati dalle Regioni si avvicinano al valore espresso dalla linea che rappresenta il valore medio sulle 20 regioni (Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Calabria e Sicilia). La maggior parte delle osservazioni, infatti, si dispone in modo diversificato sopra e sotto la soglia media nazionale. In particolare, spicca per livelli sopra-media il dato della Sardegna che è rappresentativo della quota percentuale più elevata (12,3%). Non trascurabile inoltre la quota registrata da Lazio (6,8%), Abruzzo (10,3%) e Puglia (7,6%). Prossimi allo zero sono, invece, i dati imputabili alla Valle d'Aosta, al Trentino Alto Adige, al Friuli Venezia Giulia (per il *Centro-Nord*) Molise e Campania (per il *Mezzogiorno*).

[15] [15]La deviazione standard è un indice statistico di dispersione che stima il grado di variabilità delle osservazioni di una determinata popolazione.

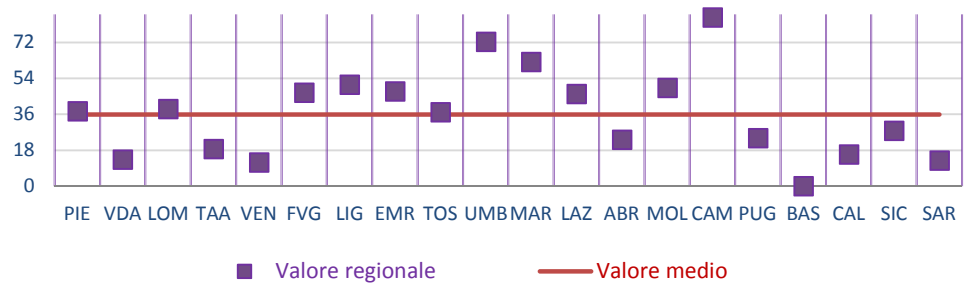
Figura 5.5: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "*Nuova imprenditorialità*" 2008-2013 (valori percentuali sul totale degli incentivi)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Riguardo all'obiettivo "*Ricerca, sviluppo ed innovazione*" (Figura 5.6) le evidenze empiriche segnalano un'elevata variabilità dell'incidenza delle *agevolazioni concesse* per tale obiettivo nel panorama regionale italiano rispetto alla media nazionale, che si attesta attorno al 36%. La deviazione standard, infatti, è in questo caso decisamente elevata (21,9%). Otto Regioni si collocano ben al di sopra la media nazionale. Tra di esse solo il Molise (49,1%) e la Campania che presenta la quota più elevata (84,5%) risultano rappresentative dell'area del *Mezzogiorno*. Per il resto si contano l'Umbria, con il 72,2% delle agevolazioni cumulate (2008-2013), Marche (62,1%), Liguria (50,3%), Emilia Romagna (47,4%), Friuli Venezia Giulia (46,8%), Lombardia (38,7%).

Figura 5.6: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo 2008-2013 "*Ricerca e sviluppo e innovazione*" (valori percentuali sul totale incentivi)

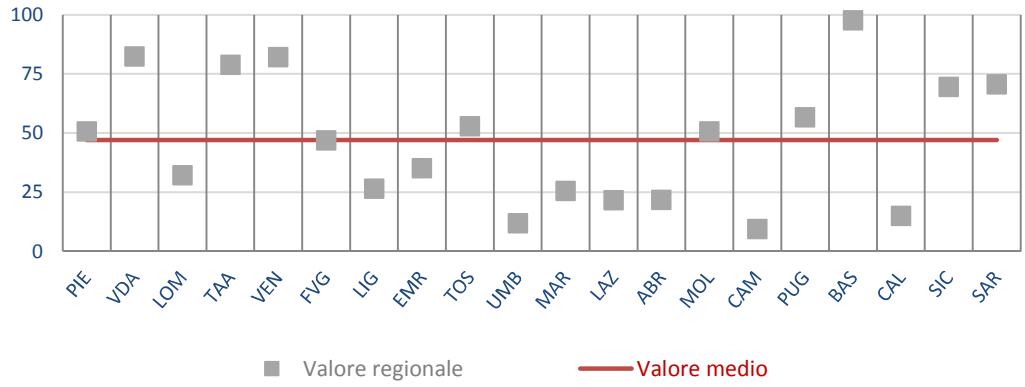


Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Infine, per quanto concerne le *agevolazioni concesse* per l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*", la Figura 5.7 descrive una situazione caratterizzata dal più alto tasso di dispersione dei valori regionali (dev.st. = 26,6%). Osservando le *Regioni del Mezzogiorno* si può notare una forte eterogeneità: alcune di esse presentano, infatti, valori superiori alla media nazionale (Molise, Puglia, Basilicata (97,8%), Sicilia e

Sardegna); altre presentano invece valori inferiori (Abruzzo, Campania e Calabria). Tale dato appare coerente con le finalità di questo particolare tipo di agevolazioni, volte a rimuovere condizioni di squilibrio nello sviluppo economico territoriale. Emerge, tuttavia, la presenza di cinque *Regioni del Centro-Nord* la cui quota è superiore alla media nazionale; in misura maggiore nel caso della Valle d'Aosta (82,4%), del Trentino Alto Adige (79%) e del Veneto (82,2%).

Figura 5.7: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo 2008-2013 "*Sviluppo produttivo e territoriale*" (valori percentuali sul totale incentivi)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

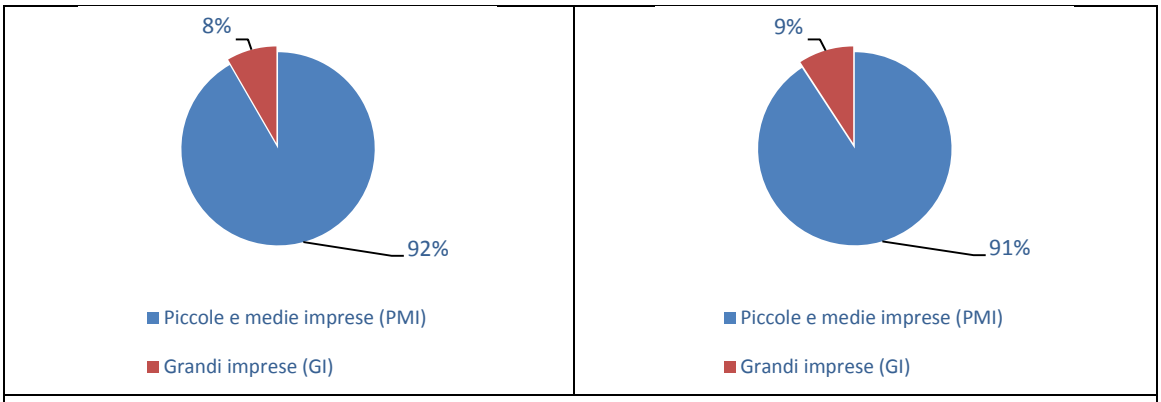
5.2.4. Interventi regionali per classe dimensionale e obiettivi orizzontali di politica industriale

Nella presente sezione viene analizzata la struttura degli incentivi offrendo il dettaglio relativo alla classe dimensionale dei soggetti beneficiari delle *agevolazioni concesse* ed *erogate* per il perseguimento di obiettivi orizzontali di politica industriale. L'approccio utilizzato ricalca quanto evidenziato nelle elaborazioni condotte nelle precedenti sezioni, in riferimento al periodo 2008-2013, con particolare attenzione ai valori registrati nel corso dell'ultimo anno.

La generale prevalenza delle PMI nel fruire della quota più elevata di *concessioni* ed *erogazioni* (dato cumulato nell'intero periodo 2008-2013), evidenziata già negli strumenti di incentivazione nazionale, appare ancor più rafforzata a livello regionale. La proporzione delle *agevolazioni concesse* ed *erogate* (Figura 5.8) destinate nel corso del periodo 2008-2013 alle PMI, infatti, è rispettivamente del 92% e del 91%.

Figura 5.8: Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per classi dimensionali (valori % cumulati 2008-2013)

Agevolazioni concesse	Agevolazioni erogate



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Per quanto concerne lo spaccato 2013 (Tabella 5.8) il primato delle PMI circa la capacità di assorbimento della quota più significata delle *agevolazioni complessive* trova conferma con una quota molto significativa.

Tabella 5.8: Interventi regionali. Agevolazioni concesse/erogate per obiettivo e classe dimensionale, anno 2013 (milioni di euro)

Agevolazioni concesse	**PMI**	**%**	**GI**	**%**	**Totale**	**%**
R&S&I	339,8	75,5	110,4	24,5	450,2	100
Internazionalizzazione	31,4	100,0	0,0	0,0	31,4	100
Nuova imprenditorialità	33,0	100,0	0,0	0,0	33,0	100
Sviluppo produttivo e territoriale	614,4	98,8	7,6	1,2	622,0	100
Altro	119,0	93,1	8,8	6,9	127,8	100
Totale	**1137,7**	90,0	**126,8**	10,0	1264,5	100
Agevolazioni erogate						
R&S&I	263,6	77,3	77,3	22,7	340,8	100,0
Internazionalizzazione	17,4	100,0	0,0	0,0	17,4	100,0
Nuova imprenditorialità	36,5	100,0	0,0	0,0	36,5	100,0
Sviluppo produttivo e territoriale	285,6	88,1	38,7	11,9	324,2	100,0
Altro	56,3	71,6	22,3	28,4	78,6	100,0
Totale	**659,3**	82,7	**138,2**	17,3	797,6	100,0

Fonte: **dati MISE**

Anche nell'ultimo anno di rilevazione, infatti, le PMI sono i maggiori beneficiari sia delle *agevolazioni concesse* che di quelle *erogate* a livello regionale (la quota è rappresentativa del 90% del totale delle *agevolazioni concesse* e del 82,7% delle *erogate*). Per nessuna finalità di politica industriale la quota relativa alle GI eccede quella delle PMI.

Con riferimento al dato cumulato 2008-2013 (Tabella 5.9) è ancor più ampio il divario sino ad ora osservato tra classi dimensionali d'impresa, a tutto vantaggio delle *piccole e medie imprese*.

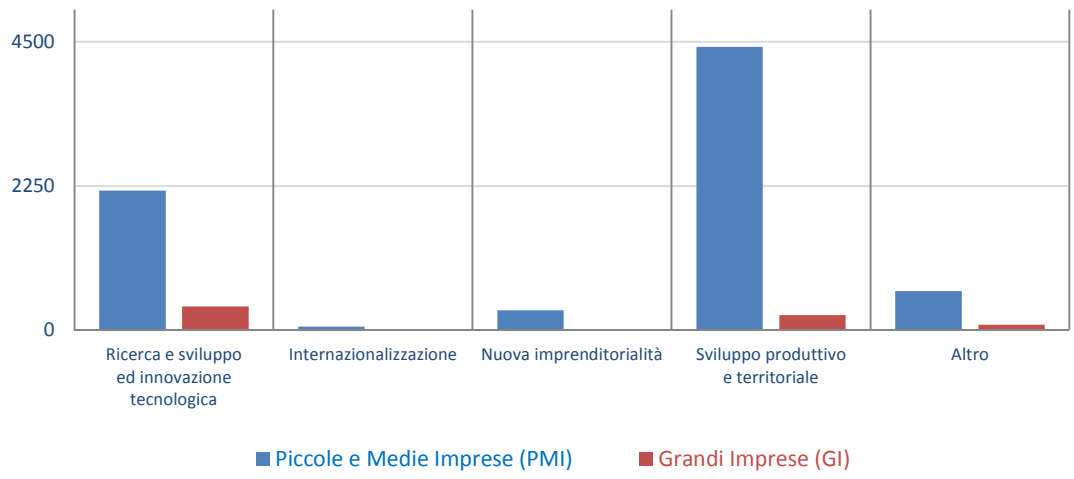
Tabella 5.9: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2008-2013 (mln di euro)

Obiettivi	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	2178,4	85,4	372,0	14,6	2550,4	100
Internazionalizzazione	52,5	100,0	0,0	0,0	52,5	100
Nuova imprenditorialità	307,3	100,0	0,0	0,0	307,3	100
Sviluppo produttivo e territoriale	4422,0	95,0	233,3	5,0	4655,2	100
Altro	607,8	87,7	84,9	12,3	692,6	100
Totale	**7567,9**	91,6	**690,1**	8,4	8258,1	100

Fonte: **dati MISE**

La Figura 5.9 evidenzia, invece, come rispetto all'ammontare delle *agevolazioni concesse* per obiettivo e classe dimensionale del periodo 2008-2013, le maggiori risorse concesse alle PMI abbiano riguardato in misura prevalente l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*", che ha assorbito circa 4,4 miliardi di euro, e "*R&S&I*", che ha attratto un ammontare pari a circa 2,2 miliardi euro.

Figura 5.9: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

Sul fronte delle *agevolazioni erogate* (Tabella 5.10), il dato cumulato 2008-2013 presenta analogie rispetto a quanto emerso nel dettaglio delle *agevolazioni concesse*. Anche in questo caso, infatti, la totalità delle risorse erogate per gli obiettivi di "*Internazionalizzazione*" e gran parte dell'obiettivo "*Nuova imprenditorialità*" (99,6%) sono state destinate alle PMI.

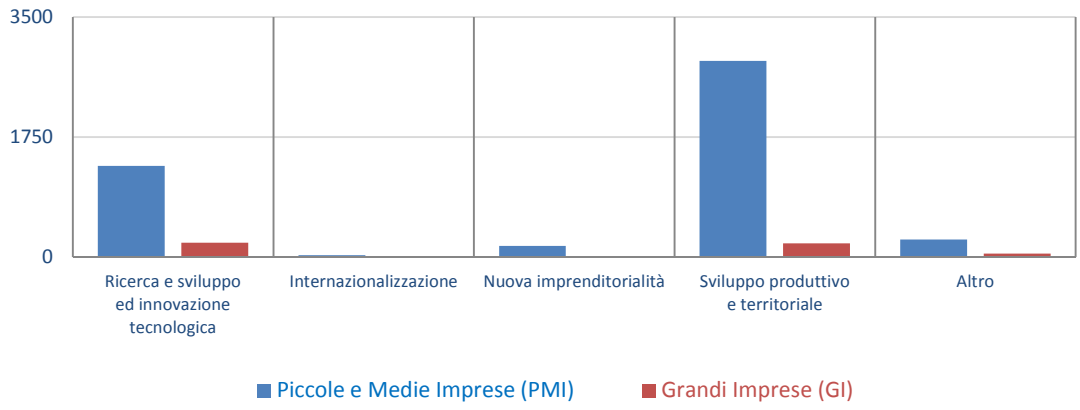
Tabella 5.10: Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)

	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	1330,7	86,2	212,9	13,8	1543,5	100
Internazionalizzazione	28,1	100,0	0,0	0,0	28,1	100
Nuova imprenditorialità	166,6	99,6	0,7	0,4	167,3	100
Sviluppo produttivo e territoriale	2860,5	93,4	203,7	6,6	3064,2	100
Altro	260,6	82,9	53,7	17,1	314,3	100
Totale	**4646,5**	**90,8**	**471,0**	**9,2**	**5117,5**	**100**

Fonte: **dati MISE**

Dalla Figura 5.10, emerge ancora una volta la maggiore incidenza dello "*Sviluppo produttivo e territoriale*" e di "*R&S&I*" sul totale delle *erogazioni* del periodo 2008-2013. Per i due citati obiettivi le PMI assorbono un ammontare pari, rispettivamente, a circa 2,9 miliardi e 1,3 miliardi di euro.

Figura 5.10: Interventi regionali. Agevolazioni erogate per dimensione di impresa e obiettivi orizzontali di politica industriale 2008-2013 (in milioni di euro)



Fonte: **Elaborazione dati MISE**

5.2.5. Interventi regionali per tipologia di agevolazione[16]

Nell'ambito della presente sezione viene approfondita la ripartizione della spesa attraverso l'analisi delle differenti tipologie di *agevolazioni*. A differenza delle sezioni precedenti, in questa sede si riporta esclusivamente il dato delle *agevolazioni concesse* riferito al periodo 2008-2013, con particolare attenzione ai valori dell'ultimo anno (2013).

[16] Per la definizione delle singole tipologie di agevolazione *cfr.* "*Perimetro dell'indagine e nota metodologica*".

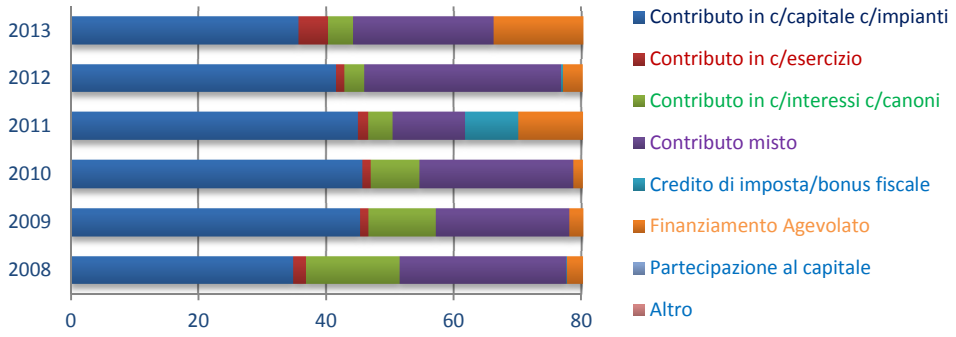
Tabella 5.11: Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse (milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Contributo in c/capitale c/impianti	735,3	1113,0	1192,8	1321,0	970,7	813,5
Contributo in c/esercizio	42,9	32,4	32,9	48,2	30,5	106,3
Contributo in c/interessi c/canoni	309,4	259,9	199,0	112,8	72,7	88,9
Contributo misto	550,2	512,7	629,4	332,7	720,3	501,2
Credito di imposta/bonus fiscale	0,9	0,3	0,1	243,8	7,3	0,0
Finanziamento Agevolato	275,8	322,6	338,0	608,5	415,8	667,9
Partecipazione al capitale	16,0	26,7	6,8	8,3	23,8	21,5
Altro	177,9	188,8	210,0	260,7	93,6	82,3
Totale	**2108,3**	**2456,5**	**2609,0**	**2935,9**	**2334,8**	**2281,6**

***Fonte*: Elaborazione dati MISE**
**** Il valore è inclusivo degli interventi a garanzia***

Come si può notare in Tabella 5.11 e Figura 5.11, il quadro 2008-2013 delle diverse tipologie di *agevolazioni concesse* a livello regionale presenta numerose divergenze rispetto a quello nazionale, descritto nel precedente capitolo (Capitolo 3, Paragrafo 3.2.5).

Figura 5.11: Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento 2008-2013 (in valori percentuali sul totale incentivi)



***Fonte*: Elaborazione dati MISE**

In particolare, l'andamento dei livelli di *agevolazioni concesse* mediante "*contributo in conto capitale*" è in evidente controtendenza con il dato nazionale, che mostrava una diminuzione consistente della significatività di tale tipologia di intervento.

Il "*Conto capitale*", infatti, a livello regionale costituisce la principale tipologia di *agevolazione* lungo tutto il periodo di riferimento, con spesa media annua concessa pari a circa 1 miliardi di euro (che in termini relativi costituisce il 41,7% delle *concessioni* regionali registrate dal 2008 al 2013).

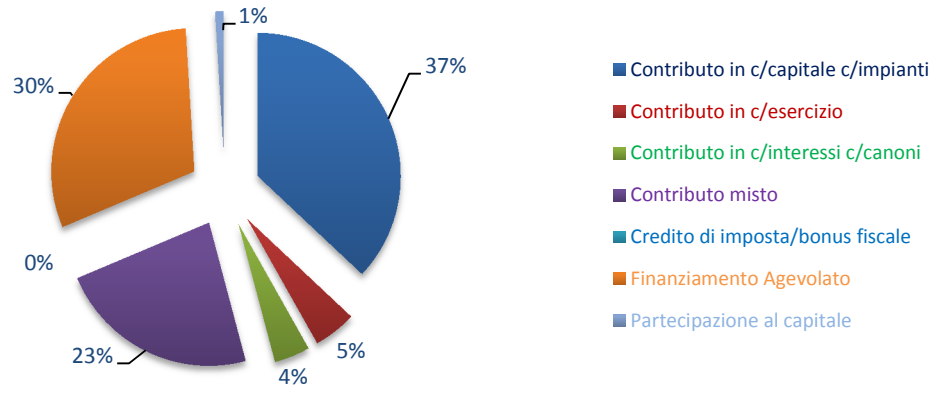
È possibile notare che il 2013, tuttavia, rappresenti un punto di minimo relativo (con un livello pari a 813,5 milioni di euro) dal 2009 in poi. Negli ultimi due anni la presente tipologia di agevolazione ha fatto registare una riduzione cumulata pari a circa il 43%.

Sempre dal lato delle *agevolazioni concesse*, la seconda tipologia prevalente è il "*contributo misto*" per il quale si riporta, lungo l'intero periodo di riferimento, un livello medio di circa 541 milioni di euro.

Per quanto concerne il "*finanziamento agevolato"*, infine, il livello di concessioni medie si attesta intorno ai 438 milioni di euro.

La Figura 5.12, invece, descrive l'incidenza percentuale delle diverse tipologie di *agevolazioni concesse* nel 2013. Dal grafico emerge che nell'ultimo anno oggetto di rilevazione, la tipologia d'intervento prevalente è il "*contributo in c/capitale c/impianti*" (37%). La seconda quota più significativa è relativa al "*finanziamento agevolato*" (30%), mentre il "*contributo misto"* si attesta al 23%. Di minore rilevanza è il peso del "*contributo in c/interessi c/canoni"* (4%) e del "*contributo in c/esercizio"* (5%).

Figura 5.12: Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse 2013 per intervento (valori percentuali sul totale)



***Fonte*: Elaborazione dati MISE**

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Capitolo I

Tabella 1.1: Prodotto interno lordo (PIL). Tassi annuali di variazione percentuale (periodo 2012-2013)
Tabella 1.2: Unione Europea. Principali indicatori economici 2011-2013
Tabella 1.3: Contributo alla crescita del Pil - Anni 2009 - 2013 - Variazioni rispetto all'anno precedente
Tabella 1.4: Investimenti fissi lordi (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)
Tabella 1.5: Composizione del valore aggiunto a prezzi base - Anni 2009 - 2013 - Variazioni percentuali valori concatenati
Tabella 1.6: Indice composito del clima di fiducia delle imprese - Dettaglio per macrosettori
Tabella 1.7: Livello delle importazioni ed esportazioni di beni e servizi in Italia (in miliardi di euro)
Tabella 1.8: Spesa pubblica in R&S&I come percentuale del Pil
Tabella 1.9: Spesa del business in R&S come percentuale del Pil
Tabella 1.10: Volume dei prestiti in miliardi di Euro alle società non finanziarie (valori assoluti e variazione %)
Tabella 1.11: Tassi di intesse bancari sui prestiti in Euro alle società non finanziarie
Tabella 1.12: Sofferenze - Distribuzione per attività economica della clientela - Valori in Milioni di euro
Figura 1.1: Clima di fiducia delle imprese
Figura 1.2: Spesa pubblica in R&S
Figura 1.3: Spesa del business in R&S
Figura 1.4: Volume dei prestiti
Figura 1.5: Sofferenze

Capitolo II

Tabella 2.1: Interventi agevolativi complessivi. Quadro di sintesi in milioni di euro (2008-2013)
Tabella 2.2: Interventi agevolativi complessivi per ripartizione territoriale. Quadro di sintesi in milioni di euro (2008 - 2013)
Tabella 2.3: Interventi agevolativi complessivi per obiettivo. Quadro di sintesi in milioni di euro (2008 - 2013)
Tabella 2.4: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale, anno 2013 (milioni di euro)
Tabella 2.5: Incidenza delle agevolazioni concesse per ripartizione territoriale. Valori triennali cumulati (milioni di euro e valori percentuali)
Tabella 2.6: Incidenza degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale. Valori triennali cumulati (milioni di euro e valori percentuali)
Tabella 2.7: Interventi agevolativi nazionali e regionali. Agevolazioni concesse per obiettivo periodo 2008-2013 (composizione percentuale)
Tabella 2.8: Interventi agevolativi nazionali e regionali. Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)
Tabella 2.9: Interventi agevolativi nazionali e regionali. Agevolazioni concesse per tipologia periodo 2008-2013 (valori percentuali)
Tabella 2.10: Aiuti complessivi in milioni di euro (escluso il settore ferroviario)
Tabella 2.11: Ripartizione percentuale della spesa in aiuti per obiettivi orizzontali in termini relativi al totale (2012)
Figura 2.1: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni concesse ed erogate (milioni di euro)
Figura 2.2: Interventi Nazionali e Regionali. Agevolazioni concesse nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)
Figura 2.3: Interventi Nazionali e Regionali. Agevolazioni erogate nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)
Figura 2.4: Interventi agevolativi complessivi. Investimenti agevolati (milioni di euro)
Figura 2.5: Interventi Nazionali e Regionali. Investimenti agevolati nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)
Figura 2.6: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale (milioni di euro)
Figura 2.7: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni erogate per ripartizione territoriale (milioni di euro)
Figura 2.8: Interventi agevolativi complessivi. Investimenti agevolati per ripartizione territoriale (milioni di euro)
Figura 2.9: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni concesse per obiettivo (milioni di euro)
Figura 2.10: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2008-2013
Figura 2.11: Interventi complessivi. Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale e livello di governo (in milioni di euro)
Figura 2.12: Investimenti agevolati complessivi per ripartizione territoriale e livello di governo (in milioni di euro)

Figura 2.13: Interventi nazionali e regionali. Agevolazioni concesse per "*Sviluppo produttivo e territoriale*" (valore percentuale sul totale)
Figura 2.14: Interventi nazionali e regionali. Agevolazioni concesse per "*R&S&I*" (valore percentuale sul totale)
Figura 2.15: Agevolazioni concesse Nazionali e Regionali (2013). Ripartizione in milioni di euro per classe dimensionale
Figura 2.16: Aiuti complessivi (2002-2012) in valore percentuale del PIL (escluso il settore ferroviario)
Figura 2.17: Aiuti complessivi in valore percentuale del PIL 2009-2012 (escluso il settore ferroviario)
Figura 2.18: Aiuti (2007-2012) in industria e servizi (esclusi agricoltura, pesca e trasporti) in valore percentuale rispetto agli aiuti totali (escluso il settore ferroviario)
Figura 2.19: Aiuti orizzontali 2007-2012 in valore percentuale degli aiuti totali in industria e servizi (esclusi agricoltura, pesca e trasporti)
Figura 2.20: Aiuti orizzontali 2012 in valore percentuale degli aiuti totali in industria e servizi (esclusi agricoltura, pesca e trasporti)
Figura 2.21: Aiuti di stato per R&S&I (valore percentuale rispetto al totale degli aiuti)
Figura 2.22: Aiuti di stato per Tutela ambientale (valore percentuale rispetto al totale degli aiuti)
Figura 2.23: Aiuti di stato per Sviluppo regionale (valore percentuale rispetto al totale degli aiuti)
Figura 2.24: Aiuti di stato per PMI (valore percentuale rispetto al totale degli aiuti)

Capitolo III

Tabella 3.1: Interventi nazionali. Quadro di sintesi (2008-2013) in milioni di euro
Tabella 3.2: Agevolazioni nazionali concesse, erogate ed investimenti agevolati per trienni. (milioni di euro e variazioni percentuali 2008-2013)
Tabella 3.3: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di destinazione (2008-2013)
Tabella 3.4: Interventi nazionali per ripartizione geografica (numero domande e importi in milioni di euro)
Tabella 3.5: Interventi nazionali per obiettivo. Quadro di sintesi 2008-2013 (milioni di euro)
Tabella 3.6: Agevolazioni nazionali concesse nel periodo 2008-2013 per obiettivo (valore percentuale rispetto al totale)
Tabella 3.7: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse/erogate per obiettivo e classe dimensionale, anno 2013 (milioni di euro)
Tabella 3.8: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)
Tabella 3.9: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)
Tabella 3.10: Interventi nazionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia in milioni di euro (2008-2013)
Tabella 3.11: Interventi nazionali per tipologia. Numerosità degli interventi 2008-2013
Tabella 3.12: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse nel periodo 2013. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)
Tabella 3.13: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate nel periodo 2013. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)
Tabella 3.14: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse nel periodo 2008-2013. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)
Tabella 3.15: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate nel periodo 2008-2013. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)
Tabella 3.16: Interventi nazionali. Investimenti agevolati nel periodo 2008-2013. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)
Figura 3.1: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per obiettivi 2008-2013 (milioni di euro)
Figura 3.2: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate per obiettivi 2008-2013 (milioni di euro)
Figura 3.3: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse ed erogate per l'obiettivo "Ricerca, sviluppo e innovazione" 2008-2013 (valori percentuali sul totale incentivi)
Figura 3.4: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "Internazionalizzazione" 2008-2013 (valori % sul totale degli incentivi)
Figura 3.5: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "Nuova imprenditorialità" 2008-2013 (valori percentuali sul totale degli incentivi)
Figura 3.6: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "Ricerca e sviluppo e innovazione" 2008-2013 (valori percentuali sul totale degli incentivi)
Figura 3.7: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale" 2008-2013 (valori percentuali sul totale degli incentivi)
Figura 3.8: Interventi nazionali. Agevolazioni per classi dimensionali in milioni di euro (valori cumulati 2008-2013)

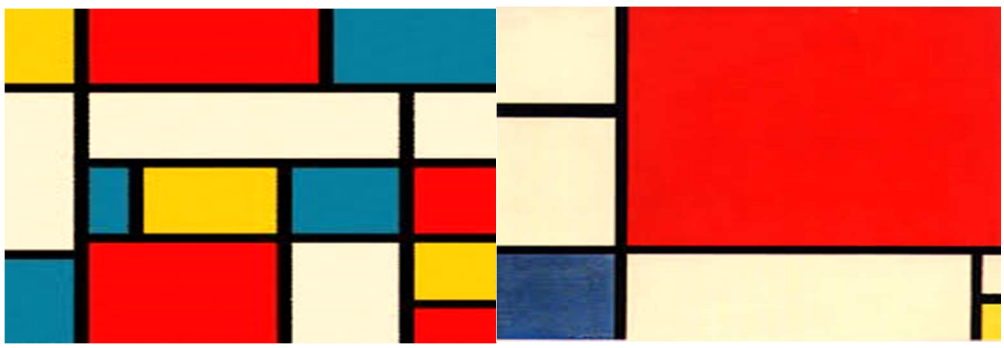
Figura 3.9: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)
Figura 3.10: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate per dimensione di impresa e obiettivi orizzontali di politica industriale in milioni di euro (2008-2013)
Figura 3.11: Interventi nazionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali (2008-2013)
Figura 3.12: Interventi nazionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali, anno 2013
Figura 3.13: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse nel periodo 2008-2013. Dettaglio per singolo strumento normativo
Figura 3.14: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate nel periodo 2008-2013. Dettaglio per singolo strumento normativo

Capitolo IV

Tabella 4.1: Operatività del Fondo
Tabella 4.2: Dati di riepilogo delle richieste accolte (numero richieste e variazioni % rispetto all'anno precedente)
Tabella 4.3: Garanzie concesse per tipologia 2007 – 2013 (milioni di euro)
Tabella 4.4: Finanziamenti garantiti (milioni di Euro) e variazione % rispetto all'anno precedente
Tabella 4.5: Garanzie concesse per tipologia di finalità (milioni di euro)
Tabella 4.6: Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione (milioni di euro)
Tabella 4.7: Numero di richieste accolte. Dettaglio per dimensione delle aziende richiedenti
Tabella 4.8: Ammontare delle garanzie concesse e degli investimenti garantiti in milioni di Euro per dimensione
Tabella 4.9: Numero domande accolte per settore di attività economica
Tabella 4.10: Ammontare delle garanzie concesse e dei finanziamenti garantiti in milioni di Euro per macrosettore ATECO 2007
Tabella 4.11: Numero delle domande accolte per ripartizione territoriale
Tabella 4.12: Finanziamenti garantiti e garanzie concesse per ripartizione territoriale (milioni di euro)
Tabella 4.13: Garanzie concesse per ripartizione territoriale 2007 - 2013 (Valori percentuali rispetto al totale)
Tabella 4.14: Finanziamenti garantiti per ripartizione territoriale 2007 - 2013 (Valori percentuali rispetto al totale)
Tabella 4.15: Risorse assegnate alle Sezioni speciali - 2014 (milioni di euro)
Tabella 4.16: Dati di riepilogo delle operazioni in sofferenza
Tabella 4.17: Numero di sofferenze. Dettaglio per dimensione delle aziende richiedenti
Tabella 4.18: Numero di sofferenze. Dettaglio per macrosettore di appartenenza delle aziende richiedenti
Tabella 4.19: Numero di richieste in sofferenza. Dettaglio per ripartizione territoriale e Regione
Tabella 4.20: Dati di riepilogo delle perdite liquidate
Tabella 4.21: Incidenza delle perdite liquidate sul totale garantito
Figura 4.1: Richieste delle domande accolte – finanziamenti garantiti per classi di valori (valori %)
Figura 4.2: Garanzie concesse per tipologia di finalità
Figura 4.3: Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione (milioni di euro)
Figura 4.4: Numero di richieste accolte per dimensione
Figura 4.5: Numero di domande accolte per ripartizione territoriale nel 2013 (valori percentuali)
Figura 4.6: Garanzie concesse in valori % rispetto al totale (2007 – 2013)
Figura 4.7: Finanziamenti garantiti in valori % rispetto al totale (2007 – 2013)

Capitolo V

Tabella 5.1: Interventi regionali. Quadro di sintesi (2008-2013) in milioni di euro
Tabella 5.2: Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di destinazione (2008-2013) in milioni di euro
Tabella 5.3: Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di destinazione (2008-2013) in milioni di euro
Tabella 5.4: Interventi regionali per ripartizione geografica 2008-2013 (valore percentuale rispetto al totale)
Tabella 5.5: Interventi regionali per obiettivo. Quadro di sintesi 2008-2013 (milioni di euro)
Tabella 5.6: Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivi e per ripartizione territoriale nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)
Tabella 5.7: Agevolazioni regionali concesse nel periodo 2008-2013 per obiettivo (valore percentuale rispetto al totale)
Tabella 5.8: Interventi regionali. Agevolazioni concesse/erogate per obiettivo e classe dimensionale, anno 2013 (milioni di euro)

Tabella 5.9: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2008-2013 (mln di euro)
Tabella 5.10: Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)
Tabella 5.11: Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse (milioni di euro)
Figura 5.1: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per obiettivi 2008-2013 (milioni di euro)
Figura 5.2: Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivi 2008-2013 (milioni di euro)
Figura 5.3: Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per l'obiettivo "Ricerca, sviluppo e innovazione" 2008-2013 (valori % sul totale incentivi)
Figura 5.4: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "Internazionalizzazione" 2008-2013 (valori percentuale sul totale incentivi)
Figura 5.5: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "Nuova imprenditorialità" 2008-2013 (valori percentuali sul totale degli incentivi)
Figura 5.6: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo 2008-2013 "Ricerca e sviluppo e innovazione" (valori percentuali sul totale incentivi)
Figura 5.7: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo 2008-2013 "Sviluppo produttivo e territoriale" (valori percentuali sul totale incentivi)
Figura 5.8: Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per classi dimensionali (valori % cumulati 2008-2013)
Figura 5.9: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2008-2013 (milioni di euro)
Figura 5.10: Interventi regionali. Agevolazioni erogate per dimensione di impresa e obiettivi orizzontali di politica industriale 2008-2013 (in milioni di euro)
Figura 5.11: Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento 2008-2013 (in valori percentuali sul totale incentivi)
Figura 5.12: Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse 2013 per intervento (valori percentuali sul totale)

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE
VIA GIORGIONE, 2/b - 00147 ROMA
www.mise.gov.it